

FEDERACION ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA

DIARIO ORNITOLÓGICO

NUMERO 13 - ANNO 3

La rivista in PDF è gratuita per i Soci della FOASI



FOCASI

RIVISTA DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE ORNITOLÓGICA



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILE AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI

CAGLIARI 1A INTERNAZIONALE DI SARDEGNA

14-12 / 19-12 / 2021



Salvo restrizioni COVID 19



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA

DIARIO ORNITOLÓGICO

NUMERO 13 - ANNO 3



FOCASI

RIVISTA DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE ORNITOLÓGICA



IN QUESTO NUMERO:



canarini



esotici



indigeni



pappagalli

3 ANNO NUMERO 13

Direttore Editoriale

Giuseppe Ielo

Comitato di Redazione

Giuliano Passignani

Giorgio Schipilliti

Gianfranco Manunza

Daniele Cospolici

Renato Massa

Grafica: Marco Cotti

Amministrazione e Pubblicità

Via Generale Giacomo Medici

n.3 - 90145 - Palermo

rifer. Cellulare 3402217005

segreteria @foasi.it



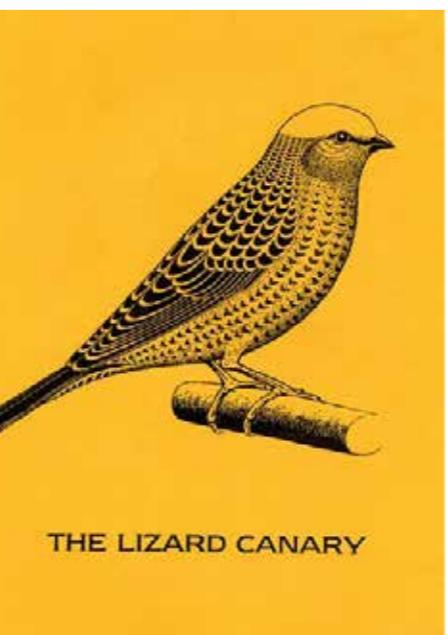
RESPONSABILITÀ - Le opinioni espresse dagli autori degli articoli non impegnano la Rivista e la federazione. Gli Autori, pertanto, si assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute in essi.

E' vietata la riproduzione, anche solo parziale, se non espressamente autorizzata.

GARANZIA DI RISERVAZIONE - Si informano tutti i signori soci che i dati personali forniti saranno oggetto di trattamento a mezzo di sistemi informatici. L'Associazione garantisce la riservatezza degli stessi e custodisce tali informazioni nell'archivio elettronico unicamente per gli scopi sociali nel pieno rispetto della legge 675/96



NELLA FOASI STA NASCENDO IL "CLUB SPECIALISTICO DEL LIZARD"



THE LIZARD CANARY

La FOCASI sta crescendo, il buon lavoro che sta facendo la nostra Federazione sta raccogliendo i meritati frutti. Oltre alle tante Associazioni, finalmente iniziano a nascere i club specialistici.

Il Club del Lizard, nasce con la giusta mentalità: riconoscere e tutelare le varietà che l'Organizzazione Mondiale Giudici (OMJ) approva attraverso apposite riunioni a livello mondiale, tenendo di conto che tutte le razze create dall'uomo, allevate in

cattività, sono soggette a cambiamenti morfologici, genetici e comportamentali. La passione per il mondo degli uccelli è una scuola, un patrimonio di valori e di idee, un mondo che sempre si rinnova e che non muore mai.

La nascita di un club non ha soltanto lo scopo di tutelare e diffondere la Razza, ma tenere buoni rapporti con le istituzioni che ci tutelano. La vita del club ci permette di stare insieme, di incontrare vecchi amici, di conoscerne di nuovi, di auto educarci al rispetto delle differenze con le quali ci confrontiamo, arricchendo, tramite la competenza e l'esperienza degli altri, conoscenze teoriche e pratiche, dando ancora più spazio alla nostra passione, oltre le piccole pareti del nostro allevamento. Con modestia e tante esperienze tuteliamo la nascita del Club SPECIALISTICO DEL LIZARD con amicizia e tanta, tanta passione. E' importante sapere che tutte le razze, una volta riconosciute dal Comitato Ornitologico Mondiale, ai paesi e a tutti coloro che hanno creato nuove razze, rimane solo il merito di averle create. Tutte le variazioni che verranno discusse in ambito OMJ, saranno approvate a maggioranza con il voto degli esperti appositamente convocati. Quanto sopra descritto è supportato dalla richiesta fatta dalla "LIZARD CANARY ASSOCIATION", Paese che ha fatto riconoscere il Lizard a livello mondiale, la quale ha chiesto al Club Italiano Lizard un aiuto per fare riconoscere alcune voci che nella riunione degli esperti, tenutasi a Cervia nel 2016, sono state eliminate. Anche il Lizard, razza antica e misteriosa, oltre ad essere tutelata e diffusa, pur mantenendo la sua antica e misteriosa origine,

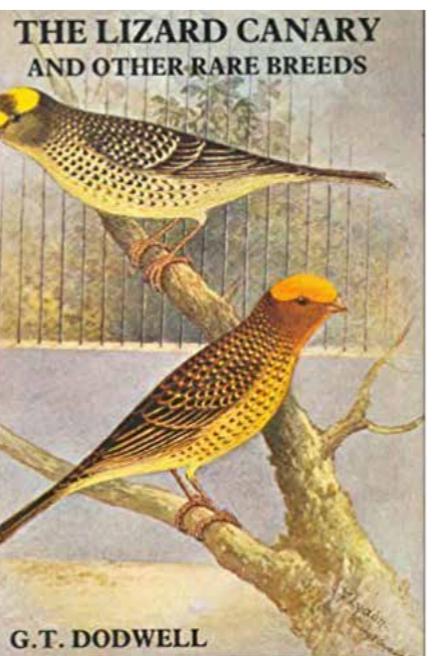
EDITORIALE



deve stare al passo con i tempi, come è per tutte le altre razze. Mantenere la colorazione rossa, voluta dal paese di origine, il classico colore giallo, e i così detti Lizard blu a carattere genetico dominante, attualmente sono queste le varietà che la COM riconosce. La nascita del Club, come da statuto FOCASI, adotterà lo stesso statuto previsto per le Associazioni, oltre al relativo regolamento che il Club dovrà emanare. Così ritorneremo a parlare più frequentemente del Lizard, delle sue peculiari e uniche marcature, del suo stupendo piu-maggio, della sua forma e di tutte quelle voci che interessano il Lizard. Come in passato è già avvenuto, alcuni articoli scritti sul Lizard, verranno nuovamente pubblicati, repetita iuvant, il troppo sapere non guasta mai, anzi da adito a dibattiti costruttivi che porteranno solo benefici al Lizard. L'articolo che andiamo a descrivere porta il seguente titolo: Una lunga storia....al Lizard attuale.

“Sono trascorsi circa sei secoli, da quando il canarino è stato portato in Europa dalla sua patria di origine, le isole Canarie e nella nostra Europa, in poco tempo, ha trovato la sua patria adottiva. L'avventuriero francese Bathancourt fu uno dei primi ad importare i canarini, nei primi anni del 1400. La loro cattura avveniva nelle cinque isole boscose del gruppo delle Canarie, situate nell'oceano Atlantico. Le isole sono: Tenerife, Gran Canaria, Gomera, Palma e Madeira. Bathancourt era alle dipendenze del re Luigi III proprietario delle isole Canarie, catturava e portava i canarini nella città di Cadice, dove fiorì un intenso giro di affari. Per oltre un secolo, il canarino divenne oggetto di commercio di primaria importanza per gli spagnoli; la graziosa forma, il suo bel canto, la sua docile indole e la sua prolificità, fecero sì che questo uccellino destasse un generale interesse. Tuttavia, al fine di impedirne la riproduzione e mantenere florido il commercio dell’ “Uccello Zuccherino”, come a quei tempi il canarino era chiamato, solamente i soggetti maschi erano commercializzati. Nel 500 il suo prezzo era altissimo e solamente le famiglie ricche ne potevano entrare in possesso.

Era gran moda possedere i canarini, tanto che le nobili dame si facevano ritrarre con l'uccellino posato sull'indice della mano sinistra. Osservando questi quadri, si può notare come la mutazione acianica del canarino fosse già avvenuta a quei tempi; il canarino ancestrale, infatti, è verde e quello riprodotto nei dipinti è giallo. Gli spagnoli, attenti a che il monopolio del commercio del canarino non sfuggisse loro di mano, non poterono però impedire che attraverso meticcamenti con il verzellino, il suo allevamento si propagasse nel sud-est della Francia, nel settentrione e nei Paesi Bassi. La scossa definitiva al monopolio spagnolo avvenne verso la fine del secolo XVI, allorquando una nave con un carico di molti canarini a bordo naufragò sugli scogli dell'isola d'Elba.





www.alamy.com - PT391M

I canarini, messi in libertà, si ambientarono subito, il clima mite e una soddisfacente irrigazione erano similari al loro habitat naturale. Nel giro di pochi anni probabilmente si accoppiarono con uccelli della famiglia dei fringillidi, più precisamente con Venturoni, verzellini e altri. E' da questo momento che inizia la diffusione dei canarini in Italia, in seguito anche in Germania. Articolo di Giuliano Passignani " Il Lizard, fra tutte le varietà di canarini esistenti, è unico nel suo genere è, se così lo vogliamo chiamare, la mutazione più antica, rimasta inalterata nel tempo, subendo soltanto delle migliorie alle sue uniche caratteristiche.

Molti appassionati di questa Razza, del misterioso LI-

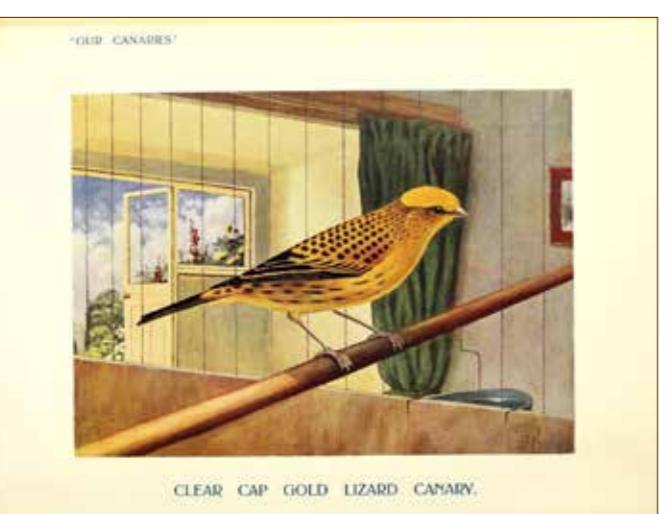
zard, si sono cimentati cercando di ricostruire la sua storia, senza però riuscire, nonostante quanto si narra nel libro " Historia Animalium ", edito nel 1555 da Gesner. Anche nell'altro importante testo " Husbandry ", edito nell'anno 1675 da Joseph Blagrowe, si parla molto del canarino, della sua avventurosa storia, dalle Canarie in Europa, ma del Lizard, anche questa volta, resta un mistero.

Qualcosa si iniziava a capire sul canarino e Mr Hervieux nel suo " Traité des Serins de Canaries ", edito nell'anno 1713, il canarino aveva già subito 29 variazioni. Tra queste variazioni figurava anche il Lizard, ancora non chiamato con il suo attuale nome. Soltanto nell'anno 1672, su un antico libro " The Bird Fancier's Necessary Companion " si parla di questa strana mutazione con le scaglie, , introdotta dalla Francia, e in seguito gli allevatori inglesi la hanno migliorata nel disegno e nel colore. Tutto questo avvenne a seguito dei profughi Ugonotti, che attraverso il loro esodo verso il sud dell'Inghilterra, tra le loro cose, portarono anche i loro canarini. Le città interessate da questa nuova varietà di canarino furono: Nottingham, Middlesbrough, Norwich e Spitalfields.

La storia del Lizard, è affascinante, oltre al suo stupendo e unico disegno, rimane ancora un mistero

la sua nascita, la sua mutazione o il suo meticciamiento.

segue



CLEAR CAP GOLD LIZARD CANARY.

CASSELL'S CANARIES AND CAGE BIRDS



LIZARD CANARIES

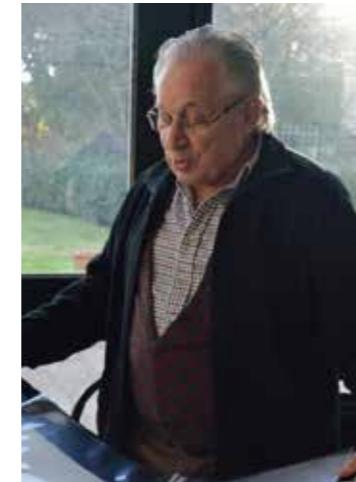
GOLDEN SPANGLED

SILVER SPANGLED

Vincent Brooks Day & Son Ltd

Ludlow
det

LA STORIA DEL CANARINO PIU' PICCOLO: IL JAPAN HOSO



I canarini, in poco più di sei secoli, hanno raggiunto un immaginabile successo: tanta razza e tante specie. Ci sono i Canarini di Colore, i Canarini di Forma e Posizione Arricciati, i Canarini da Canto e i Canarini di Forma e Posizione Lisci. Tutte le Razze facenti parte dei Canarini di Forma e Posizione Lisci sono state create dall'uomo, esclusa la Razza Lizard, la più antica, della quale non si conosce la sua origine. Dai più piccoli Japan Haso ai giganti della Canaricoltura, i Lancashire,

l'artefice della loro nascita è stato l'uomo. Le Razze create dall'uomo sono quasi tutte frutto di meticcamenti, alcune volte tramite artificiose alimentazioni, altre volte attraverso strane posizioni o portamenti, che a lungo andare, si sono

trasformato in un fattore genetico. Pertanto tutte queste Razze subiscono alcune mutazioni, spesso mutazioni morfologiche, dovute ai fattori recessivi del loro patrimonio genetico. Queste mutazioni, spesso sono considerati fattori negativi, ma alcune volte, con meraviglia (come avvenuto, negli ultimi tempi, per le razze Yorkshire e Border) migliorano il loro aspetto, il loro portamento, la loro posizione, il loro piumaggio. Queste migliorie, bene accolte, contribuiscono al cambiamento di alcune voci del loro standard. Ecco che allora, ogni tanto, dobbiamo parlare di queste Razze, non solo per rimarcare alcune migliorie del loro standard, ma anche per rendere edotti gli allevatori giovani, che si avvicinano a questa meravigliosa passione ornitofila. Oggi dobbiamo parlare dello Japan Hoso il più piccolo dei Canarini di Forma e Posizione Lisci. Lo Japan Hoso è uno dei più piccoli canarini di forma e posizione lisci, sia per la lunghezza

(cm 11), sia per la forma che è stretta e sottile, ed è l'unico canarino eurasiatico selezionato in cattività, come in seguito verrà chiarito. La storia delle sue origini non è molto chiara, la letteratura in merito è molto scarsa. La stessa " Hoso Canary Breeders Alliance " in Gran Bretagna, riporta notizie frammentarie sullo Japan Hoso, non indica alcuna voce bibliografica per la sua consultazione. Sullo Japan Hoso sappiamo che è stato creato in Giappone nell'anno 1926 da un allevatore di nome Nakamura, il quale chiamava il suo allevamento " Hosei ", termine non ben definito, ma che in lingua nipponica " sembra " esprimere il significato di sottile, piccolo, . Possiamo quindi definire lo Japan Hoso il " Canarino Bonsai ", facendo riferimento alla grande tradizione giapponese di rimpicciolire le piante, di riprodurre la natura in dimensioni estremamente ridotte: Infatti, i bonsai sono natura viva, piccoli alberi che malgrado le proporzioni contenute esprimono tutta l'energia che è racchiusa in una grande pianta. Quello che si sa della sua storia, narra che i progenitori dello Japan Hoso furono gli attuali Scotch Fancy e i Bossu Belga. Sull'origine dello Japan Hoso, rimane tuttavia un mistero ancora non risolto: come



abbia fatto, cioè, il signor Nakamura a selezionare il canarino partendo dalle due razze , già estinte in Europa agli inizi del novecento. Sembra che i primi soggetti siano giunti in Belgio intorno al 1960. Questi canarini furono subito notati dagli estrosi allevatori belgi, in particolare dal signor Beerinckx

d'Anversa. Questi piccoli uccelli, provenienti dal Giappone, furono incrociati con i loro canarini più piccoli, probabilmente a struttura intensiva, ottenendo canarini di dimensioni ridotte, alcuni più simili ai Bossu Belga in miniatura, altri a piccoli Scotch Fancy. La svolta fu l'orientamento verso lo Scotch Fancy. Negli anni 70, sempre in Belgio, fu codificato lo standard di perfezione della Razza, . La nascita dello Japan Hoso quindi è frutto soprattutto dell'esperienza degli allevatori belgi, essi hanno avuto il merito di selezionare la Razza e il loro riconoscimento da parte della COM nell'anno 1974, in occasione del Campionato Mondiale di Ornitologia che si tenne ad Antibes. Ecco perché , in rapporto alle sue origini, possiamo affermare che lo Japan Hoso è l'unico canarino eurasiatico.

Quanto sopra lo ho potuto constare verso la fine degli anni novanta, quando con l'amico Salvo Affronti, siamo andati a Liegi e abbiamo visitato la Mostra, nella quale abbiamo potuto ammirare tanti bellissimi Bossu Belga e tanti bellissimi Japan Hoso, di questi ultimi siamo stati edotti della loro storia. Altri allevatori hanno cercato di selezionare un canarino simile ad un piccolo Scotch Fancy con corpo curvo a semicerchio, partendo solo dallo Scotch Fancy, ma non hanno tenuto conto che c'è molta differenza tra un semicerchio e una forma a mezzaluna, come recita lo standard dello Japan Hoso. Infatti, lo Scotch Fancy, che è più lungo e anche più largo, riesce a dare alla sua posizione una forma a " C ", con la testa portata in avanti , sopra le spalle, la coda sotto al posatoio e le zampe semirigide, vicine tra loro. Lo Japan Hoso, invece, essendo più piccolo, per potere esibire una curvatura elegante e gentile non assume la forma a " C ", bensì a spicchio di luna, che ricorda la forma di una " D ". Molto probabilmente lo Japan Hoso è frutto del meticcamento con l'ormai estinto Glasgow Don e con il Bossu Belga. Il suo creatore, il signor Nakamura, come abbiamo già affermato, deve molto agli ornitocultori belgi che, oltre ad un'ulteriore positiva selezione, hanno avuto il merito, come si



è visto, di far riconoscere questa nuova Razza. In Italia, lo Japan Hoso è apparso nella seconda parte del secolo scorso e, come avviene all'inizio per tutte le novità, non ebbe tanto successo. A metà degli anni sessanta a Firenze, in un negozio di uccelleria, famoso per avere nel suo negozio tante varietà di uccelli esotici, acquistai un piccolo canarino tutto lipocromico, rosso intenso con l'anellino belga; mi fu detto solo che apparteneva ad una nuova Razza. Portai questo piccolo canarino presso la sede della mia associazione e nessuno seppe dirmi di quale razza si trattava, molti ritenero che fosse il frutto di alcuni meticcamenti. A quei tempi, in Italia, Lo Scotch Fancy ancora non era stato riconosciuto e pertanto il mio piccolo canarino rosso rimase per molto tempo un'incognita; solo negli anni ottanta compresi l'arcano: ma il canarino non c'era più. L'apparizione in Italia dello Japan Hoso avvenne alle Mostre Ornitologiche nell'anno 1985. L'allora Commissione Tecnica Nazione dei CFPL, della quale ero membro, iniziò la sua divulgazione tecnica attraverso dibattiti e articoli, il primo dei quali scritto da Giuliano Motta nell'anno 1984, con l'intento di ottenerne

il riconoscimento nazionale, esso avvenne l'anno successivo. Lo Japan Hoso, quindi, nell'anno 1985 si aggiungeva alle undici Razze dei Canarini di Forma e Posizione Lisci allora riconosciuti. Come è avvenuto per razze più antiche, anche lo Japan Hoso iniziò a prendere linee di forme diverse: la linea di Speacher, contestata dai Belgi, e la linea riconosciuta dall' OMJ elaborata da Heinzel, sempre contestata dai Belgi dallo stesso Speacher. Infatti, questi due standards erano molto simili e rappresentavano un canarino che era la miniatura del Bossu Belga: nulla avevano a che vedere con il canarino creato da Nakamura, il quale pretendeva che il canarino fosse piccolo, filiforme e con la posizione a forma di mezzaluna.. Ricordo ancora cosa diceva Giuliano Motta durante le nostre riunioni della Commissione Tecnica: " lo Japan Hoso , visto dall'alto, deve essere come il tubo del gas, testa, collo, corpo, tutti quanti della stessa larghezza. Quindi niente dorsi larghi e appiattiti, ma dorsi filiformi ". Purtroppo, per alcuni anni, lo Japan Hoso, non è sempre stato così: ancora si vedono alcuni soggetti con dorsi larghi e appiattiti. Altro difetto spesso evidente è rappresentato dalla scarsa qualità del piumaggio, che appare scomposto, duro, che lascia scoperti i ciliari. I difetti del piumaggio sono probabilmente dovuti ad accoppiamenti inveterati tra soggetti intensivi: tale pratica determina anche l'eccessivo allungamento dei tarsi, difetto grave previsto dallo standard. Nello Japan Hoso per prima cosa deve essere valutata la tipicità e dopo la lunghezza. La posizione, che è la voce più importante, deve mirare ad una forma a mezzaluna. I soggetti migliori, se allenati bene alla gabbia da mostra, riescono a mantenere la posizione più a lungo e mostrano zampe vicine tra loro, leggermente flesse. La posizione è certamente influenzata dalla forma cilindrica del corpo, molto stretta, lunga e sottile, nonché dalla qualità del piumaggio, che sarà molto corto, aderente e povero di sottopiuma.

Continuando ad esaminare lo standard, ricordo l'importanza della voce " spalle e dorso ", che spesso è deficitaria in alcuni Japan Hoso. Le spalle devono essere molto strette, arrotondate, quasi invisibili, devono fondersi con il dorso, anch'esso arrotondato, in modo armonico, senza che si evidenzi alcuna angolatura tra la testa e le spalle. Le ali devono essere bene attaccate al dorso in maniera impercettibile e saranno bene aderenti al corpo, tanto da non essere notate. Se tutte queste caratteristiche saranno racchiuse in un soggetto la cui lunghezza si

aggira sugli undici centimetri, ecco che ci saremo avvicinati molto all'ideale previsto dallo standard. La testa e il collo sono il compimento morfologico dello Japan Hoso. La testa, oltre ad essere piccola, con un piccolo becco, deve essere serpentiforme, leggermente arrotondata, e deve essere sfuggente per dare al soggetto il senso della continuità nella lunghezza. Il collo sarà bene stretto e si deve fondere armonicamente con il dorso, senza angolature o avallamenti. Le caratteristiche morfologiche della testa e del collo sono valutate da sole in un'unica voce, ma contribuiscono affinché il nostro canarino bonsai possa raggiungere un'ottima posizione a mezzaluna. Infine, la coda deve essere stretta, unita e portata il più possibile sotto al posatoio, in linea con il dorso, e deve terminare leggermente biforcata; essa non deve essere troppo angolata rispetto al dorso, questo difetto si verifica in genere quando il canarino inclina troppo le zampe, è importante mantenere le penne timoniere per non aumentare la lunghezza del soggetto. Questa è una parte della storia dello Japan Hoso , non sappiamo se sia quella autentica, ma qualcosa di vero è doveroso riconoscere, sia al signor Nakamura sia agli amici Belgi che tanto hanno fatto per questa piccola Razza.

Giuliano Passignani





IN RICORDO DI PAOLO GREGORUTTI

Quando un amico se ne va, mi ritornano in mente tanti momenti belli che abbiamo passato insieme. Con Paolo ci conoscevamo da tanti anni, ed essendo ambedue giudici, spesso ci incontravamo alle svariate mostre. Uno dei momenti più belli che abbiamo passato insieme è stato nel mese di novembre 2003.

Dopo avere espletato il giudizio, per due giorni, alla mostra di Creta, la Federazione Greca ci ha invitati ad Atene, a tenere la conferenza sui Cardellini e sui canarini di postura. Il compito di Paolo, vista la sua grande esperienza, ha avuto un risultato eclatante, sui cardellini non gli si insegnava niente, l'applauso finale fu un trionfo. A Paolo, persona molto riservata, si deve, non solo la grande conoscenza su gli uccelli autoctoni, ma su quanto ha profuso sulla mangimistica degli uccelli, completa di integratori e di tutto quanto necessita all'allevamento degli uccelli stessi. Caro Paolo, ci mancherai tanto, ci mancherà il tuo sorriso, ci mancherà la tua sapienza. Mi rattrista tanto quando devo ricordare un amico che ci ha lasciati. Ricordarti è come se tu fossi ancora tra noi, sempre disposto all'aiuto verso giovani allevatori attraverso la tua sapienza e il tuo insegnamento.

Ciao Paolo.

foto scattata a Atene il 3 novembre 2003

Giuliano Passignani



69^e CHAMPIONNAT MONDIAL DES OISEAUX D'ELEVAGE
INSTITUCIÓN FERIAL ALICANTINA / 21-23 JANVIER 2022



ALICANTE 2022

www.alicante2022.com





CI HA LASCIATI UN AMICO



Q

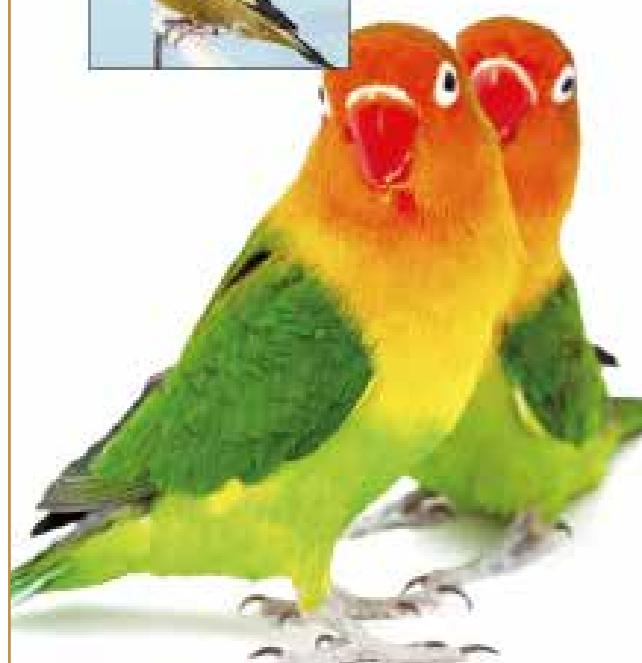
Quando sul mio cellulare mi è arrivato il messaggio che **Alfred Schilder** se ne era andato, mi sono arrossati gli occhi e ho pure pianto. Non ci volevo credere, Alfred era troppo giovane, come è possibile che una persona tanto buona, tanto brava, grande esperto dei canarini di postura, ci lasci così, ancora nel pieno della sua vita, con tante aspettative ancora da compiere? Ho conosciuto Alfred ad una mostra internazionale, circa venti anni fa, e subito tra noi è nata una certa empatia; in seguito ci siamo spesso ritrovati alle svariate mostre internazionali e Campionati del Mondo, rinforzando sempre più la nostra amicizia. Al Campionato Mondiale dell'anno 2008, che si teneva in Germania a Bad Salzsuphten, facevo parte della Commissione giudicante, e come spesso mi è capitato, al termine del giudizio ufficiale, sono stato coinvolto nel giudizio delle nuove razze per il loro riconoscimento. Ho iniziato con gli Irish Fancy, molto belli e in seguito mi è stato assegnato il giudizio dei Meheringer. Un Meheringer era talmente bello che lo ricordo ancora, era un piccolo soggetto, come previsto dal suo standard, ed era completo in tutte le sue arricciature. Il mio giudizio su questa nuova Razza fu largamente positivo e al termine si avvicinò a me Alfred, stringendomi la mano e

con un italiano abbastanza comprensibile, mi ringraziò per il lavoro fatto.

Ultimamente ci siamo ritrovati in Portogallo, era l'anno 2019, e ambedue facevamo parte della commissione giudicante della mostra che si teneva ad Almeida. Siamo stati insieme due giorni e spesso abbiamo parlato della nostra passione, dell'ammirazione che Alfred aveva nei miei confronti. Alfred mi ha ricordato anche il giudizio che avevo dato al Meherinegr al Campionato del Mondo in Germania. Infine, la sera abbiamo cenato assieme, con gli amici José Fernandes, Carlos Lima, Antonio Passeri e sua moglie Angela. E' stata una bella serata ed è con questo ultimo incontro che voglio ricordare Alfred, sorridente e soddisfatto delle belle giornate che abbiamo trascorso insieme.



zooropa
Vendita di uccelli
e di articoli per animali
nella città
di Nova Milanese



Zooropa

Via Giacomo Brodolini, 14/16 - 20834 Nova Milanese (MB) Italia
+39 0362 368328 | alessandro.basilico@tiscali.it



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI

Ciao Alfred, ciao amico, sei stato un esempio per tanti allevatori e altre persone che ti hanno conosciuto, con il tuo amorevole e sincero comportamento e infine per la bravura nel giudizio dei canarini da te tanto amati.

Giuliano Passignani

foto ricordo

A cena presso il ristorante "O Barbas", a Lisbona, sulla costa di Caparica
a destra: Alfred, José Fernandes, Giuliano Passignani
a sinistra: Carlos Lima, Angela e suo marito Antonio Passeri.



Restaurante "O Barbas" Costa de Caparica - Portugal



MONZA

1^A ESPOSIZIONE SPECIALISTICA DEL COLORE

17-11/21-11/2021

S.O.M.B



SOCIETÀ ORNITOLÓGICA
MONZA e BRIANZA

MAX. 1000 INGABBI

Phaeo Blanco
Propiedad de Justo
Jesús Díaz Garrucho
FOTOSDECANARIOS.COM



Salvo restrizioni COVID 19

Scienze

SUA ALTEZZA IL PARROCCHETTO REALE AUSTRALIANO (*ALISTERUS SCAPULARIS*)

ROBERTO GIANI

Distribuzione e habitat

È presente sulla costa orientale dell'Australia, dal nord del Queensland a sud della regione Victoria; abbastanza comune ma è scomparso da alcune zone dove l'eucalipto è stato disboscato per far posto a specie non indigene come il *Pinus radiata*. In cattività è ben conosciuto, anche se non diffusissimo e la prima riproduzione documentata è avvenuta in Germania nel 1880.



GENERALITA'

Il Parrocchetto Reale Australiano (*Alisterus scapularis*) è il pappagallo più noto, tra gli allevatori, del genere *Alisterus*, ed è un uccello comune nella fascia orientale dell'Australia, dal nord del Queensland a sud dello Stato di Vittoria.

Le altre due specie di *Alisterus* sono localizzate in Indonesia e Nuova Guinea, con numerose sottospecie distribuite sulle varie isole. Si tratta spesso di piccole popolazioni, in molti casi minacciate dalla distruzione dell'habitat e dalle catture illegali per il commercio.

Il Parrocchetto Reale Australiano (*Alisterus scapularis*) è presente con due sole sottospecie: *A. s. scapularis* e *A. s. minor*. Quest'ultima si differenzia dalla specie nominale esclusivamente per le dimensioni più piccole (38 cm. contro i 42 dello *scapularis scapularis*) e per la distribuzione geografica. In Europa, gli individui presenti in cattività, derivano esclusivamente da allevamento, infatti dal 1959 l'Australia ha bloccato qualunque esportazione di fauna autoctona (vedi nota a fine articolo) e le due sottospecie, credo, non sono più distinguibili. Nelle operazioni di selezione gli allevatori prediligono la taglia grande e gli uccelli più piccoli (forse degli *A. s. minor*) sono stati incrociati con individui di dimensioni maggiori, fino ad avere una popolazione con taglia omogenea.

DESCRIZIONE

Si tratta di un uccello dalla livrea elegantissima, costituita principalmente da un rosso fiammante, uniformemente distribuito su capo, petto e addome, ali verdi con una caratteristica marcatura di penne verde chiaro sulle scapole, coda larga e nera. È conosciuto, in Australia, anche con il termine "King Lory" (Hutchins, Lovell), per il portamento slanciato che può farlo somigliare nella fisionomia ad un Lori. La femmina ha un piumaggio più sobrio, tutta verde con del rosso solamente sul basso ventre e becco nero (nel maschio il ramo superiore della mandibola è rosso).

Esistono due mutazioni di colore: una gialla, comparsa nel 1971 in Germania e poi, indipendentemente, anche nel 1975 in Danimarca (Prin), dove il rosso rimane inalterato e tutto il resto del piumaggio è giallo, ed una Cinnamom (Wilson), probabilmente presente solamente presso gli allevatori australiani. La mutazione gialla è stata osservata anche in natura (Wilson).

In natura vive sia nelle fitte foreste montane di eucalipti fino a 1600 m., sia a livello del mare. In ambienti antropizzati come parchi e giardini, a volte costituisce un'attrattiva turistica venendo a mangiare nelle mani dei visitatori. Durante il mio viaggio di nozze in Australia, l'ho visto sulle Blue Mountains, ad ovest di Sidney, attratto dalla mangiatoia con semi di girasole, appesa fuori da un ristorante; Da quel momento è nata in me la grande attrazione per questo magnifico pappagallo.

Si sposta in piccoli gruppi per la ricerca del cibo, e la sua dieta in natura è costituita da semi, frutti, bacche e larve di insetti. Nidifica nel cavo degli alberi preferendo quelli morti e molto profondi. In letteratura (Hutchins, Lovell) è riportato di casi in cui il nido era a 25 m. di profondità dall'ingresso. Questa peculiarità è un particolare importante per la riproduzione in cattività. Cova solamente la femmina, da tre a sette uova bianche (Arndt), per circa venti giorni, il maschio rimane nelle vicinanze del nido. I piccoli, quando si involano, somigliano nella colorazione del piumaggio alla femmina. I giovani maschi dovrebbero avere del rosso un po' più esteso rispetto alle giovani femmine, ed il becco bruno chiaro; assumono la colorazione definitiva al terzo anno ma possono essere sessualmente maturi anche al secondo anno e riprodursi con ancora la livrea giovanile (Hutchins, Lovell). In alcune zone dell'Australia è considerato un flagello per frutteti e campi coltivati e quindi legalmente abbattu-



to; è inoltre frequentemente catturato (illegalmente) come uccello da gabbia è offerto sul mercato australiano ad un prezzo relativamente contenuto, al cambio euro/dollaro australiano circa 200 €, contro i 700/800 € del nostro paese.

In Europa, specialmente in Germania, Belgio e Olanda, è più diffuso ed un po' più a buon mercato rispetto all'Italia.

MANTENIMENTO IN CATTIVITÀ

Per le sue dimensioni è opportuno alloggiarlo in una voliera con 5 / 6 m. di volo. Non è un animale rumoso, fa sentire un fischio caratteristico, per nulla fastidioso, nel periodo degli amori, generalmente la mattina e al tramonto. In questi due momenti della giornata è più attivo e vola molto. Sono animali robusti e non temono il freddo.

L'alimentazione non pone problemi, solito misto semi, semi germinabili, frutta e verdura di tutti i tipi.

La riproduzione è invece la nota dolente. Secondo Wilson sono tre i principali ostacoli ad un successo riproduttivo:

- 1) nervosismo dei soggetti,
- 2) affiatamento nella coppia,
- 3) femmine esigenti nella scelta del nido.

Il primo problema riguarda esclusivamente gli allevatori australiani, che spesso hanno a disposizione animali di cattura piuttosto che soggetti provenienti da allevamento, per i motivi sopra descritti. Gli individui presenti

da noi, come già ricordato, sono tutti di allevamento, con indole calma e tranquilla, spesso curiosi su quanto accade loro intorno. In Europa potrebbero esserci, eventualmente, soggetti di cattura, ma delle specie *A. ambginensis* e *A. chloropterus*.

Il problema dell'affiatamento della coppia, invece, è tipico anche di tutte quelle specie di pappagalli con elevato sviluppo psichico, dove non basta semplicemente mettere insieme un maschio ed una femmina per ottenere una coppia, ma il buon rapporto che si instaura tra i partners è basato anche su di un gradimento reciproco (come tra noi umani...). Una soluzione può essere quella di mettere insieme due individui giovani, prima che abbiano raggiunto la maturità sessuale, e farli crescere insieme. Per il loro costo economico e l'ampiezza dell'alloggiamento, non mi sembra proponibile l'opzione di creare un gruppetto di giovani e lasciare che le coppie si formino spontaneamente, ma, per chi ne avesse la possibilità, è certo una situazione ottimale. Un problema che tuttavia può insorgere, è legato al fatto che la femmina talvolta raggiunge la maturità sessuale anche ad un anno di età, mentre i maschi al secondo/terzo anno.. In questo caso la femmina tende a diventare aggressiva e dominante, influendo negativamente sull'armonia della coppia.

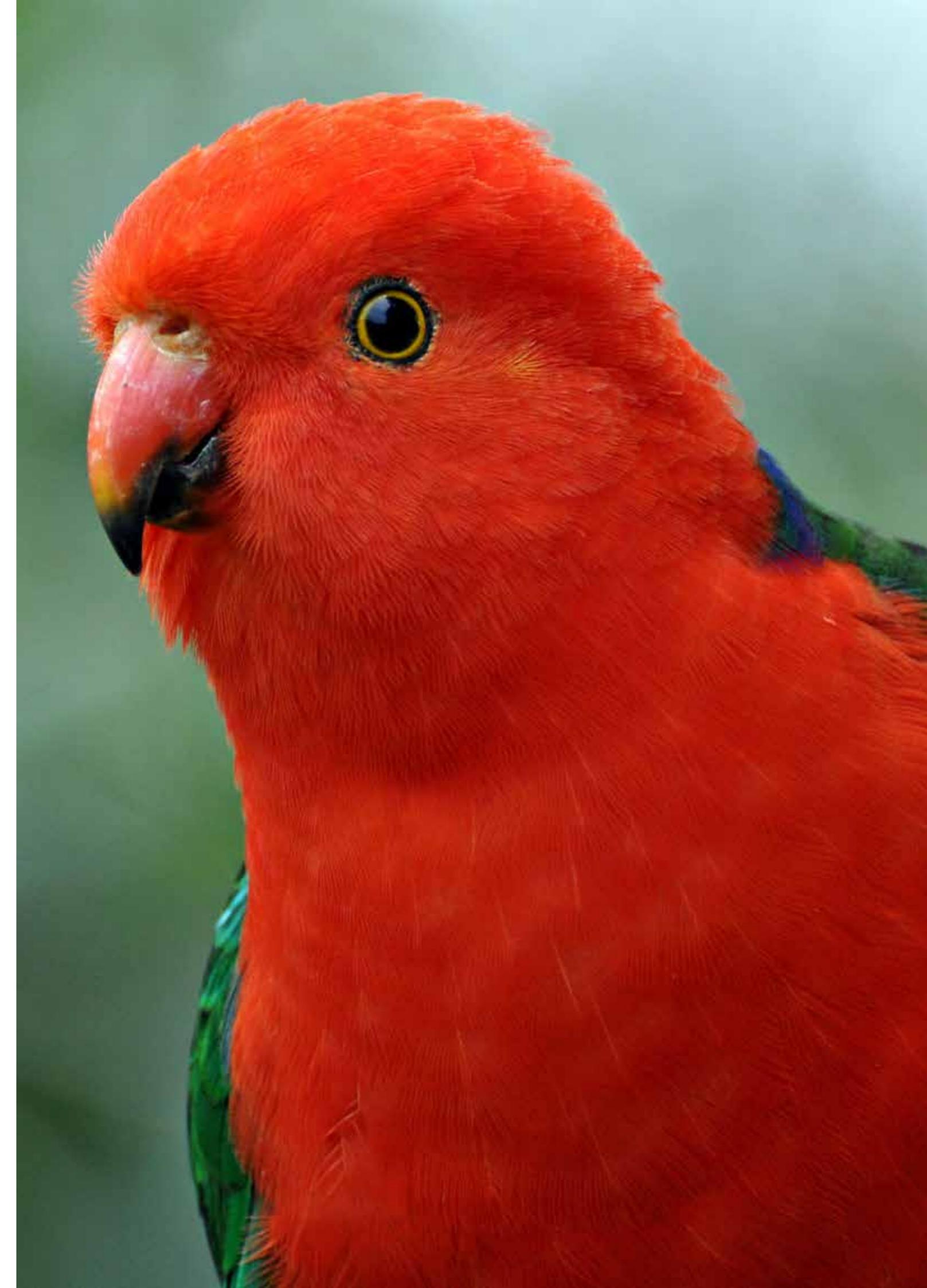
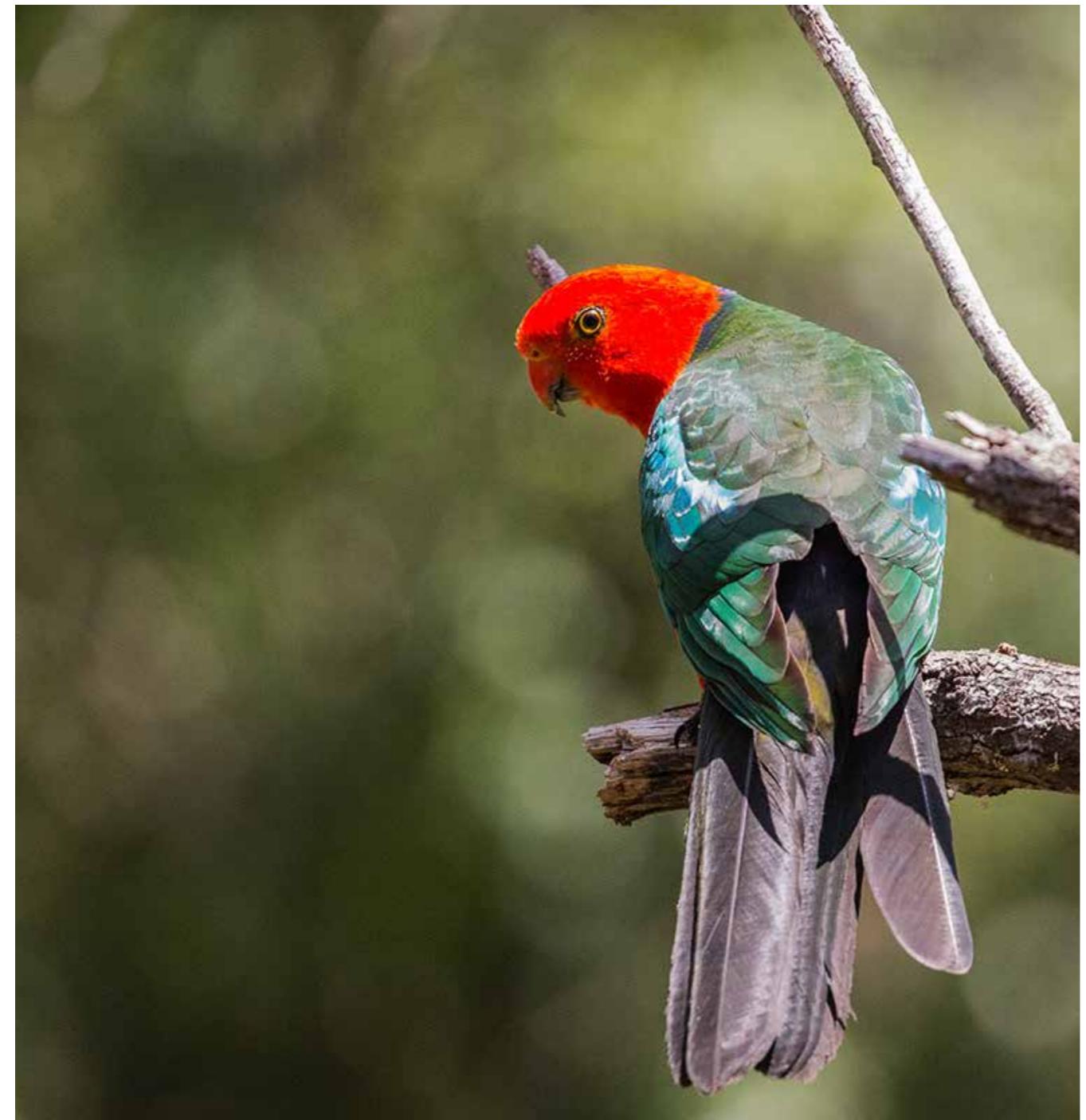
La scelta del nido da parte della femmina, infine, è un argomento sul quale c'è una ricca varietà di opinioni; chi consiglia un nido alto 2 m., chi 1,20 (quello che gli Inglesi chiamano grandfather clock, traducibile in "pendola del nonno"), chi un tronco cavo, chi un nido a cassetta standard di cm. 35x35x80, chi appeso, chi appoggiato a terra, chi inclinato, chi ha avuto successo con una vecchia cassetta di legno per pomodori dimenticata in un angolo della voliera etc.etc. A parer mio la femmina è generalmente più timida del maschio e durante la cova vuole sentirsi protetta, da qui l'esigenza di nidi profondi e bui. In natura, poi, negli alberi cavi utilizzati, profondissimi, avviene che la femmina si trova in definitiva a covare a livello del terreno (Prin) e questo spiegherebbe i

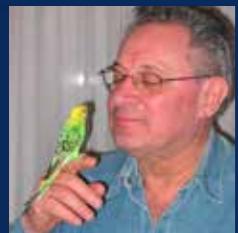


casi in cui si sono ottenuti dei successi riproduttivi con i nidi appoggiati per terra o addirittura con le cassette per i pomodori. In conclusione, sembrerebbe che l'optimum sia un tronco cavo di circa 1,5 m., appoggiato a terra, chiaramente è difficile reperirlo in commercio, e quindi si puo' sostituire con un grande nido a cassetta tipo pendola.

Una volta superati questi ostacoli, ammesso che si siano presentati, i Parrocchetti Reali si dimostrano discreti riproduttori. Del resto, il primo caso di nascita in cattività in Europa risale ben al 1880 in Germania (Massa, Venuto), che dimostra come la riproduzione non sia poi un evento così improbabile.

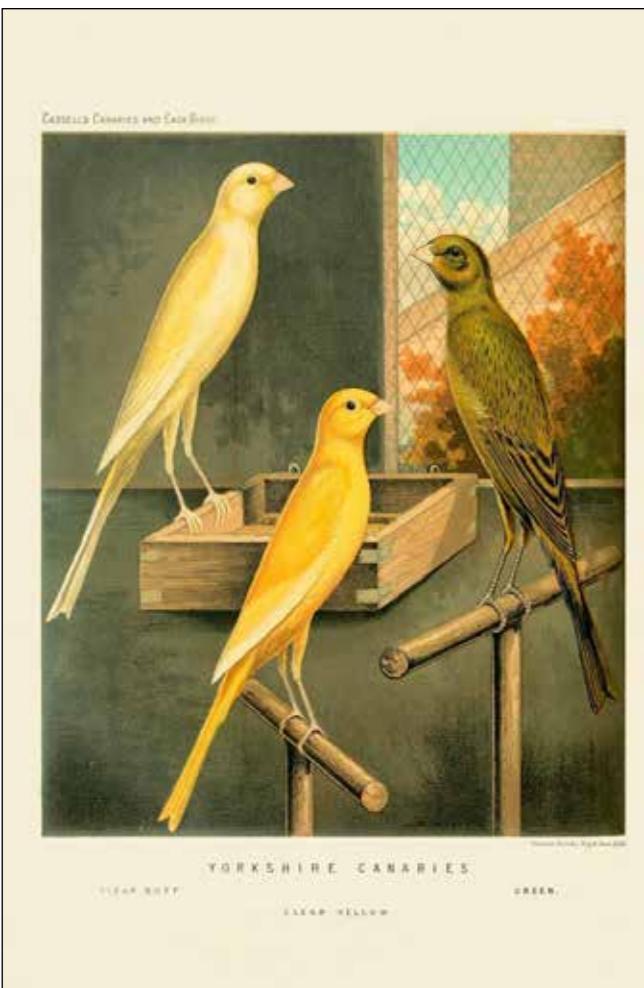
continua...





GIULIANO PASSIGNANI

COME E' NATO LO YORKSHIRE



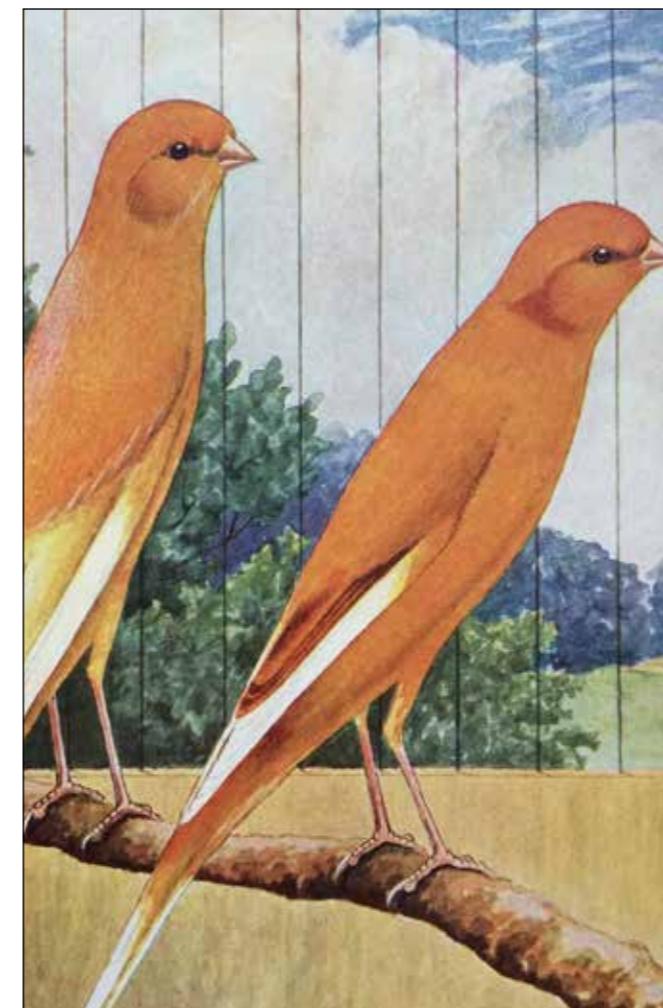
Per lo Yorkshire ho sempre avuto un debole, sarà per la sua eleganza, sarà per la sua posizione, sarà per il suo piumaggio, tutto questo mi ha sempre affascinato. E' attraverso la sua storia, attraverso le sue evoluzioni morfologiche, che ancora una volta è al centro della nostra attenzione. In Inghilterra ogni razza ha quasi sempre assunto il nome della contea o della città dove ha avuto i natali; lo Yorkshire porta il nome della contea Yorkshire a nord dell'Inghilterra. I primi canarini di questa Razza sono comparsi verso la fine del Settecento, ma hanno fatto la loro prima apparizione in una mostra ornitologica nell'anno 1897, nella città di Bradford. Le città dove maggiormente questa Razza ha preso campo sono: Bradford, Alifax e Huddersfiejd. Sempre nel 1897 nacque il primo club inglese

dello Yorkshire. Questa Razza era talmente apprezzata che a Bradford non esisteva strada ove non ci fossero suoi allevatori. Le sue origini, è unanimamente accettato, che esso discenda dal vecchio Lancashire meticcio con un canarino ormai estinto, il Grande Olandese.

I primi meticci di questo incrocio erano caratterizzati dalla forma sottile, molto lunghi, dal portamento molto eretto, tanto che gli inglesi chiamavano il canarino " Guardsman " (soldato della guardia reale), ed era talmente stretto che avrebbe potuto passare attraverso una fede

matrimoniale.

In seguito lo Yorkshire fu accoppiato con il Bossu Belga, Razza arrivata da poco in Inghilterra. Il Bossu diede al canarino una maggiore robustezza, le zampe ancora più lunghe, la posizione migliore, non più esageratamente eretta, e anche il piumaggio migliorò sensibilmente. Soltanto la testa restò piccola, troppo piccola rispetto al corpo. Questo nuovo tipo di Yorkshire fu considerato più bello del Lancashire, il cui allevamento fu tanto trascurato da condurlo all'estinzione. Intorno agli anni 40 del secolo scorso il vecchio Yorkshire, ora chiamato continentale, venne



metticciato con il Norwich, in particolare maschi brinati con femmine Yorkshire intensive. Fu questa una tappa importante nella storia evolutiva della Razza, in quanto il Norwich conferì allo Yorkshire quella mirabile combinazione d'eleganza e potenza che ne fa, attualmente, il " gentleman " dei canarini inglesi. Il Norwich, inoltre, ne ha notevolmente migliorata la qualità del piumaggio, rendendolo più corto e più ricco di sottopiumma; quest'ultima caratteristica ha consentito allo Yorkshire di acquisire una testa più ampia e più tonda, in armonia con la maestosità del corpo. Nell'anno 1962, questo nuovo tipo di Yorkshire, venne riconosciuto da quasi tutti i club inglesi e dopo poco, con il disegno del Golding, un acquerello a colori, il canarino mostra il dorso delineato da un'unica linea curva: essa parte dalla testa e si attacca direttamente al corpo, senza presentare alcun restrin- gimento o interruzione. Al contrario dell'acque- rello, il disegno in bianco e nero, sempre firmato

Questa ultima evoluzione lo Yorkshire l'ha raggiunta negli ultimi trenta anni; come previsto dallo standard, soprattutto perché non aveva ancora acquisito la compostezza del piumaggio e la giusta lunghezza delle zampe. Ancora oggi si possono vedere alcuni Yorkshire con piumaggio troppo lungo, zampe non sufficientemente lunghe, portate troppo indietro e la coda che scende dritta formando una linea retta con il corpo. L'acquisizione da parte del canarino di zampe più lunghe ne ha profondamente migliorata la posizione e la forma. Infatti, lo Yorkshire, quando si trova sul posatoio centrale, quello in alto di forma ovoidale, inizia a "lavorare"; le zampe aderiscono all'addome, mostrando una parte della tibia impiumata, le dita anteriori scivolano in avanti e il canarino si tiene al posatoio con il solo dito posteriore, il corpo tende ad essere sbilanciato in avanti, per una questione di equilibrio, la testa si incassa nelle spalle, il collo scompare totalmente e la coda tende leggermente a sollevarsi in alto.

Questa posizione, che in passato veniva raggiunta solo da alcuni soggetti, anche tramite un allenamento continuo, oggi viene assunta più facilmente poiché fa parte del nuovo patrimonio genetico acquisito dal canarino. Per selezionare dei buoni Yorkshire, bisogna curare particolarmente la qualità del piumaggio, che deve essere corto, mediamente largo, ricco di sottopiuma e di tessitura finissima. E' consigliabile l'accoppiamento ortodosso, cioè intenso per brinato. Se in alcuni casi si dovesse ricorrere ad un accoppiamento tra brinati, al fine di fissare alcune caratteristiche di pregio, deve essere valutata attentamente la qualità del piumaggio, la sua aderenza, compattezza e compostezza. Lo Yorkshire può manifestare alcune tare ereditarie: la cecità parziale o totale, che si evidenzia quasi sempre nei soggetti adulti, la gibbosità ereditata dal meticciamento con il Bossu e la rigidità del primo dito, quello posteriore, che si manifesta nei soggetti novelli, nel periodo che va dallo svezzamento al termine della muta. L'unica possibilità di prevenzione per evitare la rigidità del primo dito, consiste nell'immettere nella voliera di svezzamento posatoi di foggia e di misure diverse, utili ad una continua ginnastica dei diti. Il suo standard è costituito da poche e importanti voci: posizione, piumaggio, testa, corpo, taglia e condizioni generali.

POSIZIONE punti 25 – posizione a circa 70°, protratta nel tempo, assunta e mantenuta in maniera statica, con calma e fierezza e eleganza; zampe lunghe, con la tibia ben visibile. Le zampe devono essere sulla stessa linea passante per il punto più alto delle spalle; tibia ricoperta da piccole piume, lunga circa la metà del tarso e leggermente inclinata, tarso perpendicolare alla parte esterna sul davanti del posatoio, di forma ovale. Coda leggermente rialzata, che completa una dolce e elegante curvatura che inizia dal sotto becco e termina alla fine della coda. I suoi difetti principali sono: posizione troppo eretta o

tropo inclinata in avanti; tibie troppo scoperte, lunghe quanto il tarso o troppo impiumate che tolgo eleganza al canarino: Zampe troppo rigide, troppo corte, col ginocchio flesso in avanti, divaricate o portate troppo indietro; coda cadente o troppo rialzata o portata di lato.

PIUMAGGIO punti 25 – aderente, corto, mediamente largo, compatto, liscio, il tutto necessario per mettere in risalto la forma del corpo. Ali lunghe, terminanti alla radice della coda, aderenti, compatte che non coprono il piumaggio del dorso. Brinatura e intensità nitide, uniformi; coda compatta, ben chiusa, spessa per tutta la sua lunghezza. I difetti che si possono riscontrare sono: piumaggio allentato, ruvido, opaco, lungo, con sbuffi sui fianchi o all'attaccatura delle zampe, scomposto sul petto; brinatura e intensità con evidenti chiazze; coda corta, aperta e scomposta; ali corte o troppo lunghe non combacianti all'attaccatura delle ali, troppo cadenti. Penne primarie rotte o sfrangiate.

TESTA punti 20 – testa ampia, liscia e piena, che si allarga verso la nuca per fondersi uniformemente con il collo e ampie spalle. Occhio grande, rotondo, ben visibile, quasi al centro della testa; sopracciglia evidenti, compatte, aderenti, mai sporgenti; becco corto e conico.

Difetti: testa piatta, spigolosa, piccola, sfuggente, sopracciglia sporgenti, occhio piccolo e troppo decentrato, becco troppo grande.

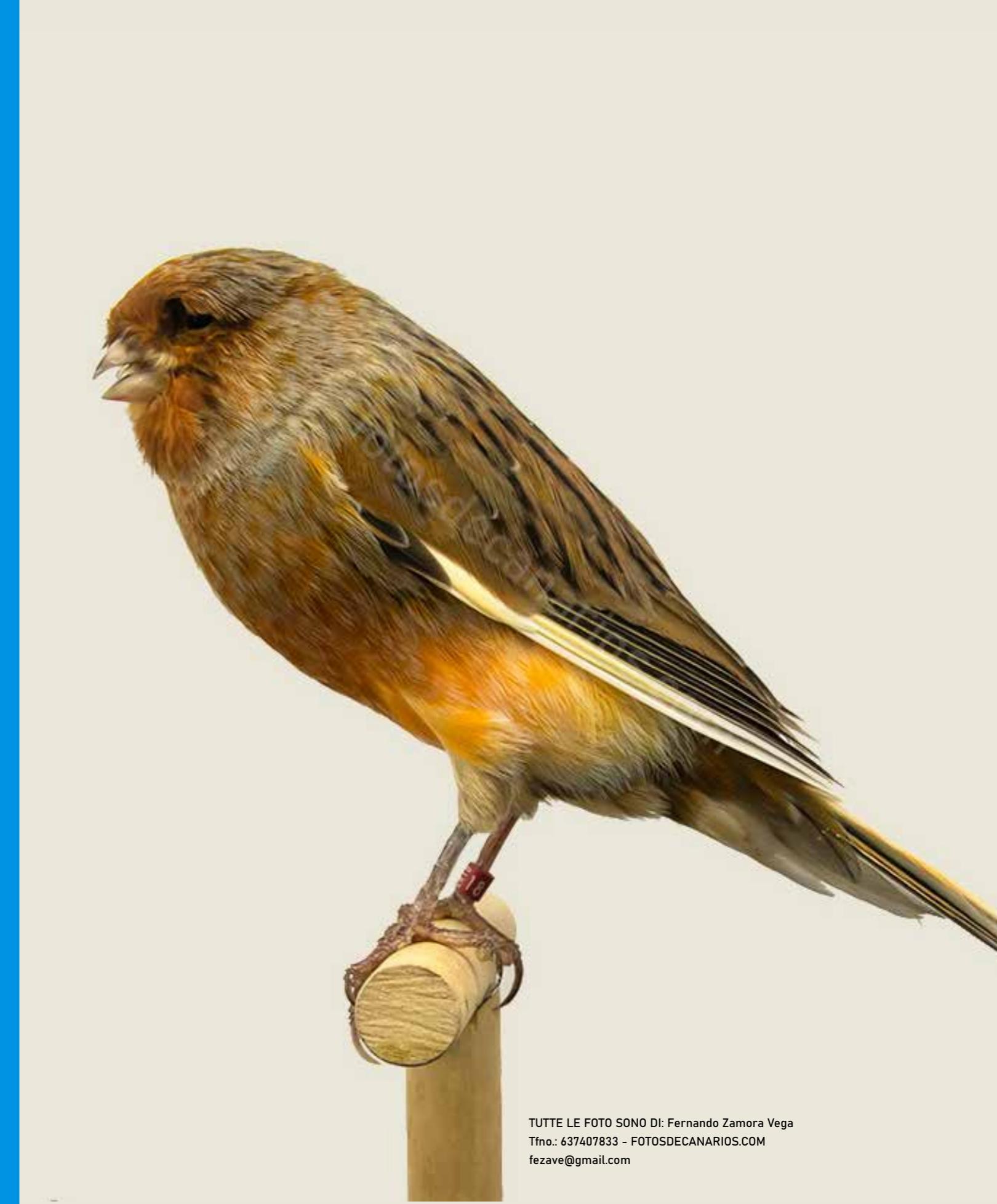
CORPO punti 10 – pieno, robusto, bene arrotondato che si assottiglia gradatamente verso la cloaca, come un cono allungato e rovesciato, mai di forma cilindrica. Difetti: corpo cilindrico, stretto, troppo affusolato, pesante con petto spigoloso; petto stretto; cloaca pesante che forma uno scalino all'attaccatura della coda, così interrompendo la rotondità di tutto il corpo.

TAGLIA punti 10 – lunghezza minima cm 17. Difetti: lunghezza inferiore a quella prevista.

CONDIZIONI GENERALI punti 10 – massima igiene, perfetta pulizia; vivace ma non forastico. Se colorato artificialmente deve dimostrare una uniforme distribuzione della colorazione, senza chiazze o variazioni di tonalità, colorazione non troppo forte. Difetti: piumaggio e zampe sporchi, zampe scagliose, colorazione artificiale non uniforme o incompleta.

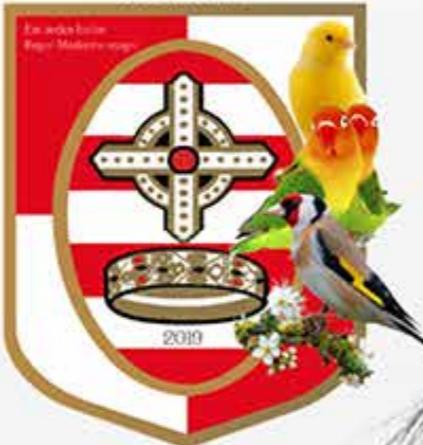
Giuliano Passignani





TUTTE LE FOTO SONO DI: Fernando Zamora Vega
Tfno.: 637407833 - FOTOSDECANARIOS.COM
fezave@gmail.com

S.O.M.B



ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA MONZA BRIANZA

GUILIANO PASSIGNANI

IL MANUALE
PER GIUDICI
E
ALLEVATORI

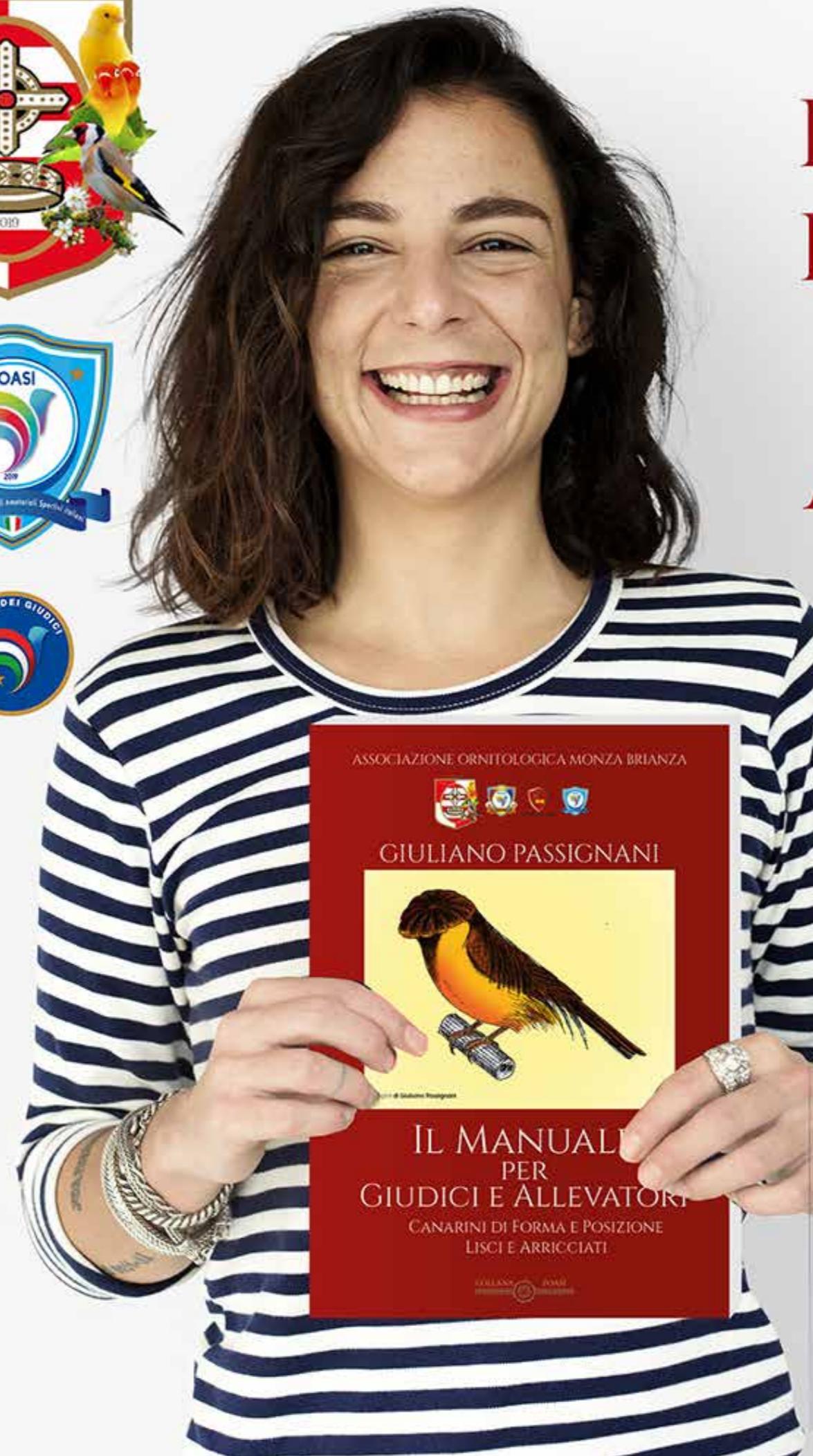
16 EURO
+ 9 EURO
LA SPEDIZIONE

per procedere al pagamento:

DATI PER INVIO BONIFICO INTESTATO A:
BERNARDINO VILLA - A.I.P.

IT17A3287501600N20861750015

- 1- Iban per pagamento
- 2- indirizzo mail dove prenotare bernardinovilla@yahoo.it
- 3- nella prenotazione va indicato nome cognome indirizzo, se il libro va spedito o viene ritirato a mano.
- 4- libro spedito 36€ + 9 spedizione
- 5- ritiro a mano 36€



FEDERACION ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA (F.O.C.A.S.I.)

ASSOCIAZIONE ORNITOLÓGICA DOMUS AUREA

IN COLLABORAZIONE CON

"CLUB MERIDIONALE DEL CANARINO DI FORMA E POSIZIONE"

"CLUB DEL PAPPAGALLO ITALIA MERIDIONALE"



ORGANIZZANO IL:

3° Festival Ornitologico Siciliano

Mostra Specialistica del Canarino Spagnolo

Mostra Specialistica dell'Arlecchino Portoghese

Mostra Specialistica dell'Agapornis

Per info:
Daniele Cospolici
Cell. 340 2217005

MARCO COTTI 2021

Aperta
a tutti gli allevatori
di tutte le Federazioni
o Associazioni

Dal 17 al 21 NOVEMBRE 2021

CENTRO POLIVALENTE – Via Cardinale Corradini – S.S. 118
Marineo (Pa)

La Manifestazione sarà effettuata tenendo conto di tutte le restrizioni COVID e subordinata ai permessi sanitari

FEDERACION ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA (F.O.C.A.S.I.)

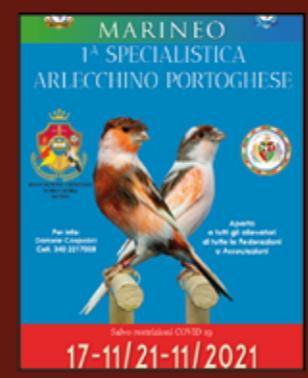
ASSOCIAZIONE ORNITOLÓGICA DOMUS AUREA

"CLUB MERIDIONALE DEL CANARINO DI FORMA E POSIZIONE"

"CLUB DEL PAPPAGALLO ITALIA MERIDIONALE"



GRANDE MOSTRA SCAMBIO



vi aspettiamo
a
MARINEO

"CENTRO POLIVALENTE" - Via Cardinale Corradini – S.S. 118 –
Marineo (Pa)



IVO FALCHI

Ha scritto recentemente che molto probabilmente le colonie si sono formate negli anni '80. Una proviene da una voliera in Apache Junction che liberò circa 100 uccelli quando fu distrutta da un monsone. Clark ha detto che l'altra colonia proviene da una voliera nella North Valley dove il proprietario ha semplicemente aperto le porte quando ha deciso che non voleva più gli uccelli.

I dintorni di Phoenix sono quasi identici alla loro nativa Namibia. Hanno prosperato negli ultimi 20 anni, spostandosi principalmente dalla East Valley ai quartieri di tutta l'area metropolitana.

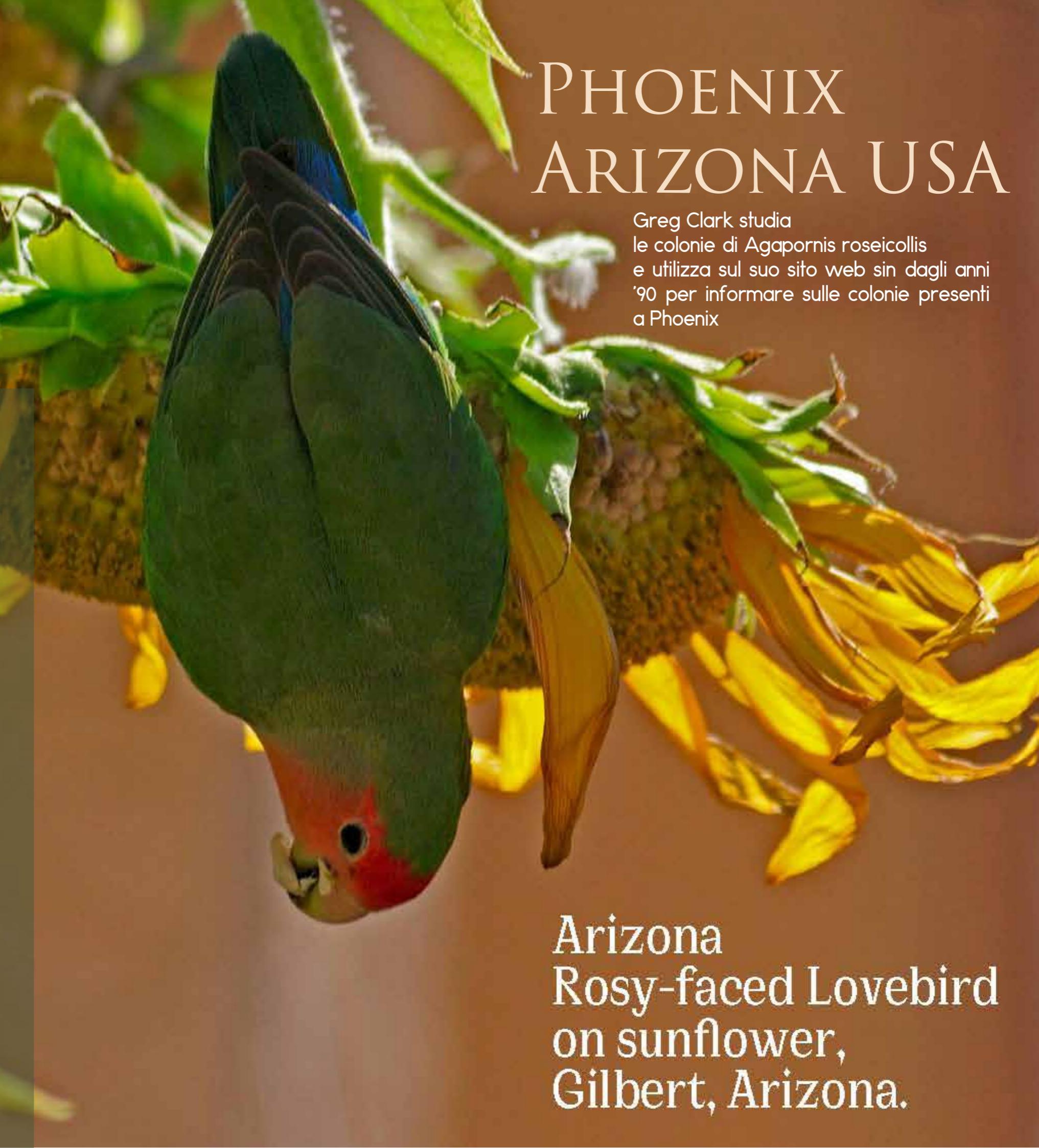
"Sono dappertutto a Scottsdale. Sono dappertutto nel centro di Phoenix, e ora sono dappertutto Ahwatukee", ha detto Clark.

Tecnicamente, sono una specie invasiva ma Clark aggiunge che non sembrano disturbare gli uccelli indigeni del luogo.

PHOENIX ARIZONA USA

Greg Clark studia le colonie di *Agapornis roseicollis* e utilizza sul suo sito web sin dagli anni '90 per informare sulle colonie presenti a Phoenix

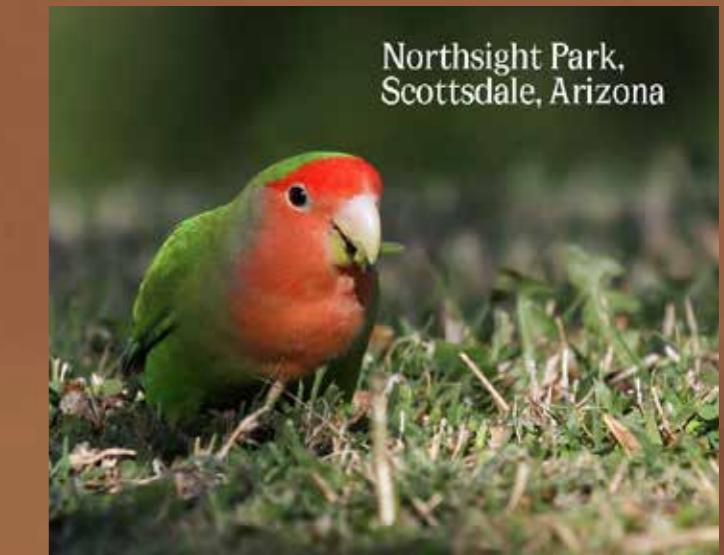
Arizona
Rosy-faced Lovebird
on sunflower,
Gilbert, Arizona.





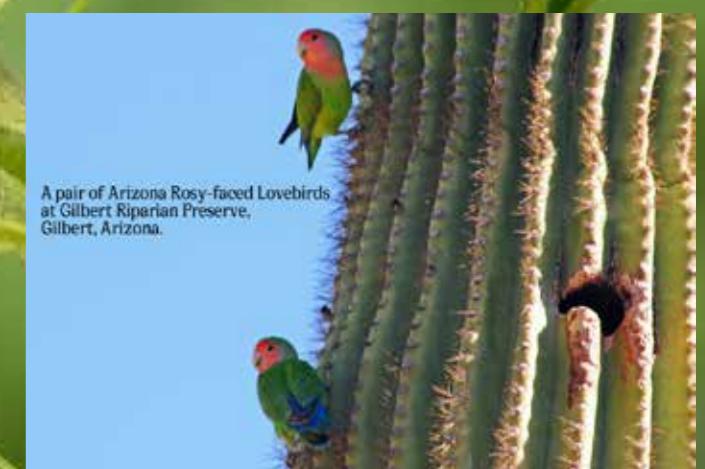
Arizona Rosy-faced Lovebird on sunflower, Gilbert, Arizona.

Northsight Park,
Scottsdale, Arizona





Arizona Rosy-faced Lovebird
on a sunflower. Gilbert, Arizona.





Dominic Sherony

Esotici

IL PALILLA HAWAIANO LOXIOIDES BAILLEUI

il fringillide hawaiano

Loxoides bailleui.

Foresta secca di Puu Laau, Hawaii. 16 giugno 2012.

Questo fringillide hawaiano dal becco grosso è collocato nel genere monotipico *Loxoides*. È specializzato nel nutrirsi dei baccelli verdi degli alberi MAMANE (*Sophora chrysophylla*, Fabaceae).

La femmina fotografata è stata individuata dal suo dolce richiamo "chee-clee-o" dal suono distante e osservata per 15 minuti nello stesso albero di mamane. Secondo le prove fossili, il PALILA potrebbe essere stato diffuso nelle isole hawaiane prima dell'insediamento polinesiano.

In tempi moderni è stato trovato solo sulla Big Island dove era abbondante in una distribuzione localizzata a cavallo del 20 ° secolo. Da allora il suo areale si è contratto e la popolazione ha oscillato da uno a diverse migliaia di individui. Si stima che circa il 96% della sua intera popolazione (- 1.200 uccelli) si trovi in soli 30 km quadrati di foresta secca sul versante sottovento occidentale del Mauna Kea. È elencato come IN PERICOLO CRITICO da Birdlife International.

I parenti più stretti del Palila, il Kona Grosbeak e due specie di Koa-Finches erano tutti endemici di Big Island estinti dall'inizio del XX secolo. Gli altri due Honeycreepers dal becco di fringuello persistono a Laysan e Nihoa, isole remote dell'arcipelago delle Hawaii nord-occidentali.





Il Palilla è in **pericolo di estinzione**, vive limitatamente alle pendici superiori del **Mauna Kea**. Il Palilla si nutre quasi esclusivamente dei semi immaturi della pianta della **Mamane**.

Anche se i semi sono tossici per altri animali, la palila è in grado di far fronte alle tossine.



il Mamane



Palila, *Loxoides bailleui*, 15,24 cm. Endemico in via di estinzione. Localmente COMUNE sulla Big Island (Hawai'i). Limitato alle foreste mamane-naio sulle pendici del Mauna Kea da 6.000 - 9.000 piedi / 1829 - 2743 m. elevazione. Rimane un habitat critico di circa 9 miglia quadrate.

Palila Trail, Ka'ohne Game Management Area, Hawaii, Isole Hawaii, Stati Uniti

Il Palilla è in **pericolo di estinzione**, vive limitatamente alle pendici superiori del **Mauna Kea**. Il Palilla si nutre quasi esclusivamente dei semi immaturi della pianta della **Mamane**.

Anche se i semi sono tossici per altri animali, la palila è in grado di far fronte alle tossine.



Sono stato davvero fortunato a trascorrere del tempo con questi uccelli in pericolo di estinzione durante un recente viaggio a Big Island. Questo si diverte a mangiare i semi dell'unica pianta da cui dipende. Puoi vedere il baccello del seme stretto ordinatamente tra i suoi due piedi in modo che possa aprire il baccello per ottenere i semi verdi. La letteratura attuale indica che i Palila sono in costante declino e solo 800 individui potrebbero essere tutto ciò che rimane. L'esperienza è stata dolce amara vederli, ma rendersi conto che presto potrebbero sparire per sempre.

La Palila (*Loxioides bailleui*) è una specie di uccello fringillide awaiano dal becco grosso in pericolo di estinzione. Oggi, Palila si trova solo sulle pendici superiori del Mauna Kea sull'isola di Hawai'i. Palila vive da circa 6.500 a 9.500 piedi (da 2.000 a 2.900 m) di altitudine. La densità di popolazione dell'uccello aumenta nelle aree in cui la māmane (*Sophora chrysophylla*) cresce più abbondante e gli uccelli non sembrano avventurarsi lontano dai banchi di māmane. In sostanza, ciò significa che la specie è confinata - e potrebbe essere sempre stata così - nell'area al di sopra della fascia di foresta umida a circa 3.000-4.500 piedi (910-1.400 m).

I Palila si trovano oggi in meno del 10% del loro areale storico; furono trovati ad altitudini fino a 4.000 piedi (1.200 m) fino al XIX secolo. Palila era abbondante in tutte le Hawaii fino all'inizio del XX secolo. Viveva sulle pendici superiori del Mauna Kea, sulle pendici nord-ovest del Mauna Loa e sulle pendici orientali di Hualālai. Quindi, già nel 1944, gli scienziati credevano che l'uccello fosse quasi estinto.

L'11 marzo 1967, la palila è stata elencata come specie in via di estinzione dall'ESA. Nel 1975 si stimava che esistessero solo 1.614 palila. Nel 1978, la Corte d'Appello del 9° Circuito ha stabilito che pecore e capre selvatiche dovevano essere rimosse dall'habitat critico dell'uccello.





FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



REGGIO CALABRIA 1^A SPECIALISTICA del Canarino Gloster

14-12 / 19-12 / 2021



Raggruppamento Calabro/Siculo/Lucano

Salvo restrizioni COVID 19



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



MARINEO 1^A SPECIALISTICA ARLECCHINO PORTOGHESE



ASSOCIAZIONE ORNITOFILI
DOMUS AUREA
PALERMO

Per info:
Daniele Cospolici
Cell. 340 2217005



Aperta
a tutti gli allevatori
di tutte le Federazioni
o Associazioni

Salvo restrizioni COVID 19

17-11 / 21-11 / 2021

BLUE-FACED PARROT FINCH



Blue-faced Parrot Finch
Michael Oberhofer



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



AGRIGENTO
1A ESPOSIZIONE
DIVULGATIVA



3-2/6-2/2022

raggruppamento calabro siculo lucano

Salvo restrizioni COVID 19



MARCO COTTI



ARA TRICOLOR

Ipappagalli furono conosciuti in Europa molto prima di quelli importati dalle isole dell'oceanoindiano. Perfino prima della fine del quindicesimo secolo essi rappresentavano il simbolo del nuovo mondo nei cortei trionfali di Cristoforo colombo e Spagna ed è da questo periodo che comincia il declino di pappagalli nelle Indie occidentali (Antille grandi e Antille piccole) e specialmente dei grossi e spettacolari ara.

La vittima più certa fu l'Ara Macao Rossa di Cuba (*Ara tricolor*), non il più grosso della razza (solo 51 cm), ma di una bellezza sfarzosa con quella sua fronte rossa, dal cima del capo ed il collo gialli, le ali di un colore blu scuro e una coda lunga, di sopra blu e sotto rossa. Questi ara nidificavano in cavità e fenditure situate nelle palme e prediligevano quelle palme e gli alberi *Melia* in fiore per la loro dieta a base di frutta, segni, germogli e boccioli.

L'ultimo uccello selvatico di cui sia testimonianza ucciso a La Vega nella palude di Zapata nel 1864, anche se vi fu un esemplare proveniente da un ozono di Parigi, probabilmente dal Jardin des Plantes, che si pensa visse più a lungo. J. Gundlach raccolse un numero di Ara cubani tra il 1850 e il 1860, e periodi in cui l'ultimo grande stormo regolarmente si recava a cibarsi in un piccolo gruppo di alberi a Zarabanda, sempre nella zona della palude di Zapata. Gundlach riferì che i cubani si cibavano regolarmente della carne degli ara (anche se egli la trovava disgustosa) di chi gli si abbattevano gli alberi dove questi nidi ficcavano con l'intento di catturarne alcuni esemplari indenni per venderli come animaletti da compagnia. (Questo rimane il metodo standard utilizzato in Sudamerica per la cattura e il mercato di questi animaletti). Questi sfruttamenti, insieme alla



Watercolor of the Cuban macaw *Ara tricolor* circa 1800 by Jacques Barraband, a French zoological illustrator

diffusione delle piantagioni, ammettendo che questi ara effettivamente che si fossero spinti al di fuori del terreno della palude, portarono in conclusione allo sterminio totale degli uccelli. Essi non erano i soli.

Molte altre isole delle Indie orientali ospitavano ara che erano scomparsi al contatto con gli europei, a causa sia dell'espansione delle piantagioni che del mercato esotico. Ma solo l'Ara Macao Rosso di Cuba viene rappresentato tramite esemplari nelle collezioni moderne e una breve rivista e l'unica testimonianza dell'esistenza di altri membri della sua famiglia. Dalla testimonianza di Cristoforo e Ferdinando Colombo sappiamo che gli Indiani Caribi, essi stessi vittime dell'espansione europea, mangiavano ed addomesticavano ara i pappagalli nelle varie isole Antille.

Un osso di zampa di uno di questi esemplari è stato trovato in un cumulo preistorico di ossa Caribico o "Arawak" a St Croix, St Vincent. Questo è stato chiamato Ara autocthenes di cui ovviamente non è stato possibile realizzare in questo volume neppure un'illustrazione indicativa. Altri esemplari non raffigurati, ma di cui si dispone di una più ampia documentazione, sono i parenti dell'Ara Macao Rosso (di Cuba) della Guadalupa e di Hispaniola, denominati dai Caribi "Guacamayo", risalendo l'uccello cubano a 300 anni dopo.

Nell'aprile del 1496 Ferdinando colombo riferì di aver visto "pappagalli rossi grandi come polli" a Guadalupa; de las Casas, nella sua storia delle Indie, distinse il Macao di Hispaniola da quello di Cuba per la sua fronte bianca anziché gialla. Oltre a ciò, possediamo una prova pittorica da parte di Roe-landt Savery (colui che ci fornì i riferimenti sul Dronte) del diciassettesimo secolo, che ci fornisce una descrizione di un ara che esattamente corrisponde questa descrizione. Non si sa se riconoscere oppure no altri due tipi di Ara Macao Rosso da queste testimonianze. Ara gossei Inoltre non è impossibile che l'Ara Macao dalla testa gialla della Giamaica (Ara gossei), visto per l'ultima volta circa nelle 1765 a Lucea, vicino alla baia in Montego, fosse lo stesso esemplare di uno o entrambi quelli descritti sopra il corpo imbalsamato privo di zampa di questo esemplare fu osservato



Joseph Smit - Extinct birds : an attempt to unite in one volume a short account of those birds which have become extinct in historical times : that is, within the last six or seven hundred years : to which are added a few which still exist, but are on the verge of extinction. By Lionel Walter Rothschild, 2nd Baron Rothschild (8 February 1868 – 27 August 1937).

da un certo dottor Robinson, il quale ne diede descrizione sufficientemente dettagliata al naturalista Gosse da permetterci di illustrarlo con una certa sicurezza.

Un alquanto più recente esemplare sopravvissuto fu visto dal reverendo Comard nelle 1842 nel distretto rurale di St James, vicino al cuore dell'isola. Egli osservò due grossi ara che volavano vicino ai piedi del monte egli fu riferito dai residenti che nella parte di sotto del loro corpo il piumaggio era di un vivo giallo e blu. Quasi certamente (anche se su questo argomento alcune fonti saranno poi discordanti) queste erano le stesse specie procurate nel 1810 nelle montagne di Trelawney e di St Anne, dal proprietario del podere Oxford, Mr. White. Una delle "conoscenze con mitologiche" di Gosse, Mr Hill, il quale credeva che questi ara svernassero in Giamaica dal Messico, lo descrisse in questo modo: "testa rossa, collo, spalle e parti inferiori del corpo di un verde chiaro e vivaci, con le più grandi penne e piume e le ali color blu.

La coda è scarlatta e di più sulla superficie superiore, con le piume sia sotto l'accusa che sotto le ali di un colore arancio giallo intenso". Questa descrizione è stata per noi è abbastanza dettagliata da potere raggiungere una ricostruzione approssimativa dell'Ara Macao verde e giallo (*Ara erytrocephala*).



Joseph Smit - Extinct birds : an attempt to unite in one volume a short account of those birds which have become extinct in historical times : that is, within the last six or seven hundred years : to which are added a few which still exist, but are on the verge of extinction. By Lionel Walter Rothschild, 2nd Baron Rothschild (8 February 1868 – 27 August 1937).

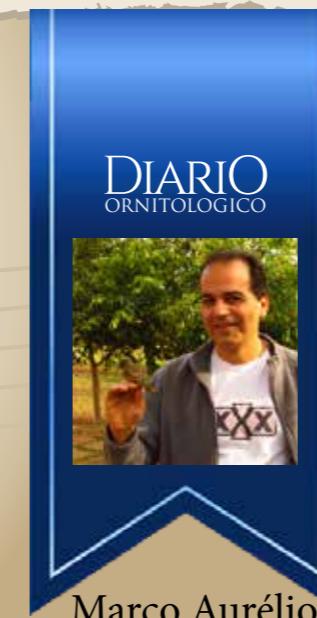
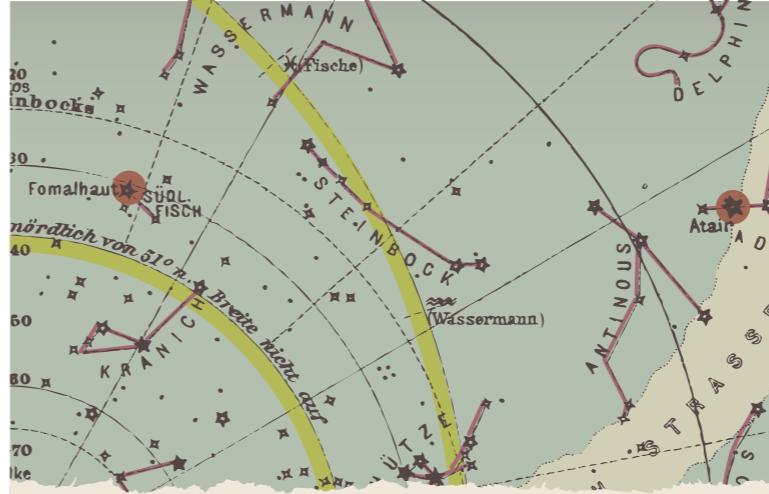
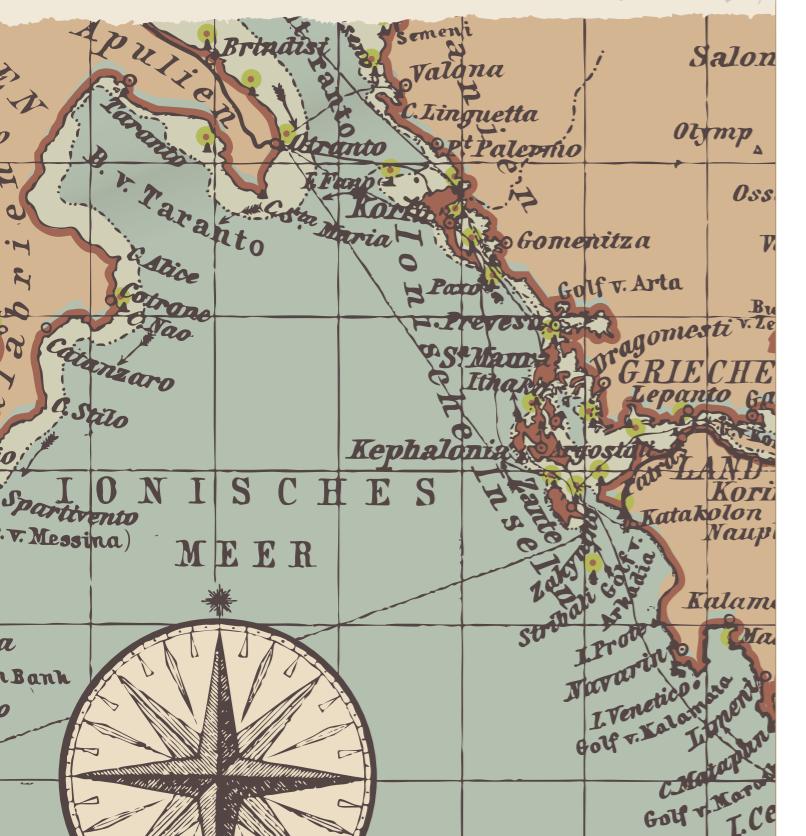
ÖSTLICHE

20

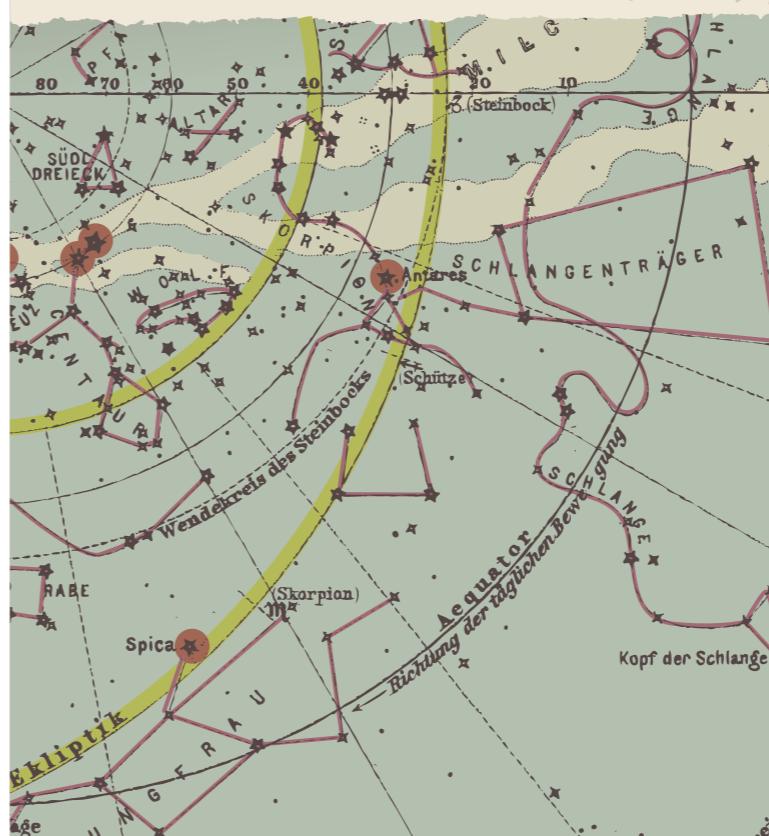
Ostliche Län



IL CONTRIBUTO RELATIVO DI FRUTTI E ARTROPODI ALLA DIETA DI TRE SPECIE DI TROGONI (AVES, TROGONIDAE) NELLA FORESTA ATLANTICA BRASILIANA



Marco Aurélio
Pizo



A

ASTRATTO.

I trogoni sono uccelli della foresta pantropicale che mangiano un mix di frutta e artropodi. Con osservazioni dirette di uccelli selvatici in alimentazione, ho valutato il contributo relativo di frutti e artropodi alla dieta delle specie di tetrogoni (T. viridis, T. surrucura, e T. rufus) al Parque Estadual Intervales, nel sud-est del Brasile. Frutti e artropodi costituivano la maggior parte degli alimenti registrati, con una tendenza al frugivore che aumentava con la massa corporea.

Le specie di T. viridis differivano nella proporzione di frutti e artropodi presi, con T. viridis essendo la specie più frugivora (66% dei periodi di alimentazione, n = 47).

Il contributo relativo di frutti e artropodi non differiva tra la stagione umida e quella secca per nessuna specie. Nel gradiente onnivoro, T. viridis è vicino all'estremo frugivoro, mentre T. surrucura e T. rufus è vicino all'estremità insettivora. Tale distinzione può avere importanti conseguenze per la territorialità e il comportamento sociale di questi uccelli.

PAROLE CHIAVE.

Brasile; frugivoro; insettivoro;
Trogon.

Vive nelle foreste di pianura (comprese quelle secondarie) dell'America meridionale, con un areale molto vasto che si estende dal Brasile nordoccidentale e dalla Colombia fino al Perù, alla Bolivia, al Paraguay e all'Argentina nordorientale.

La specie è stanziale.



Gardenia tahitensis ecuador



Gazania rigens



Artropode



Artropode (Thomisus onustus)



Artropode



Artropode (Tettigonia)



Caliandra



Guzmania sp.

Trogon viridis

I trogoni sono uccelli pantropicali che si possono trovare preferenzialmente nelle foreste di quasi tutte le principali masse terrestri intorno all'Equatore, dal livello del mare a 3.500 m (JOHNSGARD 2000, DEL H OYO et al. 2001).

Nove specie si verificano in Brasile, cinque delle quali nella foresta atlantica (SICK 1997).

Dal punto di vista ecologico, svolgono un ruolo critico nel disperdere semi di grandi dimensioni (cioè > 15 mm di diametro), che di solito hanno un piccolo gruppo di dispersori di semi (SILVA & TABARELLI 2000).

Lo studio più dettagliato sulla dieta dei trogoni neotropicali ha rivelato che mangiano un mix di frutta e artropodi, con il livello frugivoro che aumenta con la massa corporea (REMSEN et al. 1993). Questo studio, tuttavia, si è basato su informazioni registrate sulle etichette delle pelli di museo, un metodo che potrebbe distorcere i risultati a causa dell'inesattezza e della scarsa risoluzione delle notazioni delle etichette per quanto riguarda il contenuto dello stomaco. Le osservazioni dirette sono quindi preferibili rispetto alle informazioni sull'etichetta come fonte di composizione generale della dieta. In questo articolo presento informazioni sulla dieta di tre specie di trogoni nella foresta atlantica (*Trogon viridis* Linneo, 1766, *T.surrucura* Vieillot, 1817, e *T. rufus* Gmelin, 1788) raccolti attraverso osservazioni dirette di uccelli foraggiatori. Data la generale scarsità di frutti carnosì durante la stagione secca nel sito di studio, ho previsto che il contributo relativo di frutti e artropodi sarebbe variato stagionalmente, con il consumo di artropodi più elevato nella stagione secca, come suggerito per *Trogon citreola* Gould, 1835 in Messico (GUIARTE& MARTINEZ DEL Rio 1985). Lo studio è stato condotto da circa 400 a





Trogon rufus
Gmelin, 1788



TROGON

900 m slm al Parque Estadual Intervales (PEI, 24°16'S, 48°25'W) dove le tre specie di trognano sintomatiche. PEI è una riserva di 49.000 m quadri della foresta pluviale atlantica (sensu MORELLATO & HAGGIUNGI 2000) in un mosaico di fasi successive.

Le precipitazioni annuali sono di circa 1.600 mm. Sebbene il clima sia generalmente umido, una stagione più secca può essere distinto tra maggio e agosto. I dati sono stati raccolti opportunisticamente durante le visite al PEI effettuate dal 1990 al 2002.

Ogni volta trovavo un uccello apparentemente in cerca di cibo (cioè alla maniera tipica dei trogoni, girando lentamente la testa da un lato all'altro mentre scrutava la vegetazione; (DEL HOYO et al. 2001), ho aspettato che l'uccello facesse una discesa dall'albero per il foraggiamento (invariabilmente attraverso manovre azionate dal volo) o si allontanasse. Per ogni discesa, ho registrato un incontro di foraggiamento e annotato l'oggetto preso. Contrariamente ai frutti, gli artropodi catturati, specie quelli piccoli, non sempre potevano essere visti con certezza. In tali casi, quando gli uccelli dirigevano la loro manovra di foraggiamento verso il fogliame senza frutti nelle immediate vicinanze, registrai un foraggiamento di artropodi. In alternativa, quando erano presenti i frutti, non veniva fatta alcuna raccolta.

Per garantire registrazioni indipendenti, ho considerato solo l'osservazione iniziale per ogni singolo uccello (HEJL et al. 1990).

Ho classificato in modo incrociato gli attacchi di "allforaging" per specie di trogon e categorie di stagioni (umido x secco). Alla risultante tabella di frequenza a due vie ho eseguito analisi log-lineari per esaminare se specie e stagione (variabili di progetto) influenzano la frequenza dei periodi di alimentazione su frutti e artropodi (variabili di risposta). La significatività di ciascuna variabile di progetto e la loro interazione è stata valutata mediante il Chi-quadrato di massima verosimiglianza rispetto al modello a cui è stato aggiunto (Test di associazione marginale). Le analisi sono state implementate in Statistica v. 6.0 (STATISOFT 1996).

Frutta e artropodi costituivano la maggior parte degli alimenti registrati (Tab. I). L'unico altro oggetto era un flowerate non identificato di *Trogon viridis* nella stagione secca. Sebbene i trogoni di tanto in tanto mangino piccoli vertebrati, nessuno è stato registrato. La tendenza generale del frugivorio ad aumentare con la massa corporea rivelata da REMSEN (1993) tenuto anche nel presente studio:

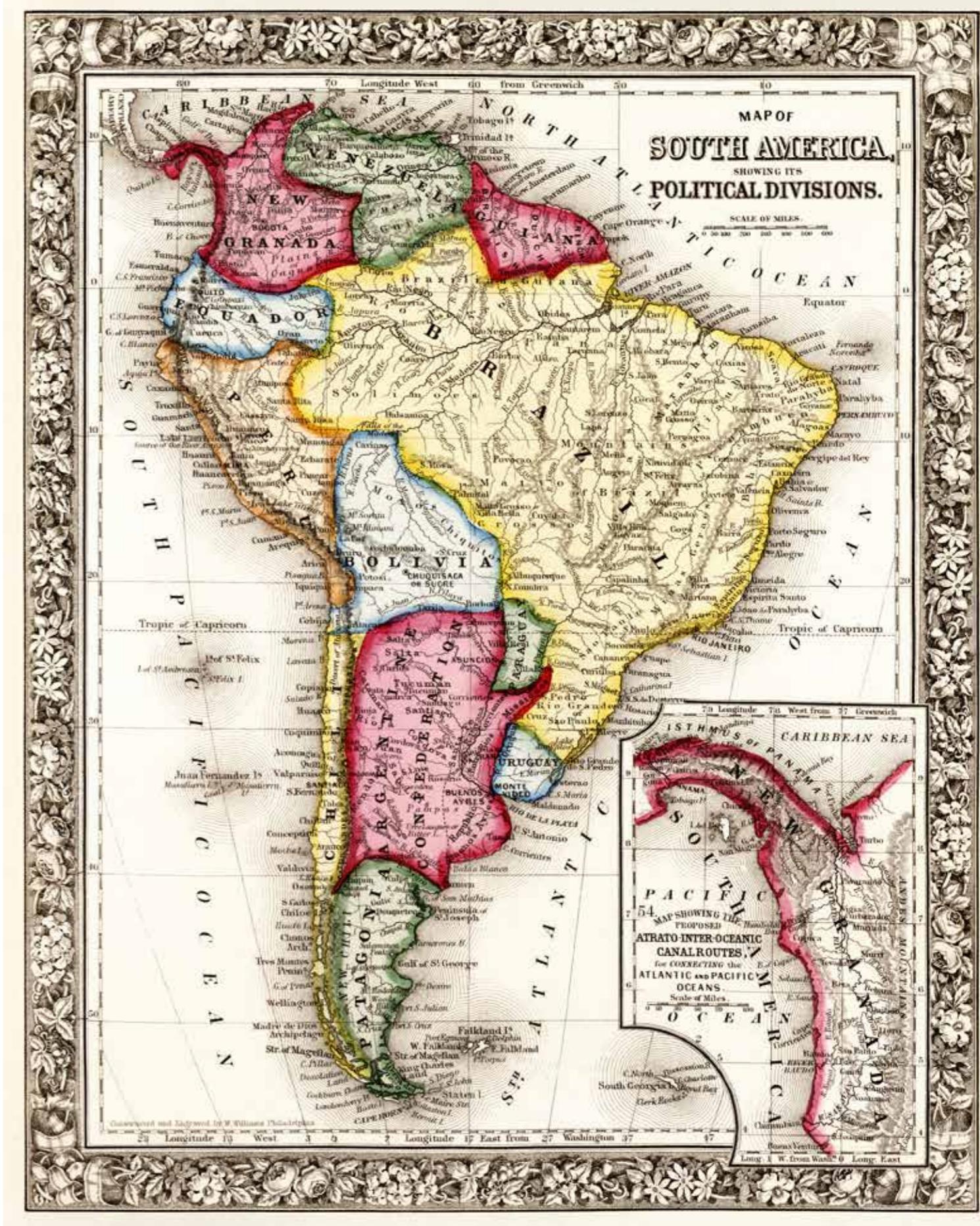
T.viridis, la specie più grande (87,6 g; tutti i pesi da JOHNSGARD 2000), aveva il 66% dei record sulla frutta; questa proporzione è scesa al 25% in *T. surrucura* (75 g) e 14,3% in *T. rufus* (52,8 g). La specie differiva nell'uso relativo di frutti e artropodi principalmente a causa del frequente consumo di frutta da parte di *T. viridis*.

Contrariamente alle aspettative, il contributo relativo di frutti e artropodi non è variato stagionalmente, e anche l'interazione tra specie e stagione non è risultata significativa. La maggiore tendenza al frugivorio di *T.viridis* rispetto a *T.surrucura* e *T.rufus*

è già apparso nei dati presentati da REMSEN (1993).

T.viridis negli stomaci che hanno analizzato il 58,6% aveva frutta, una cifra che è scesa al 35,7% per *T. surrucura* e 37,0% per *T. rufus*

Insieme questi dati rivelano che nel gradiente onnivoro *T.viridis* è vicino all'estremo frugivoro,



mentre *T.surrucura* e *T. rufus* sono prossimi ad essere totalmente insettivori. Tale distinzione può avere importanti conseguenze per la territorialità e il comportamento sociale di questi uccelli (S TUTCHBURY & MORTON 2001), che merita ulteriori approfondimenti La teoria del foraggiamento ottimale prevede che l'ampiezza della nicchia dovrebbe generalmente aumentare al diminuire della disponibilità delle risorse



In tali condizioni, un consumatore non può permettersi di ignorare gli alimenti di qualità inferiore perché il tempo medio di ricerca per elemento incontrato è lungo e l'aspettativa di trovare un alimento preferibile è bassa. Detto questo, ci si potrebbe aspettare una dipendenza più pronunciata dagli artropodi *T.viridis* durante la stagione secca, quando i frutti sono scarsi nel sito di studio. Però, *T.viridis* ha usato all'incirca la stessa proporzione di frutti e artropodi tra le due stagioni, suggerendo che sia *T. viridis* ad adeguare il proprio budget temporale per superare la generale scarsità di frutta nella stagione secca (per esempio: spendendo più tempo alla ricerca di frutti) e/o artropodi diminuiscono anche in abbondanza nella stagione secca, una possibilità che attualmente non posso valutare per il sito di studio ma che si è rivelata vera per altre aree forestali atlantiche (DAVIS 1945, DEVELEY & PERES 2000).





RINGRAZIAMENTI

Alla Fundação Florestal do Estado de São Paulo, ex manager del Parque Estadual Intervales, per il permesso di lavorare al Parque e il supporto logistico, e a un revisore anonimo che ha contribuito a dare forma al giornale. Supporto finanziario

RIFERIMENTI

- DAVIS, D.E. 1945. Il ciclo annuale di piante, zanzare, uccelli e mammiferi in due foreste brasiliane. EcologicoMonografie 15: 243-295.
- DEVELEY, P.F. & CIRCA. PERES. 2000. Stagionalità delle risorse e struttura dei branchi di specie miste in una foresta atlantica costiera del sud-est del Brasile. rivista di Tropicale Ecologia 16 (1):33-53.
- DEL h OYO, J.; A. ELLIOT & J. SARGATAL. 2001. Manuale degli uccelli del mondo. Barcellona, Lynx Edicions, vol. 6, 589 p.mi
- GUIARTE, L.E. & CMARTÍNEZ DEL Rio . 1985. Abitudini alimentari del citreoline trogon in una foresta tropicale decidua durante la stagione secca. Il Condor 102 4): 872-874.H
- EJL, SL; J. VERNER & G.W. BELL. 1990. Osservazioni sequenziali rispetto a quelle iniziali negli studi sul foraggiamento aviario. Studi in Biologia Aviaria 13: 166-173

TROGON VIRIDIS



NATURALI, ECCELLENTI, SOLO SEMI DI QUALITÀ

villaggiocreative.it



PICÒ
natural excellence

Salvatore Boccia srl
Tel. 081 916989 - Fax 081 5152999
picoboccia@netfly.it



TROGON SURUCURA

TROGON RUFUS

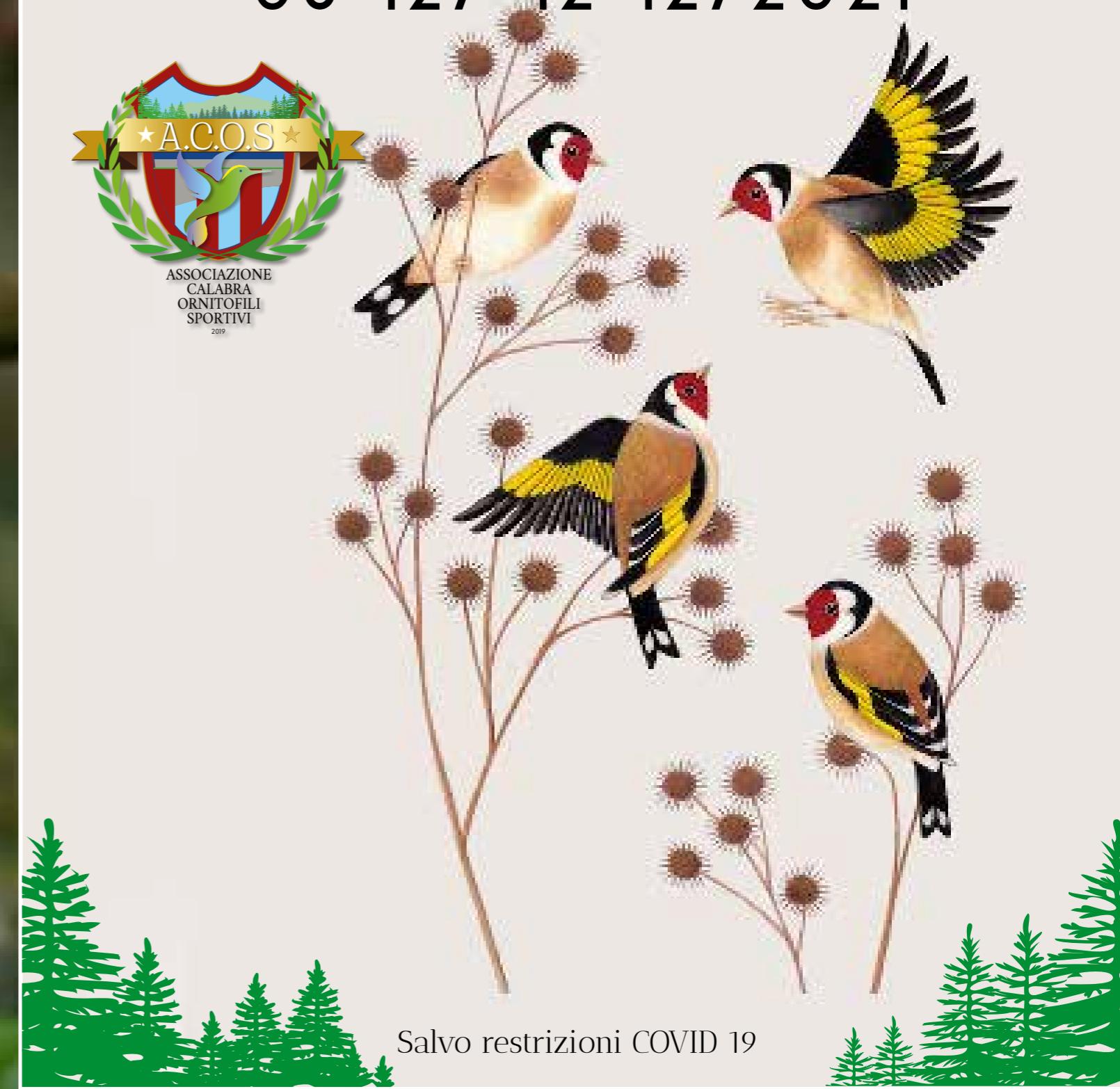


FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



Reggio Calabria Specialistica del Cardellino

08-12 / 12-12 / 2021



Salvo restrizioni COVID 19

TROGON RUFUS



TROGON VIRIDIS



Carlo

TROGONIFORMES

I Surucuás sono uccelli dell'ordine Trogoniformes che ha una sola famiglia, i Trogonidæ.



TROGON MELANURUS



TROGON PERSONATUS



TROGON VIOLACEUS



TROGON COLLARIS



TROGON RAMONIANUS



PHAROMACHRUS PAVONINUS



appunti su erbe, ortaggi e frutta

LIGUSTRO (LIGUSTRUM VOLGARE)

HAROLD SODAMANN

LIGUSTRO

(Ligustrum vulgare)

Allo stato selvatico cresce nelle boscaglie. Vi sono però varietà ornamentali a foglie più ampie, assai utilizzate negli agglomerati urbani, che producono anch'esse grandi quantità di piccole bacche rotonde, nere e lucenti, tossiche per l'uomo, raggruppate in infiorescenze a corimbi. Esse costituiscono un scorta di cibo invernale per Capinere, Pettirossi, Storni, Merli e altri tordacei, nonché per taluni granivori quali i Verdoni, i Fringuelli, i Ciuffolotti, di cui rafforzano l'intensità rossa e melanica. A tal fine, si possono conservare nel congelatore per somministrarle poi nel periodo della muta. Possono tranquillamente essere somministrate, anche se in modeste quantità, anche agli uccelli in voliera.



fotografia

BUCANETES MONGOLICUS IL TROMBETTIERE MONGOLO

Si tratta di uccelli dall'aspetto simile a quello di un canarino, con testa arrotondata, becco conico e robusto ed ali allungate.

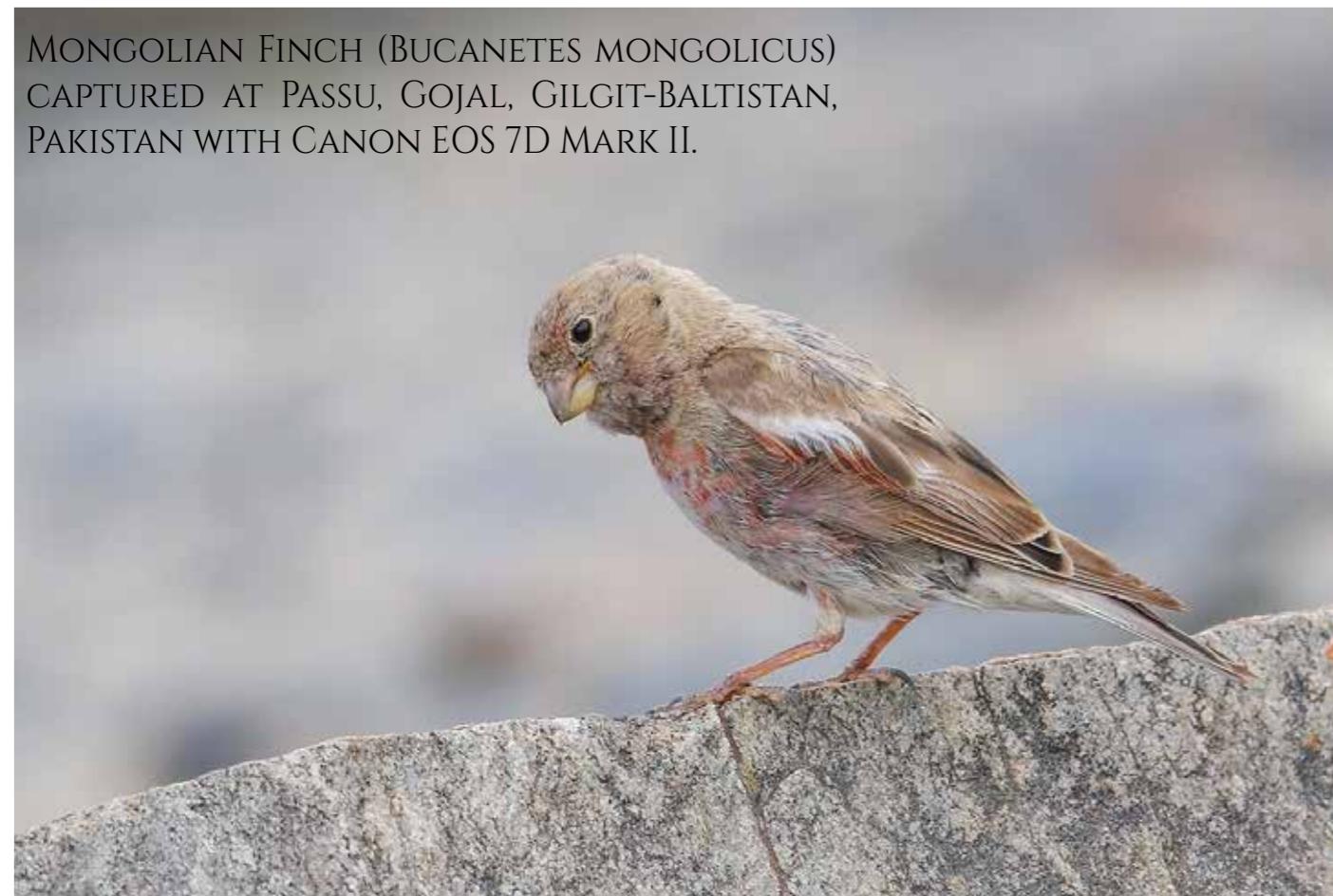
La livrea di questi uccelli è piuttosto sobria, dominata dalle tonalità del bruno dorsalmente e del bruno-grigiastro ventralmente, con ali e coda nere e sottocoda e basso ventre bianchi: nei maschi faccia, petto, codione e fianchi presentano evidenti sfumature rosate, più marcate durante il periodo riproduttivo, ed anche le remiganti sono orlate di rosa, mentre nelle femmine l'orlo è di colore bianco. In ambedue i sessi il becco è di colore grigio con parte superiore più scura, le zampe sono di color carnicino e gli occhi sono di colore bruno scuro.



Saffron Finches
Dick Quinn



MONGOLIAN FINCH (BUCANETES MONGOLICUS)
CAPTURED AT PASSU, GOJAL, GILGIT-BALTISTAN,
PAKISTAN WITH CANON EOS 7D MARK II.





ALESSIO FRIZZERO

PSITTACIFORMI

NYMPHICUS

HOLLANDICUS

LA CALOPSITTA



ondu-

S

Sin da quando ero bambino, ero affascinato dai pappagalli. Ricordo ancora il mio primo grande pappagallo visto dal vivo e da vicino. Era un Amazzone ed era di una gelateria che lo teneva libero su un trespolo. Gli anni passano e gli interessi cambiano, così crescendo mi sono interessato ad altro, ma da qualche anno ormai la mia grande passione per i pappagalli è tornata a farsi sentire e questa volta prepotentemente. Nella mia vita ho sempre avuto cocorite che mi venivano regalate e nemmeno mi immaginavo delle grandi varietà di pappagalli che potessero esistere. Quelli che più mi ha affascinato da sempre erano, e sono tutt'ora, i cacatua, anche se ormai sto imparando ad apprezzarli tutti, dal piccolo lato al grande Ara Giacinto.

In questi ultimi 2 anni mi sono riavvicinato tantissimo al mondo dei pappagalli, soprattutto dopo aver scoperto che potevo avere anche io un cacatua, chiaramente non uno di grossa taglia come il roseicapilla o l'alba, ma un semplice Cacatua Delle Ninfe, meglio conosciuto come Calopsitta o *Nymphicus Hollandicus*.

Questi stupendi pappagalli sono originari dell'Australia dove vivono in coppia o in piccoli gruppi familiari nelle regioni centrali, ma molte volte si possono notare dei grossi gruppi che si spostano velocemente da una regione all'altra alla ricerca di cibo. Sovente, soprattutto nei periodi più secchi, è facile ritrovarli nei parchi vicino alle coste. In natura abita in zone piuttosto diverse tra loro: savane, prati, terre coltivate, pianure aride e foreste poco dense. Durante le ore più calde della giornata preferiscono passare il suo tempo appollaiati sui rami di un albero o su un cespuglio, scendendo a terra per raccogliere semi di graminacee che sono alla base della loro alimentazione.

In Europa i primi esemplari di Calopsite sono comparsi a metà del '700 e da allora il loro numero è aumentato moltissimo grazie soprattutto alla loro facilità di allevamento e riproduzione. Grazie alla loro notevole capacità di adattamento molti esemplari scappati da allevamenti, hanno iniziato a formare delle piccole colonie anche nei nostri territori e non è molto difficile trovarli tra gli alberi dei nostri parchi.

Anche se sono uccelli da considerarsi granivori, in natura assumono semi a differenti stati di maturazione, che non sono assolutamente nutrizionalmente paragonabili al comune misto di semi secchi. Quindi



il mio consiglio è di cercare di dare loro una varietà alimentare. Personalmente oltre al solito misto semi composto da cereali, semi, miglio giallo/miglio Plata, miglio bianco, scagliola, semi di girasole striati, avena decorticata, miglio giapponese, semi di cartamo, grano saraceno, riso Paddy, riso integrale, semi di girasole bianchi, frumento e semi di Neger, lascio a disposizione osso di seppia, sali minerali e frutta e verdura freschi tutti i giorni. Durante il periodo di cova inoltre aggiungo pastoncino giallo e (soprattutto in inverno) aumento i semi di girasole, questo per apportare dei grassi in più e aumentare il valore energetico e nutrizionale in vista delle fatiche della riproduzione e del freddo invernale (soprattutto se allevate in esterno). Probabilmente qualcuno storcerà il naso a leggere tutto questo ed avrà da ridire, ma io sono all'inizio e sto cercando di documentarmi ed imparare il più possibile, quindi se qualcuno ha critiche costruttive e consigli, ben vengano.. li accetto sempre volentieri.

Il periodo di riproduzione della Calopsitta in natura corrisponde con il periodo delle piogge, mentre in cattività possono riprodursi tutto l'anno. Personalmente preferisco farli riprodurre in primavera (verso marzo) e in autunno (dalla fine di settembre). Questo per evitare temperature eccessivamente basse o alte che metterebbero a rischio la cova e comporterebbe secondo me, un maggiore sforzo alla madre. In natura preferisce nidificare in buchi del tronco di alberi di eucalipto che nascono nelle vicinanze dei corsi d'acqua. In allevamento invece bisogna mettere a disposizione dei nidi in legno con sviluppo orizzontale o verticale. Per quel che mi riguarda ho nidi diversi come sviluppo per diverse coppie. Alcuni prediligono quelli verticali a base quadrata 25x25 e altezza 35-40 cm, altre invece si trovano meglio con quelli a sviluppo orizzontale con base da 40x35 e altezza 35 cm. Entrambe le tipologie di nido devono avere un foro



di entrata di almeno 7cm di diametro, che poi verrà allargato dal maschio. Come fondo del nido uso del truciolo depolverato, come quello per i roditori, ma so di molte persone che usano tutolo di mais, rami e foglie di salice o di eucalipto senza nessun problema. Una cosa molto bella che mi ha colpito delle Calopsitte è l'atto di corteggiamento. Il maschio insegue la femmina fischiando motivetti e mettendo le cosiddette "ali a cuore" fin quando la femmina non cede e lascia salire il maschio per farsi coprire.

In media vengono deposte dalle 4 alle 6 uova che vengono covate da entrambi i genitori. Nel mio piccolo allevamento ho potuto notare che la femmina lascia pochissimo il nido, giusto quei 10 minuti per mangiare e fare i suoi bisogni mentre il maschio continua la cova. Durante la notte restano entrambi nel nido a covare. Solitamente la cova dura 18-21 giorni dalla prima deposizione. Io sono abituato a mettere una piccola vaschetta d'acqua che cambio tutti i giorni per permettere alla femmina di bagnarsi e di regolare l'umidità all'interno del nido per favorire la schiusa. I piccoli nascono rompendo il guscio dall'interno aiutandosi col becco. Sul culmine della mandibola superiore hanno una punta acuminata, chiamata "diamante" che li aiuta in questo compito. La schiusa può durare anche più di un giorno e durante tutto questo tempo il pullo continua a colpire ripetutamente il guscio con questo "diamante" fino a che non riesce a scalfirlo completamente. Per dividere poi le due parti e riuscire ad uscire, si aiuta spingendo con le zampette fino a romperlo in 2 pezzi. Cosa particolare e carina che mi è successa, è che qualche ora prima delle schiuse, ho provato ad avvicinare l'orecchio al nido ed ho potuto sentire il pigolio del piccolino all'interno dell'uovo.

Alla nascita si presentano con occhi chiusi e una pancia enorme, la pelle rosa chiaro ed un piumino soffice giallo o bianco (a seconda della mutazione) che verrà sostituito dopo pochi giorni dalle prime penne. In questi primi giorni di vita i piccoli necessitano di essere nutriti più volte al giorno ed anche di notte. Al raggiungimento delle 4/5 settimane di vita circa, avviene l'involto da parte dei piccoli, momento in cui lasciano il nido ed iniziano la parte di apprendimento come i primi voli e il nutrirsi. Con il passare del tempo diventano sempre più indipendenti fino al completo svezzamento che avviene in media dopo 8/9 settimane. Tutte queste tempistiche chiaramente variano da soggetto a soggetto.

Oltre al mio piccolo allevamento, posseggo anche 3 calopsitte allevate a mano che vivono in casa con me libere, tranne la notte che vanno a dormire nella loro gabbia. La grande diffusione di questo pappagallo è aiutata molto dal fatto che sono una specie molto docile da addestrare oltre che facili da allevare a mano. Personalmente penso che allevare a mano sia necessario solo in casi in cui sorgano problemi con i genitori, per esempio in caso in cui i pulli vengono picati o i genitori non li alimentino.

Come molte altre persone la mia passione per i pappagalli e l'ornitocultura generale è grande, ma purtroppo per mancanza di spazio e, cosa non di poco conto, di finanze, mi sto concentrando solamente sulle calopsitte, ma questo non preclude che più avanti nel tempo passerò anche a psittacidi di diversa specie. Mi piacerebbe molto anche fondare un club delle Calopsitte e se qualcuno volesse unirsi, ne sarei veramente contento. Probabilmente questo mio primo articolo tralascia molte cose riguardo a questi psittacidi, ma spero di poter riuscire a scrivere un altro articolo molto più completo sulla loro genetica e le mutazioni. Nel frattempo spero che piaccia e sia un qualcosa che possa aiutare i più inesperti a conoscere questa specie. Per qualsiasi domanda o critica costruttiva, sono a completa disposizione di tutti.

Grazie mille



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



CAMPIONATO REGIONALE SARDO



info: Massimo Cirronis 348 7927014
m.cirronis@tiscali.it

MUSEO
ARCHEOLOGICO
DI OLBIA

2021

4 - 11 NOVEMBRE

Sardinia



PASTONCINI

DI PRODUZIONE ARTIGIANALE BOLOGNESE
per l'allevamento professionale di uccelli granivori

Pasta de producción artesanal Boloñesa para la cría profesional de aves granívoras

ES **PT** Papa da produção artesanal Bolonhesa para a criação profissional de aves granívoras

Bird food of Bolognese artisan production for the professional breeding of granivorous birds

EN **FR** Pâtée de la production artisanale Bolognaise pour l'élevage professionnel d'oiseaux granivores

Vogelfutter der Bolognesischen Handwerksproduktion für die professionelle Zucht von granivoren Vögeln

DE **NL** Vogelvoer van Bolognese vakmanschap voor het professioneel kweken van granivore vogels

Τροφή για πουλιά, χειροποίητα από την Μπολόνια, για την επαγγελματική αναπαραγωγή σαρκοφάγων πουλιών

EL **TR** Bologna'dan el işi kuş yemi, granivorous kuşların profesyonel üremesi için



Ricetta caratteristica della Famiglia Rocchetta

Receta típica de la familia Rocchetta	ES	PT Receita típica da família Rocchetta
Rocchetta family typical recipe	EN	FR Recette typique de la famille Rocchetta
Rezept merkmal der Familie Rocchetta	DE	NL Recept kenmerk van familie Rocchetta
Τυπική συνταγή της οικογένειας Rocchetta	EL	TR Ailesinin Rocchetta tipik tarifi



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA



Affiliado COM - Espana

QUOTA ISCRIZIONE FOCASI

10
euro

QUOTA SOCIALE

10
euro

QUOTA SOCIO UNDER 18

5
euro

EVENTUALE SPEDIZIONE ANELLINI

10
euro

ANELLINI

ALLUMINIO COLOR. 0,34 CENTESIMI

DURALLUMINIO ANODIZZ. 0,42 CENTESIMI
ACCIAIO INOX 0,48 CENTESIMI

SPECIALI ANELLI DURALL. ANODIZZ. COLORATI
0,70 CENTESIMI

PER INFORMAZIONI E CONTATTI

Bernardino Villa **349 6329746**
Giuseppe Valendino **339 6604349**
Segreteriasomb2019@gmail.com



LUS®
BIRD FOOD

DUE ERRE

di Rocchetta Alessandro & C. snc
Via Pradazzo, 1/d - 40012
Calderara di Reno - BO - Italy
Tel. +39 051 6466149
Fax +39 051 6467654
info@pastoncinolus.it

www.pastoncinolus.it

Pastoncino Lus



CLUB CANARINO FORMA E POSIZIONE



AFFILIATO ALLA FOCASI

ISCRIZIONI 2021

“METTERSI INSIEME È
UN INIZIO,
RIMANERE INSIEME
È UN PROGRESSO,
LAVORARE
INSIEME
UN SUCCESSO.”



per informazioni e iscrizioni:
melo1946@live.it



Rafael Dias

SPINUS MAGELLANICUS

(VIEILLOT, 1805)

IL LUCHERINO MONACO

O LUCHERINO TESTANERA



Nome scientifico

Il suo nome scientifico significa: *do* (greco) *spinos* = uccello citato da Aristofane, Dioniso, Esichio e altri scrittori antichi ma non identificati; e *magellanica* = riferendosi allo stretto di Magellano in Patagonia. Uccello dello stretto di Magellano.

Misura 11 cm. di lunghezza.

Questo piccolo uccello granivoro è un uccello noto, in quanto è una specie relativamente facile da identificare. La sua maschera nera, presente solo nei maschi, così come le macchie gialle sulle ali, rendono il cardellino un uccello

Geographic range:

- *Spinus magellanicus magellanicus*: Uruguay and e Argentina (s Corrientes to Río Negro)
- *Spinus magellanicus capitalis*: Mountains of extreme s Colombia to Ecuador and nw Peru
- *Spinus magellanicus longirostris*: SE Venezuela to Guyana and n Brazil
- *Spinus magellanicus paulus*: Tropical and subtrop. s Ecuador and w Peru (south to Arequipa)
- *Spinus magellanicus peruanus*: Trop. and subtrop. central Peru (Huánuco to Ayacucho and Cuzco)
- *Spinus magellanicus urubambensis*: Temperate s Peru (Cuzco) to n Chile (Tarapacá)
- *Spinus magellanicus boliviensis*: Temperate central and s Bolivia
- *Spinus magellanicus tucumanus*: NW Argentina (Jujuy, Santiago and Santa Fe to Mendoza)
- *Spinus magellanicus allenii*: SE Bolivia to Paraguay, ne Argentina and s Brazil
- *Spinus magellanicus ictericus*: SE Brazil (Minas Gerais) to Paraguay and extreme ne Argentina

molto colorato con un motivo facilmente riconoscibile, anche in volo. Le femmine hanno la testa olivastra e il lato inferiore. I giovani maschi di pochi mesi hanno già delle macchie nere in testa. Durante la primavera, si può osservare cantare in alto su alberi, antenne, pali e tetti. In inverno si riunisce spesso in grandi stormi, che possono raccogliere centinaia di uccelli. Oltre al suo canto caratteristico, appollaiato o in volo, imita il canto di altri uccelli. Ha un cinguettio molto vario, in rapido progresso; lunghe stanze che intervallano imitazioni di altri uccelli. Canta anche in volo.

sottospecie

12 sottospecie sono attualmente riconosciute, alcune delle quali sono abbastanza simili tra loro, rendendo difficile il riconoscimento sul campo.

alimentazione

Si nutre di semi, in particolare semi di fiori e piccole noci con rivestimento duro.

riproduzione

Nidifica sia nelle biforcazioni dell'Araucaria più alto e anche nelle piante di caffè. La femmina costruisce il nido sotto forma di una piccola ciotola, con radici sottili, non patinate o piumate e criniera, sulla forcella di alberi o arbusti, a bassa altezza dal suolo (3-4 metri). Le uova sono bianche con un po' di cielo blu, a volte con alcune macchie marroni e misurano circa 16 per 12 millimetri. L'incubazione è anche compito della femmina e il maschio può darle da mangiare durante questo periodo. Ogni cucciolata di solito ha tra le 3 e le 5 uova, con 2-4 cuccioli per stagione. I cuccioli nascono dopo 13 giorni e raggiungono la maturità sessuale a 10 mesi.

Vive in foreste secondarie aperte, alberi in piantagioni e cortili, pinete e macchia. Questo uccello canoro è diventato un uccello raro, principalmente a causa dell'intenso esercizio del commercio clandestino di uccelli selvatici.

Distribuzione geografica

Lo si trova praticamente in tutto il Brasile, tranne che in Amazzonia e nel Nordest.





appunti su erbe, ortaggi e frutta

DULCAMARA

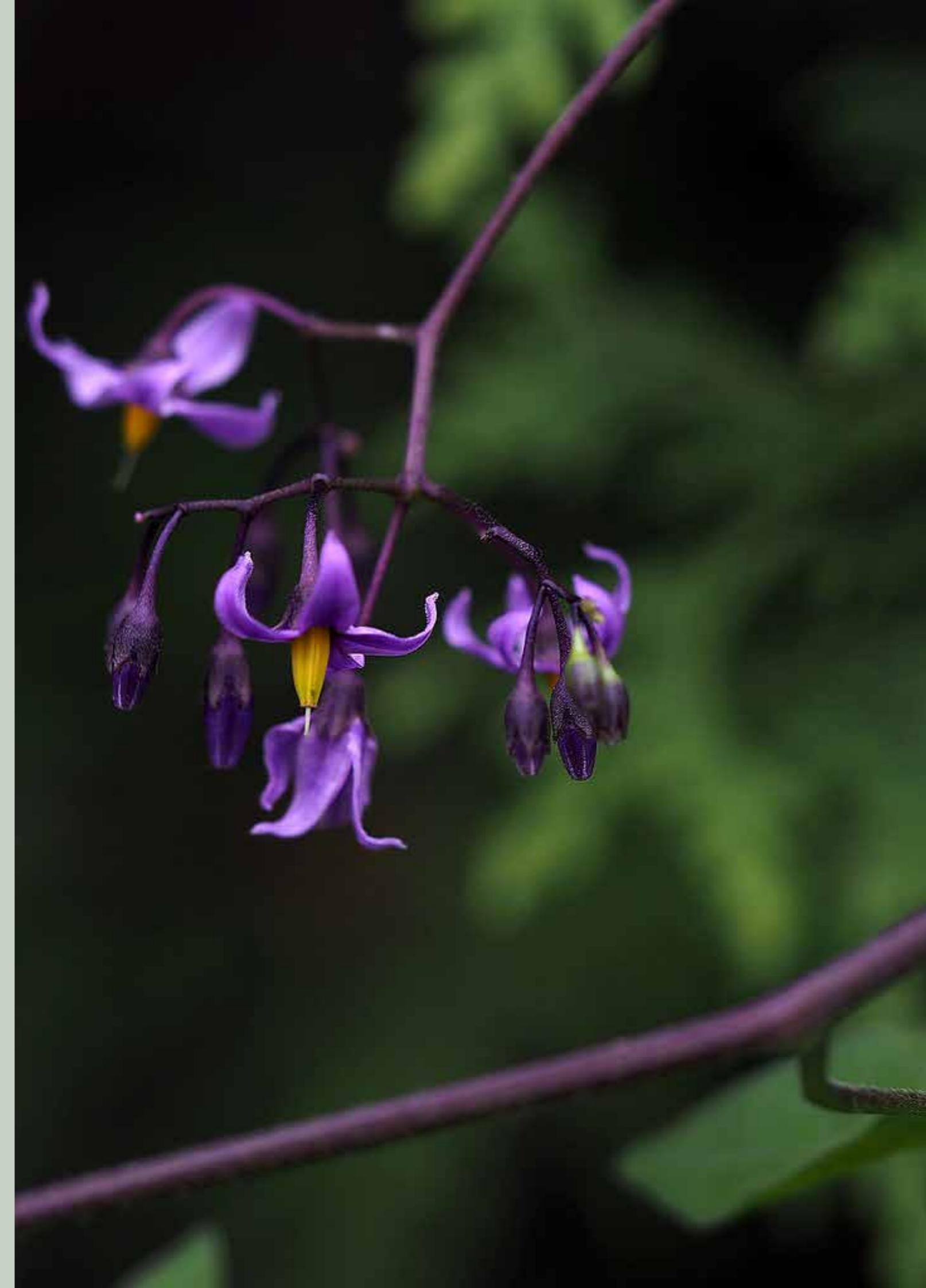
(SOLANUM DULCAMARA)

HAROLD SODAMANN

DULCAMARA

(Solanum dulcamara)

E' un cespuglio sarmentoso a lunghi tralci, ben distinguibile in autunno nel sottobosco per il colore rosso brillante delle sue tante bacche. Piccole, disposte in grappolini, esse restano a lungo sulla pianta, anche quando le foglie, ormai avvizzite, stanno per cadere. I silvani le beccano allora in grande quantità e spesso poi nell'area contigua i semi che, germogliando con molta facilità, fanno crescere rapidamente altre piantine. La Dulcamara è tossica per l'uomo contenendo solanina, un glucoside che non ha, invece, effetti negativi negli uccelli



LINO (*LINUM USITATISSIMUM*)

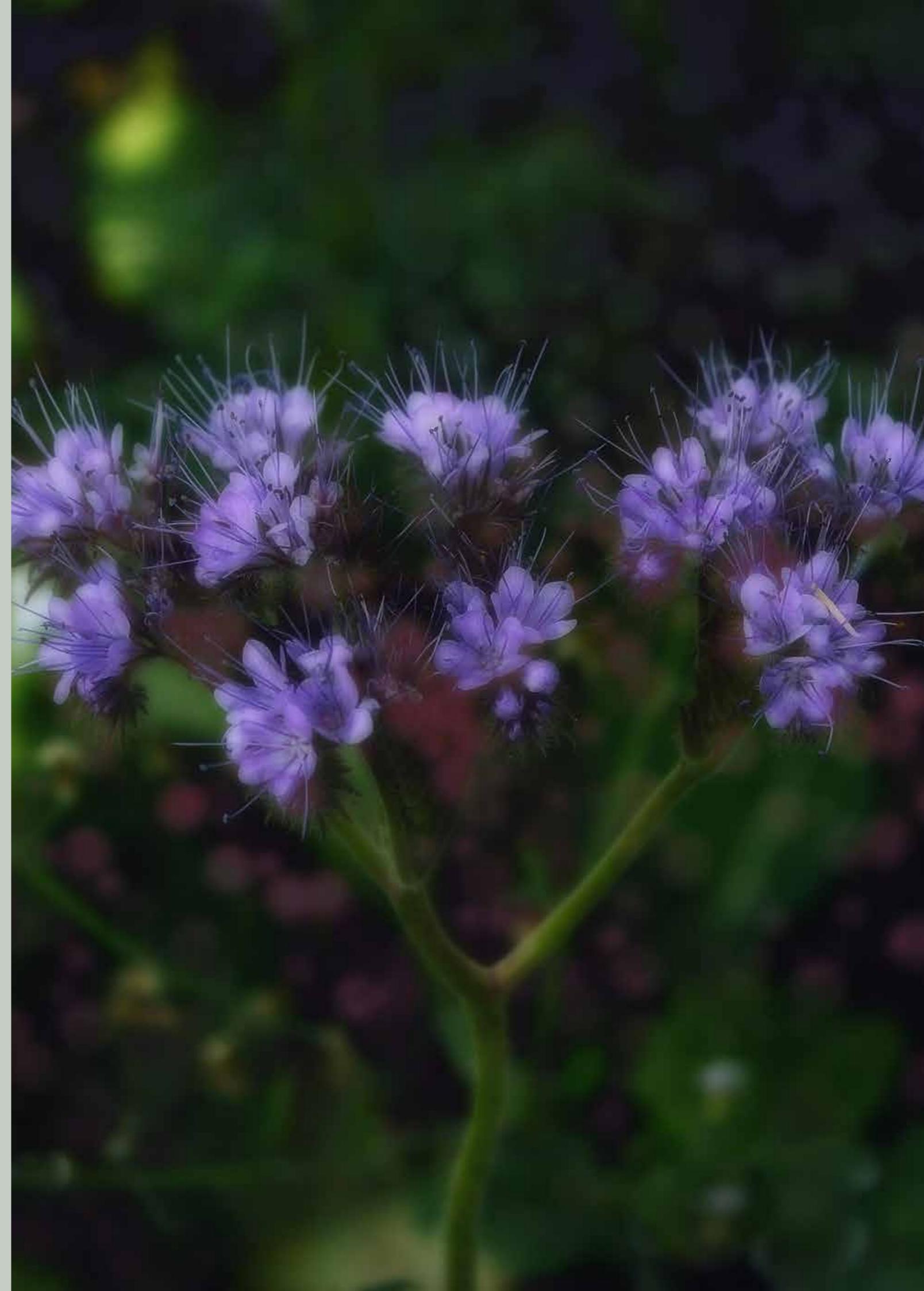
LINO

(*Linum usitatissimum*)

I semi di Lino hanno sempre trovato un largo impegno in ornitocoltura, sia quale alimento integrativo, sia a scopo terapeutico. La loro percentuale di grassi è superiore ad 1/3. Contengono anche Vit. A, E, B12. Sono molto graditi dai Fanelli; Verzellini, Passeri, Canarini ed altri granivori. Bisogna però somministrarli in quantità limitata, praticamente un pizzico o poco più perché, pur contribuendo a mantenere gli uccelli in buon equilibrio fisico, in dosi eccessive possono provocare effetti tossici per la presenza di un glucoside



Malin Tverin



CLUB DEL LIZARD

DAL LONDON AL LIZARD



V

Verso la fine del 1800, a seguito del declino del London, il Lizard ebbe un apprezzamento superiore e avvenne anche la prima mostra, con tutte le varietà allora avvenute nel canarino, al Crystal Palace di Lontra. Due furono le località dove le mutazioni del canarino furono maggiormente allevate: Nottinghamshire e Lancashire.

La prima guerra mondiale, oltre a recare distruzioni e lutti, diede un duro colpo alla canaricoltura, e il Lizard fu uno di quelli maggiormente colpiti, soltanto una decina di allevatori continuavano ancora il suo allevamento. Con la seconda guerra mondiale, il nostro amico Lizard, subì un ulteriore tracollo, tanto da rischiare l'estinzione. Nell'anno 1945, a guerra finita, Mr Robert H. Yates nella città di Wolverhampton fondò la

"Lizard Canary Association" con lo scopo principale di salvare la Razza. Da un censimento, allora fatto, risultò il seguente dato: in Inghilterra non esistevano più di trenta coppie di Lizard. Con rigide regole e tanta passione, iniziò il suo recupero, come si poteva leggere in "Cage and Aviary Birds", il quale diede gran risalto al lavoro svolto dagli allevatori del Lizard. Dopo pochissimi anni, il lavoro per la ricostruzione del Lizard raccolse i degni frutti e il Lizard ritornò a fiorire, non solo in Inghilterra, ma in tante altre parti del mondo, compresa la nostra Italia, che in seguito ha dato un gran contributo al suo miglioramento.

STANDARD E DESCRIZIONE DEL LIZARD

Il Lizard, come patrimonio genetico, si è portato con se importanti fattori: la eumelanina nera, la eumelanina bruna e il pigmento giallo, patrimonio del canarino ancestrale. La scala valori del Lizard, il Club si propone di riportarla a quei valori che aveva quando esisteva la voce sopracciglio. Scala valori: scaglie punti 25; piumaggio punti 15; colore di fondo punti 10; rowing punti 10; ali e coda punti 10; calotta punti 10; copritrici punti 5; sopraccigli punti 5; becco e zampe punti 5; posizione e taglia punti 5.

SCAGLIE: nette, ben disegnate, contorni evidenti, perfettamente allineate, distinte tra loro, in contrasto con il colore di fondo. Iniziano al termine della calotta, sul collo, ingrandendosi sino alle penne copritrici, ricoprendo tutto il dorso. Le scaglie sono formate da piccole mezze lune, parallelamente, senza mai incontrarsi. I difetti che si possono riscontrare sono: scaglie a scacchiera, non ben distinte, con piccole orlature bianche, formanti linee continue, annullando così l'effetto a mezza luna. PIUMAGGIO: aderente al corpo in ogni sua parte, di tessitura fine, morbido, setoso nei dorati, vellutato negli argentati, sia nel colore classico, sia nei colorati rosso-arancio, sia nei blu.

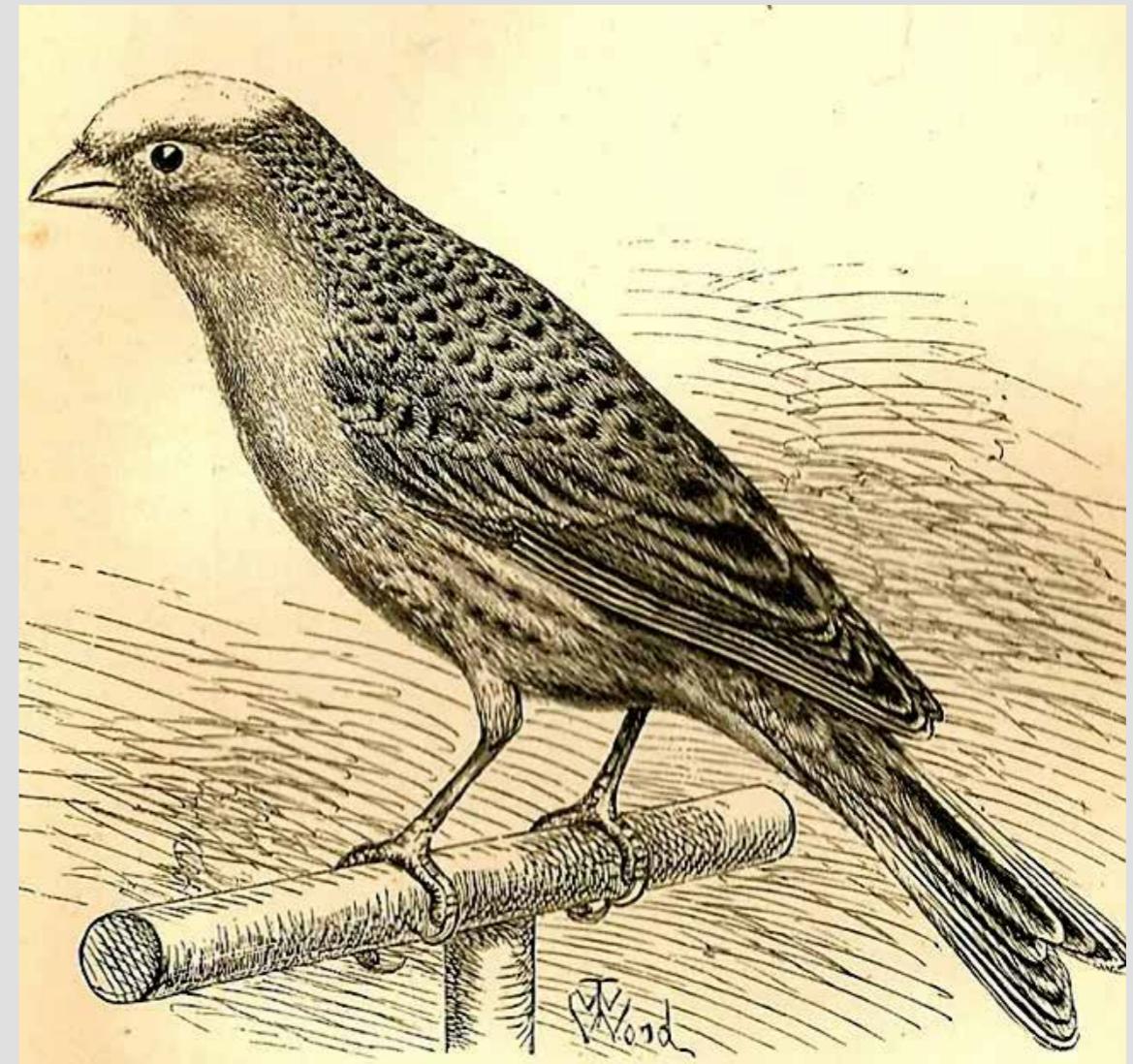
I difetti sono il piumaggio scomposto, duro, opaco, rilassato, penne primarie con orlature bianche, rotte o sfrangiate. COLORE DI FONDO: carico, lucido, uniforme, senza schiarite sul petto e sui fianchi. Nei dorati nessuna traccia di brinatura, negli argentati distribuzione omogenea della brinatu-

ra.. I difetti sono colore non uniforme, opaco, fumoso, slavato. Argentati con brinatura eccessiva e mal distribuita, dorati con tracce di brinatura, blu offuscati da phæomelanina rendendo sporco il fondo bianco, colorati con colorazione mal distribuita.. ROWING: petto e fianchi disegnati con marcature melaniche, bene allineate, formanti delle piccole U rovesciate, non unite tra loro, che partendo dal sotto gola coprono tutto il petto, i fianchi e l'addome. I difetti sono scarsità di marcature, in particolare sul petto e sull'addome, non distanti tra loro, formanti linee continue.

ALI E CODA: timoniere e remiganti molto scure, quasi nere. senza schiarite o orlature bianche. Ali ben serrate sul dorso, coda stretta e uniforme. CALOTTA: ricopre la sommità della testa, lipocromo giallo intenso nei dorati, giallo paglierino negli argentati, bianco nei blu, rosso nei colorati. La calotta deve essere di forma ovale, ben definita nei suoi contorni, copre la testa fino alla nuca. Nei soggetti senza calotta o con calotta spezzata, la melanina deve essere formata da piccole e nitide scaglie. I difetti sono la calotta debordante sotto l'occhio, dalla parte del becco, comporta la non giudicabilità; calotta di forma irregolare con pezzature mal distribuite e prive delle piccole scaglie. debordante sulla nuca. COPRITRICI: formano un naturale merletto tra le scaglie dorsali e le remiganti, devono essere completamente nere, con il bordo bruno nei dorati, beige negli argentati. Difetti: non intensamente nere, brune o beige, con orlature bianche. SOPRACCIGLIE: piccole filo piuma nere che originano dalla parte anteriore della commessura del becco e passano appena sopra l'occhio, formando un perfetto contorno alla calotta. I difetti: mancanti da entrambi gli occhi o da un occhio solo. BECCO E ZAMPE: il più scuri possibile, quasi neri, unghie scure. Difetti: becco e zampe carnicini, unghie bianche. POSIZIONE E TAGLIA: circa 45°, portamento calmo, composto, taglia ideale cm 13,5. Difetti: soggetto irrequieto, scomposto, portamento eretto o troppo acquattato. Tagli inferiore a cm 13,5

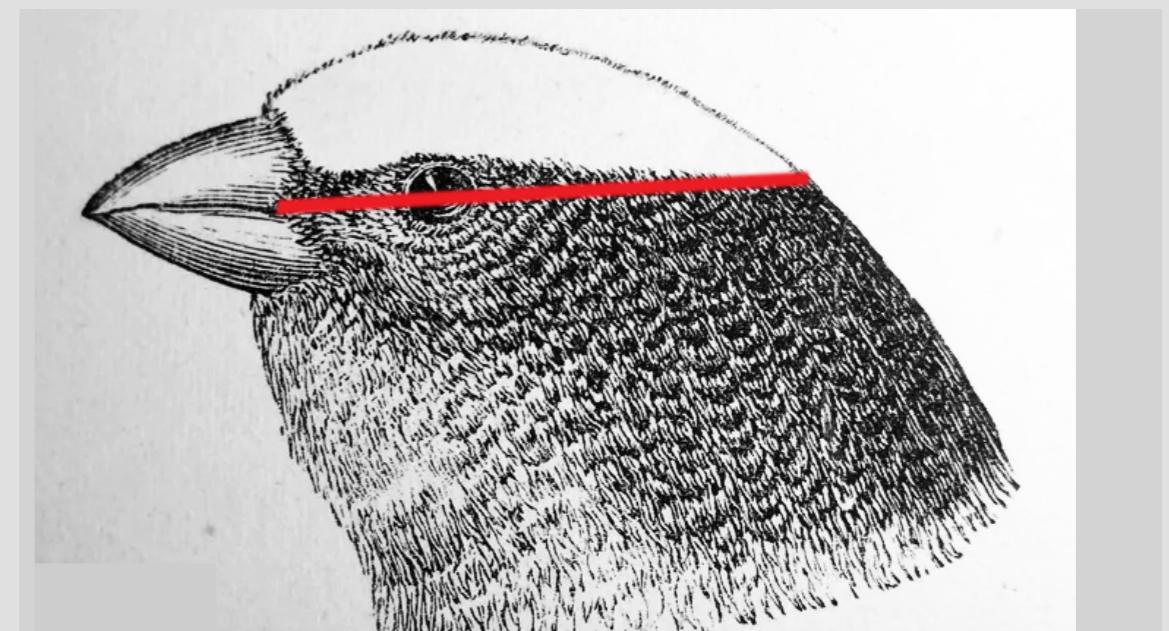
COME FARE PER DARE INZIO AL CLUB?

Tutti gli allevatori di Lizard, in particolare coloro che già facevano parte dell'altro club si possono incontrare tramite computer per dare inizio alla fondazione del club. basta segnalare nome, cognome e RNA a artiemestieri@libero.it , signor Marco Cotti. In seguito, oltre a compilare l'elenco dei soci fondatori, verrà formalizzato il primo Consiglio Direttivo e le relative cariche. Auguri allevatori, diamoci una mossa, solo così potremo avere quei successi, che poi fanno parte del nostro tempo libero, della nostra passione, del nostro hobby. La vita odierna volge al progresso, il progresso è opera di scambio reciproco e sincero. Insegnando oggi si impara domani, imparando domani ci si accorge di sapere meno di ieri e di oggi. , E' così sempre, anche se la morte ci coglie incauti e stanchi del troppo e sempre poco sapere. Io ho ormai una certa età, e in tanti anni di questa stupenda passione ho appreso tanto sulla canaricoltura, ma una cosa è certa, quando muore un vecchio è come bruciasse una biblioteca!



GOLD SPANGLED LIZARD CANARY.

(First Prize Crystal Palace, 1875.)



PER INFO artiemestieri@libero.it



04-10-2021

UNA INIZIATIVA DI GIULIANO PASSIGNANI



FEDERACIÓN ORNITOLÓGICA CASTILLANA ITALICA
FEDERAZIONE ORNITOFILI AMATORIALI SPORTIVI ITALIANI



Reggio Calabria

1º Campionato Centro - Sud Italia



08-12 / 12-12
2021

Raggruppamento Calabro/Siculo/Lucano

Salvo restrizioni COVID 19



La fotografia di Ugo Mulas per "Ossi di seppia" di Eugenio Montale

Mi incuriosisce il fatto che Ugo Mulas, di sua iniziativa, abbia deciso di andare a cercare i luoghi e le assonanze coi versi del poeta ermetico per eccellenza. Leggenda narra che Montale, appena vide la serie, esclamò: "Come hai fatto, come hai fatto!"

Come aveva fatto? Semplice, Mulas per un paio d'anni, dal 1962 al 1965, si era recato di tanto in tanto a Monterosso al Mare, paese in cui il poeta aveva trascorso parte della vita e delle vacanze estive, e aveva cercato i luoghi dei suoi versi, gli scorci che lo avevano ispirato. Il discorso rientra nella caratteristica di Mulas, già evidenziata nei capitoli precedenti riguardanti il fotografo, di stabilire un legame coi suoi soggetti. Egli non si limita a documentare, è una sorta di psicologo della fotografia: egli indaga, conosce e si spinge oltre.

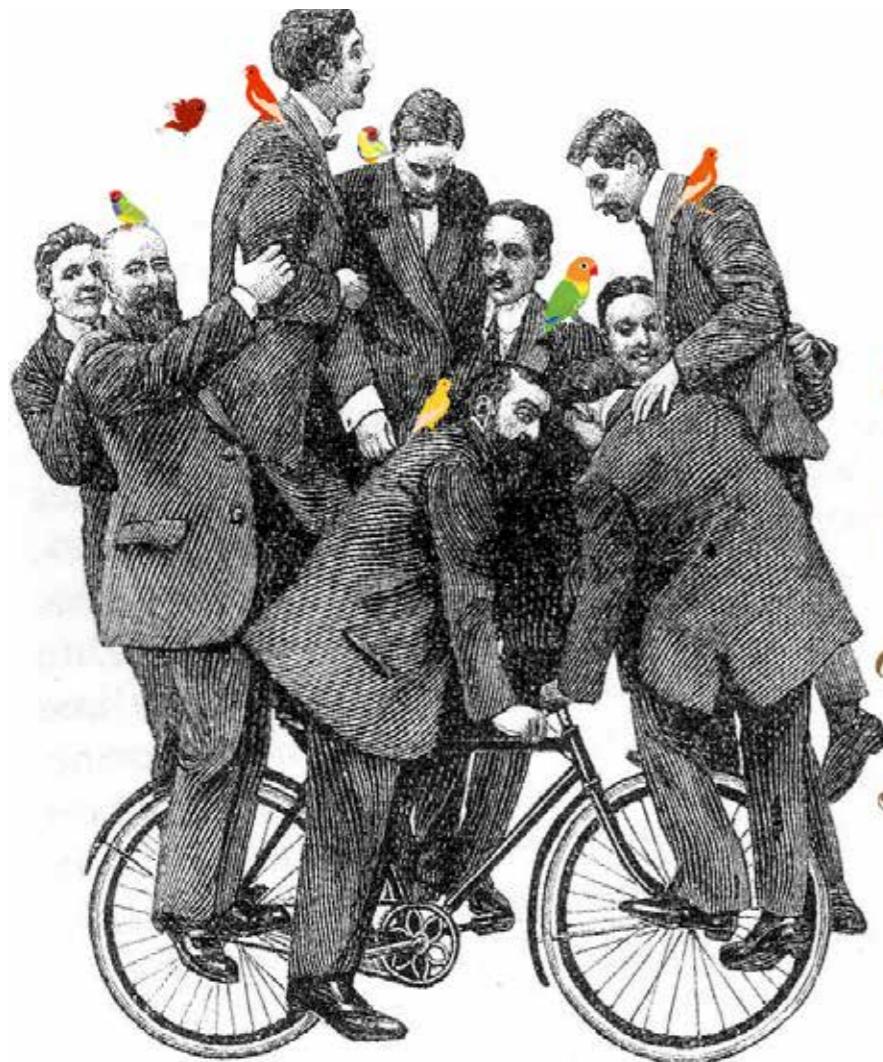
Fatto sta che riuscì a stupire lo stesso Montale che da quelle immagini era stato ispirato.

L'upupa

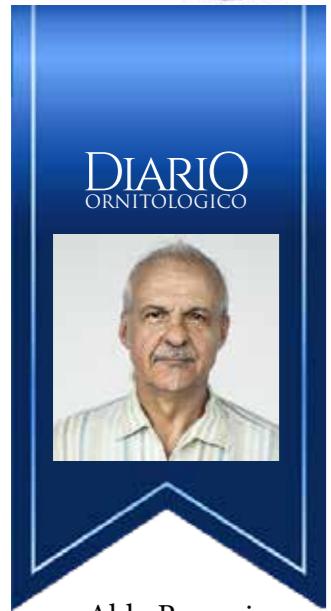
Come vi ho anticipato, le foto della serie sono state scattate da Mulas fra il 1962 e il 1965. Lo scatto centrale di questo post, invece, risale al 1970 e ritrae Montale con la sua upupa.

Eccovi la poesia.

*Upupa, ilare uccello calunniato
dai poeti, che roti la tua cresta
sopra l'aereo stollo del pollaio
e come un finto gallo gtri al vento;
nunzio primaverile, upupa, come
per te il tempo s'arresta,
non muore più il Febbraio,
come tutto di fuori si protende
al muover del tuo capo,
algero folletto, e tu lo ignori*



Piccola Storia dell'Ornitofilia Italiana



Aldo Roversi

Le origini dell'Ondulato

I piccoli pappagalli entusiasmavano quanti li vedevano per la prima volta, e gli inglesi, come pure gli appassionati degli altri Paesi europei, ne favorirono l'importazione con maggior regolarità e frequenza.

John Gould aveva osservato che tutti i Pappagallini allo stato libero presentavano il piumaggio di uno stesso colore predominante, cioè verde erba; tale colorazione è riconosciuta ora tra le varietà di Pappagallini ondulati domestici come la comune Verde chiaro che divenne da allora molto popolare in Inghilterra soprattutto come varietà da esposizione.



Grazie ad una sempre maggiore importazione in Europa, l'allevamento si estese ad un numero via via più grande di appassionati e come conseguenza cominciarono a comparire nuove colorazioni. Si ritiene che il primo Ondulato Giallo sia stato ottenuto in Belgio nel 1872; nel 1881 fu prodotto per la prima volta l'Azzurro cielo.

A questo punto bisogna mettere in evidenza un fatto: quantunque esistano circa un centinaio di colori o combinazioni di colori (un esempio di queste combinazioni molto attraenti è la varietà «Opalino Cannella azzurro cielo a faccia gialla »), nessuno è mai stato ottenuto dalla ricerca calcolata dell'uomo, bensí sono apparsi semplicemente per mutazioni casuali.

Spesso il primo allevatore della nuova varietà era uno sconosciuto che si era procurato un gruppetto di questi uccelli come « pets », cioè come animalucci da compagnia.

C'è da aggiungere però che se un allevatore esperto prendeva in considerazione il nuovo colore e otteneva la riproduzione su larga scala dei soggetti mutati, ne risultava ben presto una valorizzazione e un miglioramento del tipo e della forma. E se gli odierni Ondulati inglesi presentano forma e tipo superiori a quelli degli originali Pappagallini allo stato libero, il merito va a questa categoria di allevatori. Ritornando alla storia del Pappagallino ondulato, si arriva al più recente 1920.

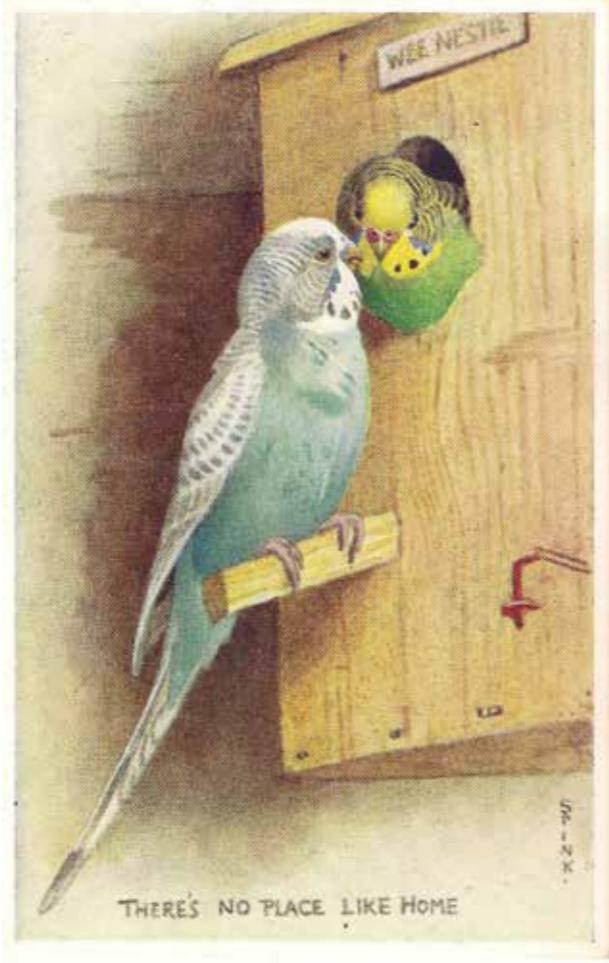
Già prima dello scoppio della prima guerra mondiale, l'Ondulato contava numerosi ammiratori e gli allevatori che uscirono indenni dal conflitto ricominciarono ben presto a ripopolare gabbie e voliere, attirando nella loro cerchia pure molti nuovi appassionati che iniziarono l'allevamento. Verso il 1925 parecchi appassionati inglesi prevedevano per l'Ondulato un futuro di successi per cui organizzarono un convegno e dodici allevatori si occuparono di fondare il « Budgerigar Club of Britain » avente lo scopo di promuovere l'interesse verso questi uccelli e stabilire le caratteristiche dei soggetti da esposizione. Fin dai primi passi il « Budgerigar Club » si sviluppò rapidamente perché riuscì a svolgere una efficace opera di propaganda che allargò notevolmente il numero degli allevatori del Pappagallino. Negli anni seguenti il « Club » si trasformò in un'organizzazione conosciuta come « Budgerigar Society of Britain » che oggi conta migliaia di membri, molti dei quali distri-

buiti in tutti i Paesi del mondo.

All'intensificarsi dell'allevamento corrisponde l'apparizione di altre nuove mutazioni di colore. Verso la fine degli anni '20 i soggetti mutati venivano presentati a coppie a numerose esposizioni. Pure a coppie erano tenuti come « pets ».

Intorno al 1930 si arrivò ad una semplice scoperta che fece del Pappagallino l'uccello da compagnia per eccellenza. Tale scoperta consisteva nella constatazione che tenendo isolato un soggetto giovane, appena indipendente dai genitori e capace di alimentarsi da sé, esso non solo sarebbe risultato un delizioso « pet » ma anche, se addestrato adeguatamente, spesso avrebbe imparato a parlare. Fu, questa, un'autentica rivelazione perché fino allora si era creduto che, essendo i Pappagallini creature gregarie per natura, non sarebbero sopravvissuti qualora si fossero trovati isolati, motivo per il quale venivano sempre acquistati a coppie o in gruppi. Quando si seppe che un Pappagallino poteva benissimo essere tenuto da solo e che con molta probabilità avrebbe imparato a parlare, diventò di punto in bianco l'uccello più famoso e ricercato del mondo. •

A. R.





Laura Moore/RZSS/PA

LATHAMUS DISCOLOR

PARROCCHETTO DI LATHAM





N

Nidi di nuova concezione che aiutano questo pappagallo a sopravvivere e a riprodursi. La vista di uova nei nidi sperimentali ha portato una ventata di gioia tra i ricercatori che dicono che finalmente questa sperimentazione segna un punto di svolta nella lotta per salvare l'oramai raro *Lathamus discolor* dall'estinzione.

La specie, che possiamo descrivere come "più grande di un pappagallino ondulato, ma più piccolo di una rosella", ha il suo areale tra Victoria e New South Wales (Australia), ma si riproducono solo in Tasmania orientale, dove la mano dell'uomo ha ridotto il loro habitat.

Lo scorso inverno, studiosi, naturaisti e volontari hanno posizionato circa 300 nidi di nuova concezione e studiati per gli Swift su alberi a Bruny Island, questi nidi agiscono come un rifugio sicuro per i pappagalli, perché, a differenza di altri in Tasmania, essi non possono essere predati dai piccoli Petauri dello zucchero (vedi foto)hanno altresì osservato un'annata eccezionale per la fioritura dei germogli di eucalipti sull'isola che ha attirato i Parrocchetti in forte numero.

Il Dr. Dejan Stojanovic, che ha dedicato la sua carriera allo studio dei Parrocchetti di Latham, ha detto che l'operazione "Nidi Sicuri" è stato un successo travolgente

In 11 dei 40 Nidi sicuri, i ricercatori , ad un primo controllo, hanno trovato uova e piccoli di *Lathamus discolor* , in un nido poi sono state trovate, fatto eccezionale sei uova e in un altro quattro uova.

"E' una miniera d'oro per questo periodo dell'anno e siamo entusiasti."

Nel mese di maggio, il governo federale ha riclassificato il *Lathamus discolor* come "in pericolo critico", spingendo gli ambientalisti a chiedere una battuta d'arresto alla deforestazione massiccia delle foreste dove ha il proprio habitat lo Swift



Una campagna di sensibilizzazione ha raccolto circa \$ 73.000 che consentirà la costruzione di altri mille nidi.

Organizzatore della campagna Henry Cook che ha portato avanti il progetto di raccolta fondi dato quelli statali erano alla fine molto irrisori.

Dr Stojanovic ha confermato che altri nidi verranno installati a Bruny Island per aiutare la specie a recuperare, ma per l'anno prossimo non vi era alcuna garanzia che gli uccelli sarebbero tornati al rifugio sicuro neli sud-est della Tasmania.

"Sono una specie nomade. Non hanno mai il proprio nido nello stesso posto due volte di seguito a meno che non ci sia abbastanza cibo per sostenerli".

"Bruny Island è particolarmente importante perché non ci sono molti Petauri dello zucchero si è deciso che i nidi comunque saranno sempre piazzati a Bruny Island perché sta diventando per gli Swift un luogo sicuro."



Nota

Il petauro dello zucchero (*Petaurus breviceps* Linnæus, 1758), detto anche impropriamente "scoiattolo volante", è un piccolo marsupiale della famiglia dei Petauridi. La sua caratteristica principale è la capacità di spiccare lunghi salti planati grazie alla membrana estensibile che collega gli arti (patagio). Vive nelle foreste di Nuova Guinea Occidentale (Indonesia), Nuova Guinea e Australia







CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022

ASSOCIAZIONE
ORNITOLOGICA
SPORTIVA
LUGUDORESE

Costo TOTALE (tutto compreso) Euro 20
(ADULTI)

Euro 10 (fino a 18 anni)
+ la quota degli anelli.

Gli anellini saranno consegnati
a domicilio;

ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE
PROGETTO ORNITLOGICO
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!

GIUSEPPE MURA - 3384378132
asolsardegna@tiscali.it



FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME



CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022

ASSOCIAZIONE
ORNITOLOGICA
4 MORI

Costo TOTALE (tutto compreso)
Euro 20 (ADULTI)

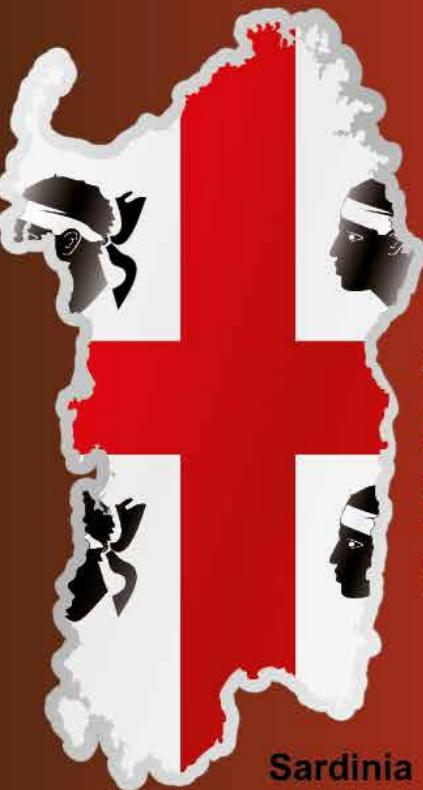
Euro 10 (fino a 18 anni)
+ la quota degli anelli.

Gli anellini saranno consegnati
a domicilio;

ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE
PROGETTO ORNITLOGICO
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!

massimo cirronis-
m.cirronis@tiscali.it

FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME



CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022

ASSOCIAZIONE
SULCITANA
SPORTIVA
ORNITOLOGICA

Sardinia

Costo TOTALE (tutto compreso) Euro 20
(ADULTI)

Euro 10 (fino a 18 anni)
+ la quota degli anelli.

Gli anellini saranno consegnati
a domicilio;

ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE
PROGETTO ORNITLOGICO
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!

MASSIMOMEREU-34783011041

Casa.Degli.Animali@tiscali.it

FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME



CAMPAGNA ISCRIZIONI 2022

ASSOCIAZIONE
SPORTIVA
CAMPIDANESE
ORNITOLOGICA

Costo TOTALE (tutto compreso) Euro 20
(ADULTI)

Euro 10 (fino a 18 anni)
+ la quota degli anelli.

Gli anellini saranno consegnati
a domicilio;

ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU DI UN GRANDE
PROGETTO ORNITLOGICO
CON UN CONTRIBUTO ACCESSIBILE A TUTTI!

GIANNI FERCIA- 337817443
gianfercia@alice.it

FORTZA PARIS - AVANTI INDIEME





evoluzione

IL COLIBRI' TOPAZIO CREMISI

Chiara Ceci



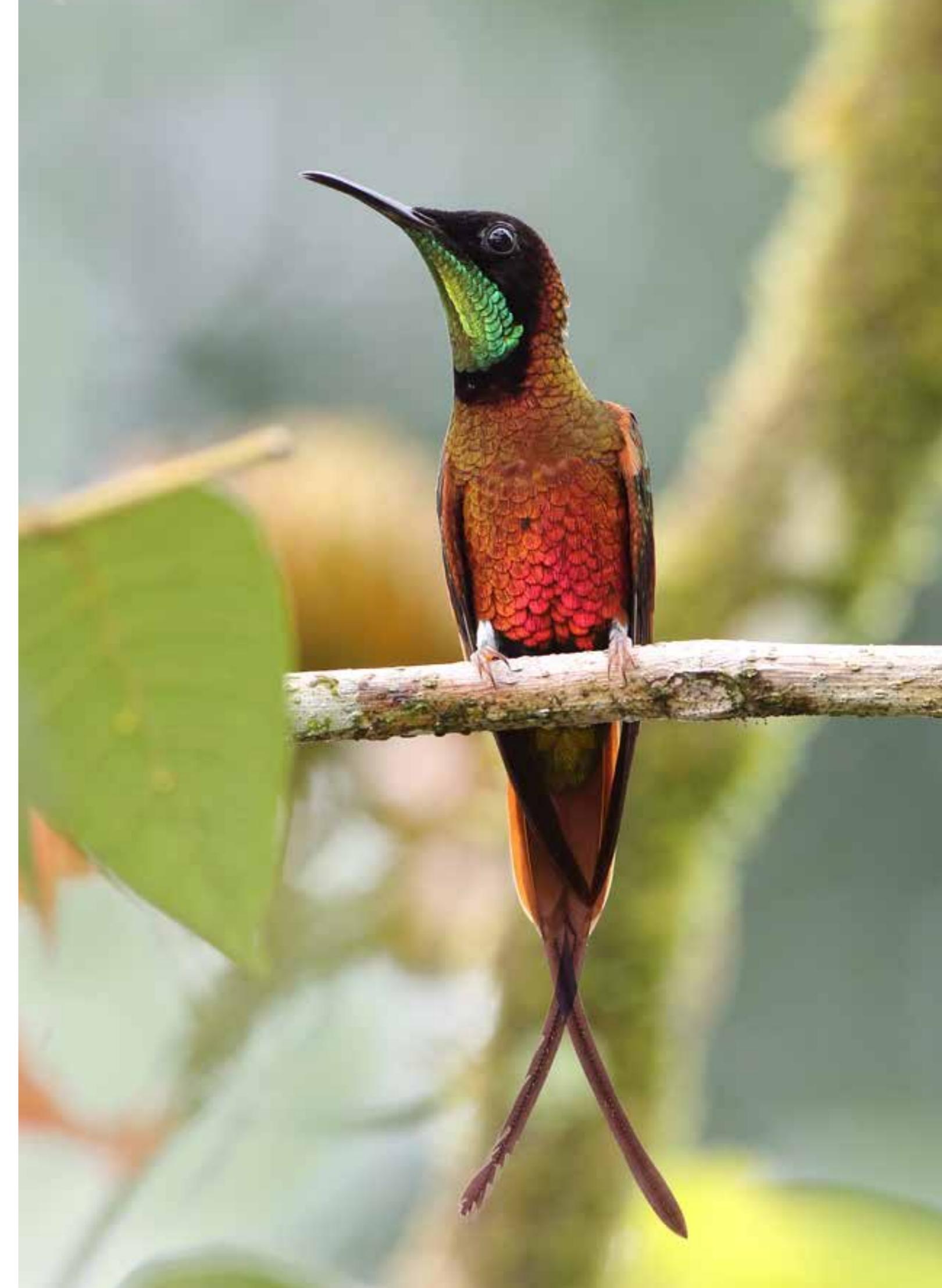
Il colibrì splendente di fuoco è un uccello dell'ordine Apodiformes, nella famiglia Trochilidae. Il colibrì splendente di fuoco è anche conosciuto come topazio rosso. È il colibrì più grande e uno dei più belli del Brasile.

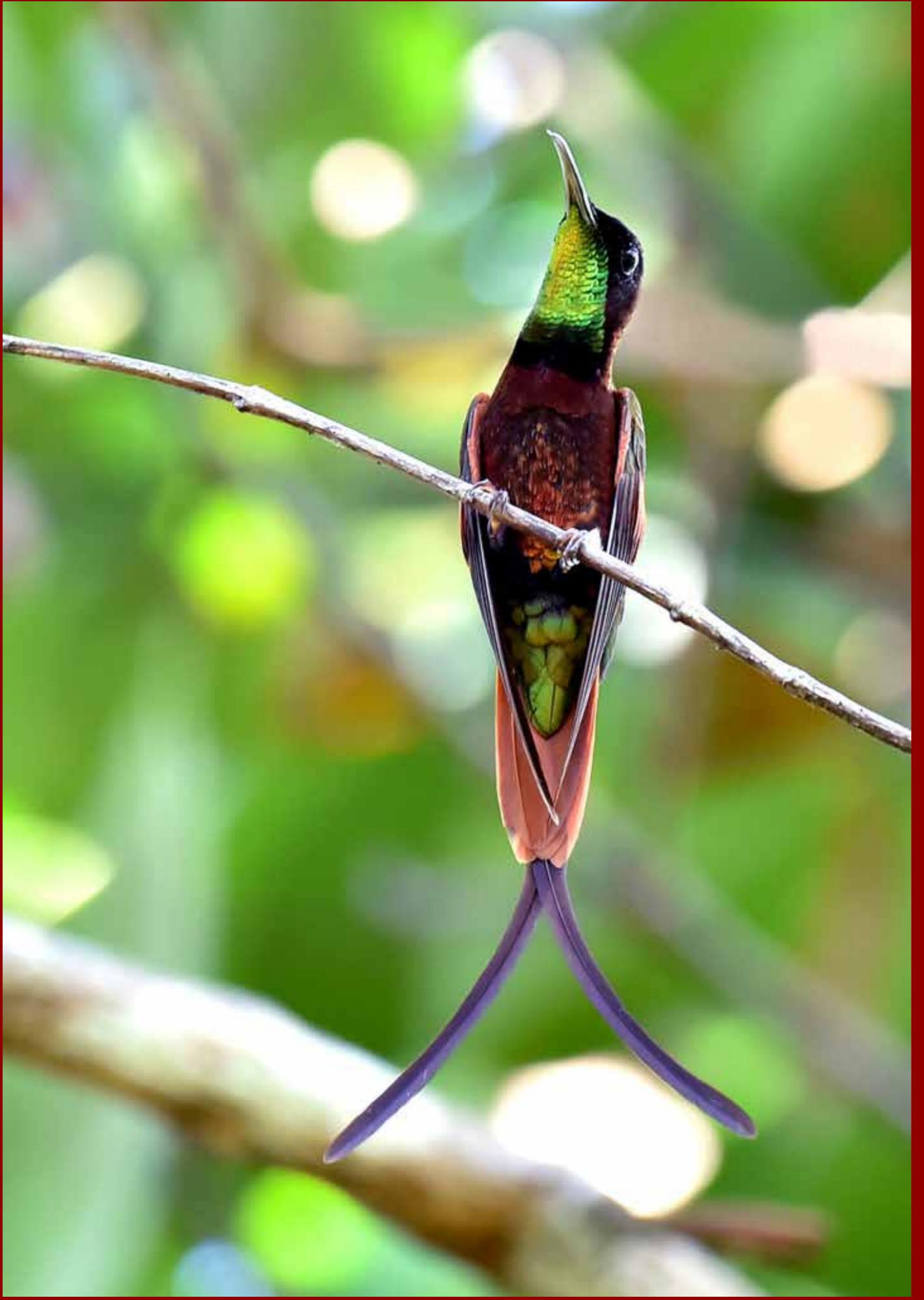
Nome scientifico

Il suo nome scientifico significa: da (latino) topazio, topazio = topazio, colore del topazio; e dal (greco) pella, pellos = oscurato. □ Topazio scuro. "Mellivora rosso principale. Colibrì rosso dalla coda lunga di Edwards (1751) (Topaza).



Florisuga mellivora femmina





Caratteristiche

È il più grande colibrì del Brasile. Dimorfismo sessuale marcato. Il maschio misura 20 centimetri di lunghezza, con più della metà della lunghezza corrispondente alla coda. Il cappuccio è nero; gola dorata o verde metallizzata; ventre rosso metallizzato in contrasto con gli shorts innevati ei piedi rosa; parti superiori color cremisi. Secondo Hilty (2003), entrambi i sessi di questa specie hanno colorazione marrone nelle penne ricoperte sotto le ali e penne retrici esterne marroni. Il maschio ha due linee interne allungate che si intersecano medialmente.

La femmina misura 12 centimetri di lunghezza e non ha il muso allungato del maschio. La sua colorazione generale è verde con gola rosso metallizzato; parti inferiori delle ali ed esternamente ferruginose estensivamente come nel maschio della specie.

Il becco è curvo e nero.

Sottospecie

Ha tre sottospecie:

Topaza pella pella (Linnaeus, 1758) - si trova dal Venezuela orientale e dalla Guianas a nord e ad ovest dell'Amazzonia brasiliana negli stati di Roraima, Pará nordoccidentale, Amazonas e Rondônia.

Topaza pella microrhyncha (A.L. Butler, 1926) - si verifica nel nord-est dell'Amazzonia brasiliana, sulla riva sud del Rio delle Amazzoni inferiore nello stato del Pará, sull'isola di Marajó a est del fiume Tocantins.

Topaza pella smaragdulus (Bosc, 1792) - si verifica nella Guyana francese, nel nord del Brasile, negli stati di Amapá, regione centrale dello stato del Pará dal fiume Tapajós al fiume Xingu.

(IOC World Bird List 2017; Aves Brasil CBRO 2015).

Si nutre principalmente di carboidrati, ottenuti attraverso il nettare dei fiori, ma si nutre anche di piccoli artropodi, che vengono catturati in volo.

riproduzione

Al momento dell'accoppiamento, durante le ceremonie prematrimoniali, il maschio vola davanti alla femmina (locanda), apendo e chiudendo per metà la coda, "sforbiciando" con le linee allungate o addirittura allargando la coda a ventaglio; con l'irruzione e calmante delle piume, il piatto gular cambia dal verde all'oro scintillante o al nero opaco, come una luce che si accende e si spegne. Il suo nido è una ciotola solida e poco profonda fatta di materiale morbido, come lanugine

di ananas, lanugine di felce arborea, ecc. e con la sua parete esterna non tappezzata di licheni, come nella maggior parte dei colibrì. Il nido è posto apertamente su un ramo orizzontale o su un bivio di alberi e arbusti, solitamente a strapiombo su ruscelli. La femmina depone solitamente 2 uova allungate e bianche. I cuccioli rimangono con i genitori per circa 25 giorni.

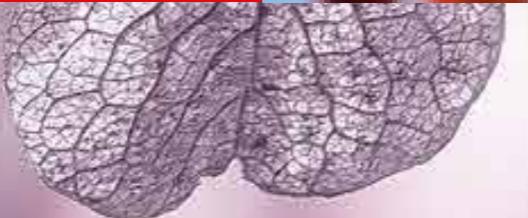
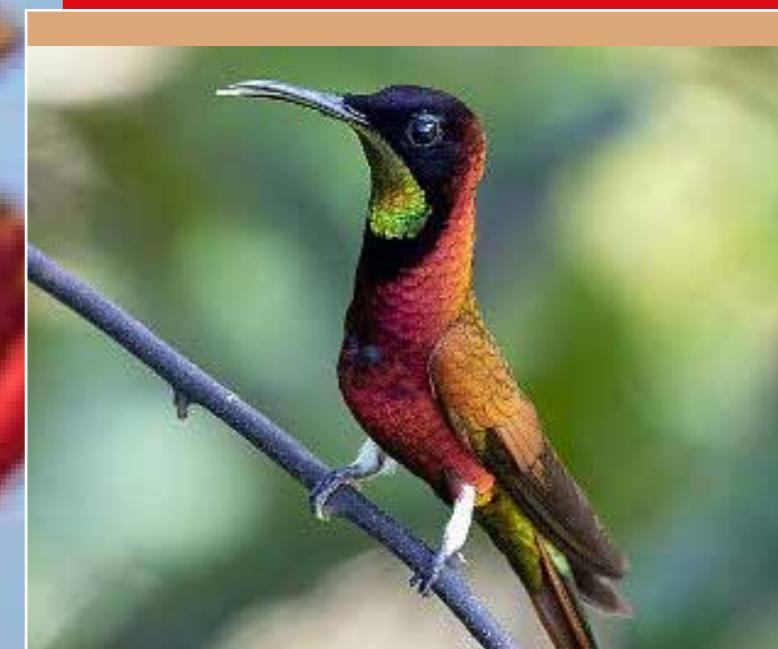
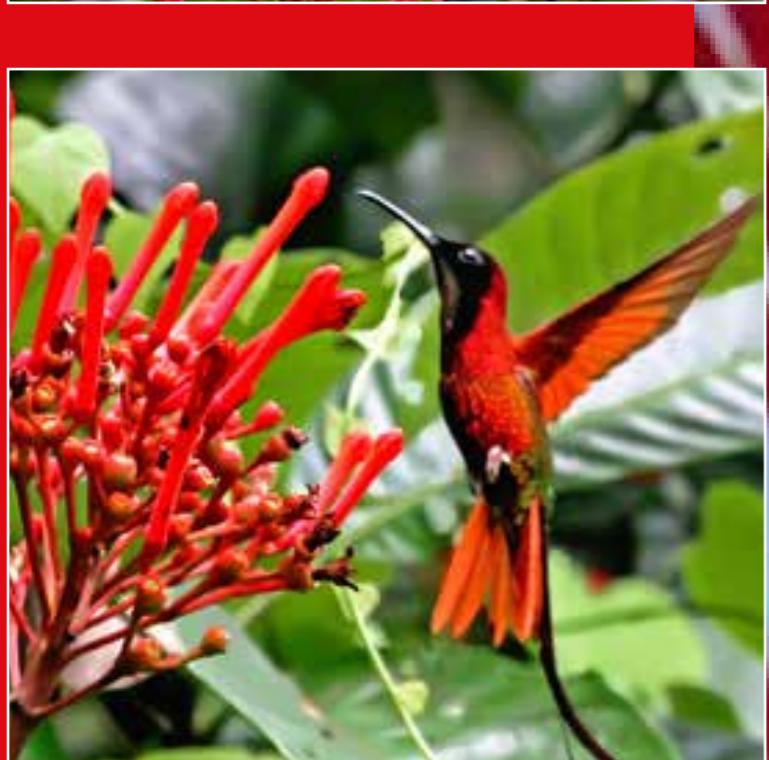
Vive principalmente nel folto di foreste a galleria, ciuffi di alta foresta e macchia. Di solito è una specie rara, ma può essere localmente comune, come nello Stato del Pará, vicino al Rio Trombetas. Vive a bassa quota, gareggiando con altri individui per i fiori di sua scelta. È rissoso, vocalizza attivamente ed espelle chiunque si avvicini al suo territorio. Si bagna in ruscelli e torrenti, anche tuffandosi e nuotando sott'acqua per brevi distanze, per poi allontanarsi e scuotere il piumaggio a mezz'aria.

Voce: Forte "tsak" nelle ceremonie nuziali.

Distribuzione geografica

R (Comitato brasiliano di documenti ornitologici). Si trova in Venezuela, dalle Guiane a est dell'Ecuador, Roraima, Amapá, Maranhão e Belém (Pará).







choose excellence

choose Ornirings!



PREPARAZIONE alla COVA

★ MINIMIZZA I RISCHI, RIDUCI LE BRUTTE SORPRESE ★

ACESOL BIRDS



OROBIOBITICO



DISINFETTANTE



INNALZAMENTO DIFESE IMMUNITARIE

ANTI-BATTERICO

Per regolare il livello di pH
e diminuire la carica batterica



**PRENOTALO dal
TUO NEGOZIANTE!**

BIOCIDA

Per ridurre il rischio
di contrarre malattie dovute
all'indebolimento fisiologico

L'integrazione completa per
un programma PRE-COVA sicuro

KIT PRE-COVA



PICÒ

natural excellence



Salvatore Boccia srl
Tel. 081 916989 - Fax 081 5152999
picoboccia@netfly.it



Arnold Sciberras

etologia

TAENIOPYGIA GUTTATA (VIEILLOT, 1817)

DIAMANTE MANDARINO

(AVIFAUNA: PASSERIDAE, ESTRILDIDAE) STABILISCE
UNA POPOLAZIONE RIPRODUTTIVA SEMI-SELVATICA
A MALTA. NATURALISTA DEL MEDITERRANEO
CENTRALE 5(2):68-71.

PUBBLICAZIONI NATURE TRUST MALTA
ISCIBERRAS, A. & SAMMUT M. (2010)

Arnold Sciberras

Tæniopygia guttata (Vieillot, 1817) (Avifauna: Passeridae, Estrildidae) stabilisce una popolazione riproduttiva semi-selvatica a Malta. RIASSUNTO Una popolazione di Zebra Finch Tæniopygia guttata è stata documentata per la prima volta a livello locale per stabilirsi in uno stato semi-selvaggio. Vengono forniti altri dati rilevanti.



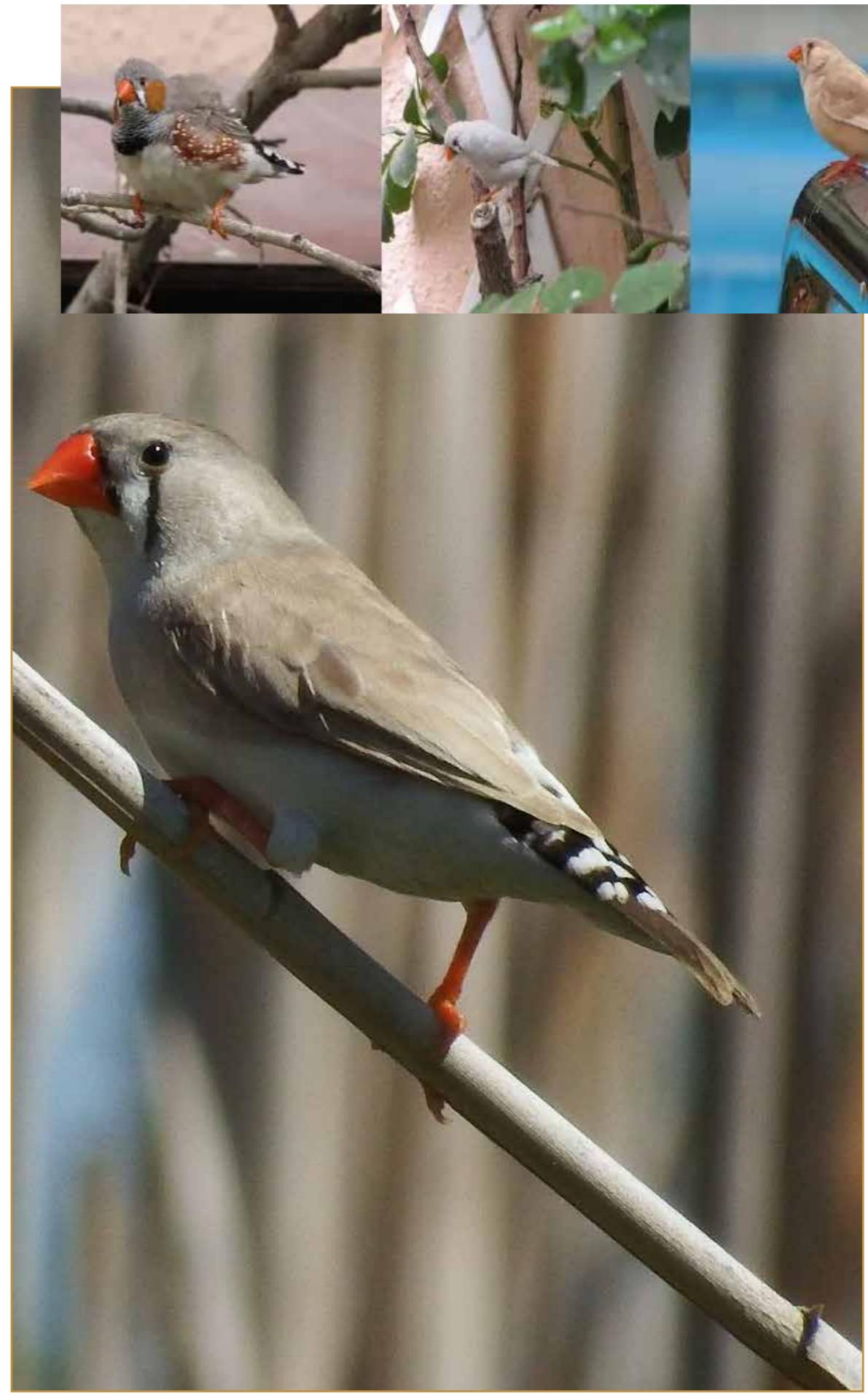


INTRODUZIONE

il Diamante Mandarino (*Taeniopygia guttata*), è l' estrildide più comune e familiare dell'Australia centrale e si estende su gran parte del continente, evitando solo il sud umido e fresco e l'estremo nord tropicale. Può anche essere trovato nativamente in Indonesia e Timor Est. L'uccello è stato introdotto in vari paesi tra cui Porto Rico, Portogallo, Brasile e Stati Uniti. I fringuelli zebrati sono uccelli estremamente socievoli che non si incontrano mai singolarmente nel loro habitat naturale, ma si trovano

sempre in gruppi di più coppie (BirdLife International 2009). Si ritiene che i primi fringuelli siano stati esportati in Inghilterra e in Europa all'inizio del 1800. Le prime riproduzioni di diamanti mandarini in cattività risalgono a uno scienziato tedesco che li studiò allo stato brado in Australia per un anno e li portarono a casa in Germania nel 1805. Nel 1872 furono allevati regolarmente in Europa. La prima mutazione cromatica documentata è il diamante mandarino bianco allevato in Australia nei primi anni '20. Non si può risalire esattamente a quando questi fringuelli iniziarono ad essere importati a Malta, ma ciò che è certo è che questa specie è stata allevata con successo in numero considerevole in cattività per parecchi tempo. La pratica divenne più popolare dopo la seconda guerra mondiale e diversi allevatori di uccelli ricordarono che l'allevamento di Zebra Finch divenne molto popolare negli anni '60 e '70. A causa del tasso di successo della riproduzione, vale la pena ricordare che non è insolito per gli uccelli in cattività fuggire dalle voliere, a volte in gran numero. Molti fuggitivi di solito finiscono catturati quando vanno a nutrirsi vicino ad altre voliere, o finiscono per morire perché non trovano abbastanza cibo adeguato.

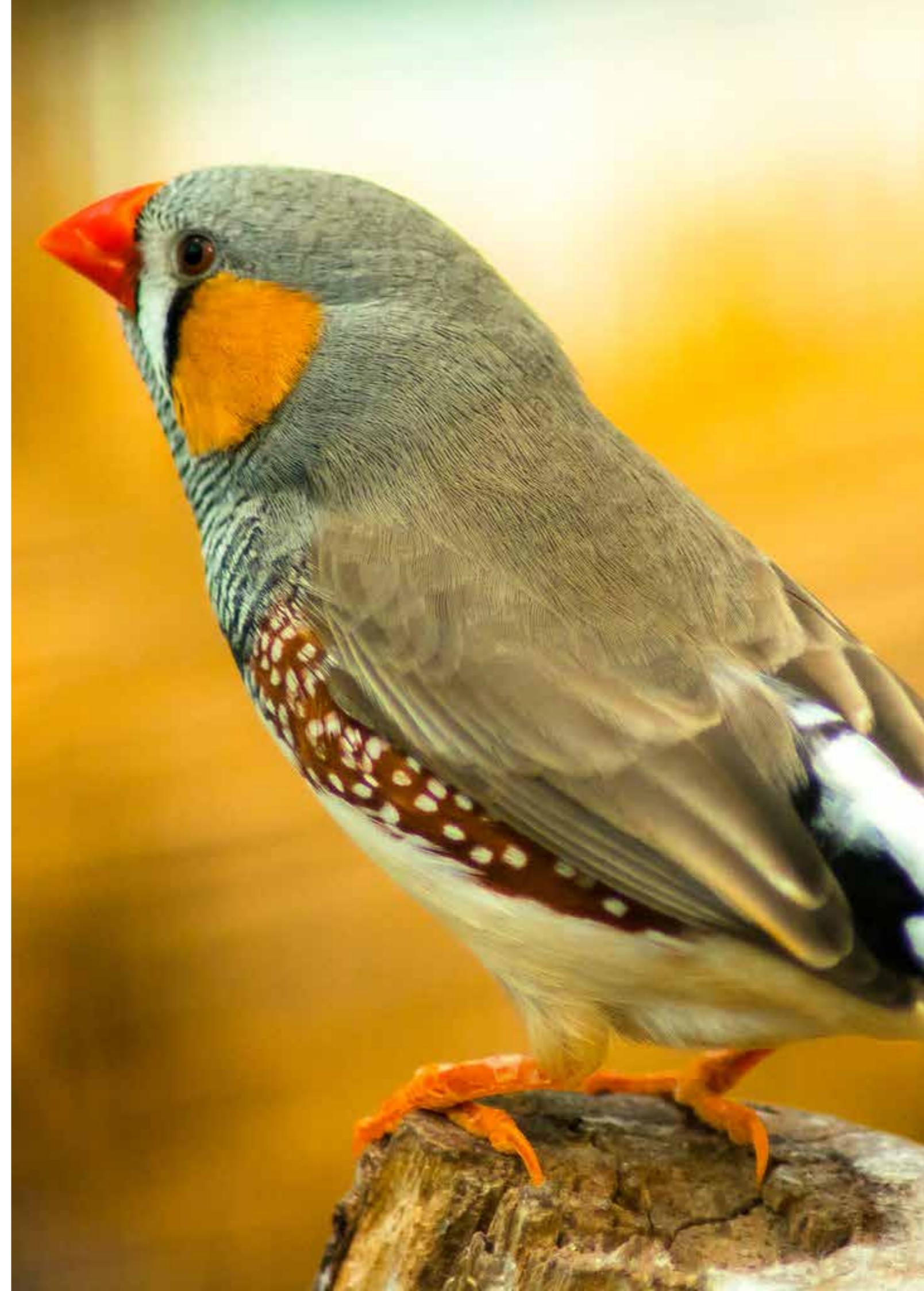
Poiché i fuggitivi dalla cattività non sono infrequenti, i rapporti iniziali di singoli uccelli e piccoli stormi visti per lo più nell'area di Sliema non sono stati considerati degni di nota. Alla fine le segnalazioni diventano piuttosto frequenti, costituite in particolare da greggi, alcuni abbastanza consistenti e per lo più nella zona di Sliema nota come Qui si sana e punta Tigne. Sono stati registrati anche piccoli stormi che si alimentavano regolarmente nell'area di St. Julians. Nel 2009 uno degli au-



tori (MS) è stato informato da Filippo Corso di aver notato vari fringuelli estrildidi nei giardini di un albergo in cui alloggiava e che stavano effettivamente allevando nei giardini. Il 27/x/ 2010 uno di noi (AS) ha osservato presso la costa di Tigne 6 esemplari in alimentazione. Questa specie non è stata segnalata in nessuna delle recenti pubblicazioni ornitologiche locali comprese le opere monumentali di Fenech (2010) e Baldacchino & Azzopardi (2007). Inoltre, non è stato incluso nell'Atlante di allevamento di Malta (2009). Quindi si è deciso di indagare.

Rapporti e osservazioni locali

Uno degli autori (AS) ha contattato il direttore dell'Hotel Fortina, il sig. Paul Sixsmith, il quale ci ha informato che gli uccelli sono stati rilasciati nei giardini dell'hotel al fine di stabilire una colonia con l'intenzione di abbellire i giardini. La prima uscita è avvenuta nell'aprile 2007. Al primo tentativo gli uccelli sono stati lasciati liberi di girovagare e molti si sono persi in questo modo. Per il secondo e il terzo tentativo di stabilire una colonia fu eseguita una nuova strategia. Prima del rilascio, alcuni uccelli venivano tenuti per 3 settimane in una gabbia all'interno del luogo mentre altri uccelli avevano le ali tagliate in modo che potessero rimanere nei giardini, agendo quindi come esche per mantenere gli uccelli eventualmente appena rilasciati in quella zona. Gli uccelli sono stati riforniti per il primo anno e mezzo fino a quando alcuni si sono stabiliti nel luogo. Gli uccelli alla fine si sono stabiliti e hanno iniziato a riprodursi regolarmente. Mostrano una preferenza per le palme per costruire i loro nidi, ma in un'occasione una coppia ha nidificato in un ventilatore aperto. Il nido è generalmente costituito da una cupola disordinata fatta di ramoscelli d'erba e radichette e rivestita di piume e materiale vegetale. Durante le nostre osservazioni abbiamo notato che la colonia stabilita è ora composta da oltre un centinaio di esemplari e tendono a stare in uno o due stormi ma pochi uccelli formano coppie solitarie. La maggior parte rimane all'interno del confine del giardino in quanto viene nutrita costantemente, ma diversi esemplari sono stati notati al di fuori dell'area e molti volano via e tornano ogni pochi minuti. Alcuni sono stati anche osservati mentre si nutrivano lungo la costa e sono stati notati fino all'isola di Manuel mentre si nutrivano al villaggio delle anatre e al punto di Tigne. (AS) è stato informato dai dipendenti che lavorano all'isola di Manuel che nel 2009 hanno trovato uccellini appartenenti a questa specie su tamerici nell'isola di Manuel, suggerendo che si riproducessero nelle vicinanze.



(AS) è stato inoltre informato che sono stati allevati anche in un giardino privato adiacente a una casa vicino all'Hotel Fortina e che nel 2009 sono stati allevati anche in ventilatori di fronte al giardino. (MS) è stato informato da varie fonti che piccoli greggi di alimentazione visitano regolarmente i balconi e giardini a Tigne Point in molti casi nelle immediate vicinanze delle persone. Alcune osservazioni preliminari degli autori mostrano che questa specie interagisce bene con le comuni popolazioni di per 3 settimane in una gabbia all'interno del luogo mentre altri uccelli avevano le ali tagliate in modo che potessero rimanere nei giardini, agendo quindi come esche per mantenere gli uccelli eventualmente appena rilasciati in quella zona. Gli uccelli sono stati riforniti per il primo anno e mezzo fino a quando alcuni si sono stabiliti nel luogo. Gli uccelli alla fine si sono stabiliti e hanno iniziato a riprodursi regolarmente. Mostrano una preferenza per le palme per costruire i loro nidi, ma in un'occasione una coppia ha nidificato in un ventilatore aperto. Il nido è generalmente costituito da una cupola disordinata fatta di ramoscelli d'erba e radichette e rivestita di piume e materiale vegetale. Durante le nostre osservazioni abbiamo notato che la colonia stabilita è ora composta da oltre un centinaio di esemplari e tendono a stare in uno o due stormi ma pochi uccelli formano coppie solitarie. La maggior parte rimane all'interno del confine del giardino in quanto viene nutrita costantemente, ma diversi esemplari sono stati notati al di fuori dell'area e molti volano via e tornano ogni pochi minuti. Alcuni sono stati anche osservati mentre si nutrivano lungo la costa e sono stati notati fino all'isola di Manuel mentre si nutrivano al villaggio delle anatre e al punto di Tigne. (AS) è stato informato dai dipendenti che lavorano all'isola di Manuel che nel 2009 hanno trovato uccellini appartenenti a questa specie su tame-rici nell'isola di Manuel, suggerendo che si riproducessero nelle vicinanze. (AS) è stato inoltre informato che sono stati allevati anche in un giardino privato adiacente a una casa vicino all'Hotel Fortina e che nel 2009 sono stati allevati anche in ventilatori di fronte al giardino. (MS) è stato informato da varie fonti che piccoli greggi di alimentazione visitano regolarmente i balconi e giardini a Tigne Point in molti casi nelle immediate vicinanze delle persone. Alcune osservazioni preliminari degli autori mostrano che questa specie interagisce bene con le comuni popolazioni di *Sylvia melanocephala* e *Passer hispaniolensis* che frequentano i siti di riproduzione e anche le aree di alimentazione, anche se tendono a competere con quest'ultima specie nella ricerca del cibo. Tendono a diventare aggressivi solo quando altre specie si avvicinano molto vicino al loro nido, uova di

uccellini come è stato osservato ripetutamente maschi *T. Guttata* inseguendo altri maschi della stessa specie ed entrambi i sessi di *P. hispaniolensis*. Inoltre inseguono spesso *Tarantola mauritanica* e *Podarcis filfolensis* che tendono ad essere attratti dal nido. In 2 occasioni la specie successiva è stata osservata scavare nidi vecchi o abbandonati nutrendosi di carcasse di uccellini morti, un comportamento simile osservato su altri nidi di avifauna (Sciberras, 2009). La specie sta lentamente colonizzando nuove località e la maggior parte della popolazione sopravvive alle fredde giornate invernali grazie al cibo domestico fornito in molte località dei giardini dell'hotel Fortina. Per quanto riguarda la morfologia sono state notate quasi tutte le variazioni delle razze domestiche, compresi gli ibridi di queste colomba livia (dom.), *Erithacus rubecula*, *Phoenicurus ochruros*.



Spanish sparrow



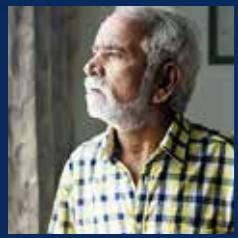
Sylvia melanocephala



Erithacus rubecula



Phoenicurus ochruros,



Giovanni Barbiso

STUDI SUGLI UCCELLI DI SOCOTRA. UNA, DUE O TRE SPECIE: VERSO UNA TASSONOMIA RAZIONALE PER IL GROSBEAK DALLE ALI DORATE RHYNCHOSTRUTHUS SOCOTRANUS

DIARIO
ORNITLOGICO

S.socotranus



R

Rhynchostruthus, generalmente trattato come monotipico, è uno di quei generi tassonomicamente enigmatici di fringuelli del Vecchio Mondo la cui parentela ha a lungo incuriosito i sistematici. Utilizzando i dati della morfologia e delle misurazioni, abbiamo esaminato i limiti specifici del Verdone dalle ali dorate.

Rhynchostruthus socotranus, che è stata tradizionalmente trattata come una specie politipica, comprendente tre taxa: la sottospecie nominale *socotranus* sull'isola di Socotra, *louisae* nel nord della Somalia, e *percivali* nell'Arabia meridionale. Recentemente, tuttavia, Fry & Keith (2004) hanno suggerito che due specie dovrebbero essere riconosciute all'interno di questo genere: *luisae* nel continente africano e *socotranus* (tra cui *percivali*) in Arabia e Socotra.

La nostra analisi indica che fino a sei caratteristiche del piumaggio possono essere utilizzate per separare i maschi dai tre taxa (tre dei quali sono diagnostici e gli altri quasi diagnostici) e cinque caratteristiche per distinguere le femmine (tutte le cinque diagnosi). I dati morfometrici presentati all'analisi delle componenti principali indicano che i tre taxa, e in particolare i maschi, sono separati in dimensioni e proporzioni piuttosto meglio di quanto si pensasse in precedenza.

Per certi aspetti gli uccelli di Socotra somigliano più alle popolazioni dell'Arabia (principalmente per la presenza di una macchia bianca sulla guancia), che in *louisae* del continente africano, ma sono tuttavia facilmente distinguibili dagli ultimi due. Ciò non sorprende se si considera che la maggior parte dei taxa aviari endemici di Socotra sono veramente unici

(cioè specie) o possono essere trattati come sinonimi di forme africane (Kirwan in stampa a, b). Sebbene i nostri risultati richiedano un esame molecolare, suggeriscono abbastanza bene che si tratta di tre allo-specie, forse anche tre specie a tutti gli effetti, in base alla definizione di rango di specie di Helbig. et al. (2002); gli argomenti a favore del riconoscimento di più di una specie sono leggermente più deboli se il metodo quantitativo di Collar (2006, da precisare da Collar et al. in preparazione) viene utilizzato. Lo consigliamo

R. socotranus o ora trattate come tre specie o una, ma suggeriscono che il riconoscimento di due specie all'interno del genere è una sopravvalutazione o una sottostima della biodiversità.

Riepilogo.

Rhynchostruthus, generalmente trattato come monospecifico, è uno dei numerosi generi di fringuelli del Vecchio Mondo tassonomicamente enigmatici i cui parenti stretti hanno a lungo incuriosito i sistematisti.

Rhynchostruthus socotranus, che è stata tradizionalmente vista come una specie politipica che comprende tre taxa: nominate *socotranus* sull'isola di Socotra; *luisae* nel nord della Somalia; e *percivali* nell'Arabia meridionale. Recentemente, tuttavia, Fry & Keith (2004) hanno suggerito che all'interno di questo genere dovrebbero essere riconosciute due specie: *louisae* nell'Africa continentale e *socotranus* (Compreso *percivali*)

) in Arabia e Socotra. La nostra analisi suggerisce che fino a sei caratteristiche del piumaggio possono essere utilizzate per separare i maschi dei tre taxa (tre sono diagnostiche e gli altri virtualmente) e cinque caratteristiche per distinguere le femmine (tutte diagnostiche). I dati morfometrici sottoposti all'analisi delle componenti principali suggeriscono che i tre taxa sono meglio separati per dimensioni e forma di quanto si pensasse in precedenza, specialmente tra i maschi. Per certi versi gli uccelli di Socotra assomigliano più da vicino alle popolazioni arabe (principalmente in presenza di una macchia bianca sulle guance), piuttosto che *louisae* dell'Africa continentale, ma sono comunque facilmente distinguibili da entrambi. Questo non sorprende se si considera che la maggior parte dei taxa aviari endemici di Socotra sono veramente unici (cioè specie) o sono probabilmente meglio considerati come sinonimi di forme africane (Kirwan in press a, b). I nostri risultati richiedono test molecolari, ma forniscono una forte indicazione che sono coinvolte tre specie allocate, forse anche specie complete, sulla base delle linee guida per l'assegnazione del rango di specie di Helbig

et al. (2002), ma prove marginalmente più deboli per il riconoscimento di più specie se il sistema quantitativo utilizzato da Collar (2006, da elaborare integralmente da Collar et al. in prep.) è impiegato. Lo consigliamo *R. socotranus* essere d'ora in poi considerato come tre specie o una, ma suggeriscono che riconoscere due specie all'interno del genere significa sopravvalutare o sottostimare la biodiversità.



INTERVISTA A PAOLO SALANDI SUL NUOVO ESTRUso DAILY COMPLET

Come nasce l'estruso Daily complet?

L'estruso daily complet nasce dall'idea di fornire un alimento che riassume in un unico prodotto la sicurezza e l'integrazione che ogni allevatore cerca, difatti in tanti anni di allevamento e confronti con altri colleghi e allevatori due dei problemi maggiormente riscontrati sono la paura del livello di cariche batteriche che possono esser introdotte all'interno del proprio allevamento attraverso l'alimentazione di base (le semenze), e la mancanza di integrazioni bilanciate e corrette di cui i propri animali hanno costantemente bisogno.

E questo prodotto come puo' risolvere questi problemi ? L'estruso Daily complet viene prodotto con un metodo specifico e studiato. infatti durante l'estrusione il prodotto raggiunge una temperatura elevata per un breve periodo, questo processo rende privo di qualsiasi carica batterica il prodotto mantenendo al 100% le proprie' nutritive ed energetiche delle materie prime utilizzate; si avra' quindi un prodotto integrato di 10 tipi diversi di vitamine, amminoacidi,sali minerali, proteine ed oligoelementi come va utilizzato l'estruso Daily complet?

Inizialmente va affiancato alla miscela tradizionale (muscuglio),poi si puo' somministrare tale e quale in completa sostituzione dei semi. oltre al sottoscritto molti allevatori di varie razze (canarini,spinus,carduelidi,esotici ecc) hanno gia' affrontato la stagione riproduttiva con questo prodotto con risultati inaspettati. inoltre date le grandi e diverse esigenze di chi alleva, l'estruso daily complet e' disponibile in varie versioni e formati nella versione classica per chi non alleva soggetti ad ala bianca dove le materie prime presenti aiutano anche ad esaltare i colori dei soggetti e in versione neutra per gli allevatori con soggetti ad ala bianca; entrambe le versioni sono disponibili in confezioni da 900gr. e 2,0kg.

Quali altri vantaggi possono essere portati dall'utilizzo di questo prodotto?

Tempo e denaro. infatti nella classica alimentazione il 35% circa del peso del seme e' dovuto alla presenza della buccia mentre l'estruso daily complet e' completamente edibile quindi nessuno scarto e di conseguenza meno tempo sprecato nel pulire le mangiatoie dalle bucce rimaste al suo interno ; inoltre con le integrazioni presenti all'interno del prodotto i soggetti assumeranno gia' tutte le vitamine,proteine,sali minerali ecc. di cui in condizioni normali i soggetti avranno bisogno evitando cosi' di acquistare molti diversi prodotti che in caso di alimentazione tradizionale devono esser necessariamente presenti al'interno del proprio allevamento.

Prodotto distribuito da canarini c.g. & d. di paolo salandi

+39-3395989185

e-mail salandi59@gmail.com

DA NOVEMBRE

VIENI A TROVARCI NELLA NUOVA SEDE, PIU' DI 260 MQ PER SODDISFARE SEMPRE AL MEGLIO LE ESIGENZE DI OGNI ALLEVATORE E PER GARANTIRE SEMPRE PIU' DISPONIBILITA' E COMPETENZA

LURATE CACCIVIO VIA PUCCINI 1 ANGOLO VIA VARESINA



MADE IN ITALY

**ACCEDI
NELLA NOSTRA
COMMUNITY
GRATUITAMENTE
SCANSIONANDO IL QR CODE**

**CI VEDIAMO DALL'ALTRA PARTE...
E RICORDA, UNA VOLTA DENTRO,
NELLE 24 ORE SUCCESSIVE,
RICEVERAI UN OMAGGIO!
TIENI D'OCCHIO
IL TUO MESSENGER DI FACEBOOK!**

www.parrotsforfriends.com
info@parrotsforfriends.com

Pet Cup®
ALIMENTAÇÃO | SAÚDE | BEM ESTAR

INTERCEREAL DO OESTE Lda.
geral@intercereais.com • www.intercereais.com

Pet Cup®
ALIMENTAÇÃO • SAÚDE • BEM ESTAR



NUTRIAMO LA VOSTRA PASSIONE



MICOSTOP PAPAYA

Cereali, proteine dei cereali (cotte), proteine del pisello concentrata (80%), zuccheri, oli vergini, papaja frutto, papaja pianta, enzimi di papaja, erbe officinali, frutti e noccioli, estratti purificati di erbe officinali, emzimi digestivi vegetali, acidi organici di frutta, tannini. 3 somministrazioni al giorno, garantiscono l'anientamento e la rottura del ciclo di replica di agenti fungini, muffe e micosi. I benefici di questo preparato fitofarmacologico sono apprezzabili già dopo poche ore. Particolari enzymy vegetali e l'effetto antimicotico/batterico dei suoi componenti, permettono uno svuotamento completo del gozzo dei pulli di tutte le specie di pappagallo. 100% naturale. Sviluppato e testato in collaborazione con MEEK'S presso le proprie strutture di allevamento e ricerca Portoghesi.



MILK PARROT

Cereali pregelatinizzati, proteine concentrate del pisello verde (90%prot.), proteine feeme tate di pisello, frutta, zuccheri, beta-glucani (da cariosside d'orzo), acido lattico, vitamine, aminoacidi, sali di calcio degli acidi grassi da olio di lino, olio di pesce contenente EPA e Dha, minerali, estratto purificato di cardo mariano. Proteine 46%, grassi 32%, materia inorganica 4.3%, umidità 11%. Mescolare con acqua o latte vegetale fino all'ottenimento di una crema fluida e scorrevole. Somministrare nei primi 8/10 giorni di vita. Garantisce una costante curva di crescita, stimola il sistema immunitario e la corretta colonizzazione batterica intestinale.

Per tutti i pappagalli di media e grande taglia.



NEONATE PARROT

Alimentazione per pappagalli in fase di nutrimento "a mano", secondo periodo. La formulazione perfettamente equilibrata è realizzata con ingredienti di prima qualità, predigeriti e trattati con enzymi specifici per aumentarne la biodisponibilità. La sperimentazione è avvenuta in collaborazione con MEEK'S nelle strutture di allevamento e ricerca Portoghesi. La micronizzazione della granulometria permette l'ottenimento di una crema fine e setosa, adatta all'uso delle specifiche sonde da allevamento manuale.

BIOENZYM - PARROTS

Algabruna, microelementi marini, terpeni, oliessenziali, 2 diversi ceppi enzimatici probiotici, betaglucani prebiotici e un lattobacillo probiotico attivo, unitamente ad un residuo di fermentazione di acido lattico del 3.5%, fanno di questo innovativo prodotto uno strumento efficacissimo per la gestione delle più importanti esigenze nell'allevamento di specie aviarie pregiate. Particolare importanza è data dalla sinergia delle tre differenti spore probiotiche, atte ad una perfetta digestione/assimilazione dei nutrienti e ad una perfetta ed autosufficiente colonizzazione del tratto intestinale (effetto barriera). Un primo enzima disgrega cellulose e lignina, un secondo enzima trasforma e rimuove gli antinutrizionali del gruppo raffinosio, infine un lattobacillo rafforza le difese immunitarie, migliora la digeribilità e l'azione d'assorbimento dei villi.



DAILY FEED PARROTS MINI

Pasto quotidiano ai cereali, legumi, frutta e nocciole. Per pappagallini di piccola taglia. Realizzato con materie prime di qualità, come cereali, legumi, arachidi e nocciole, banane, mele, albicocche, datteri, nella proporzione ideale ad una dieta quotidiana digeribile ed energetica. Con il 25% di frutta!



DAILY FEED PARROTS MEDIUM

Pasto quotidiano ai cereali, legumi, frutta e nocciole. Per pappagallini di media taglia. Realizzato con materie prime di qualità, come cereali, legumi, arachidi e nocciole, banane, mele, albicocche, datteri, nella proporzione ideale ad una dieta quotidiana digeribile ed energetica. Con il 22% di frutta!

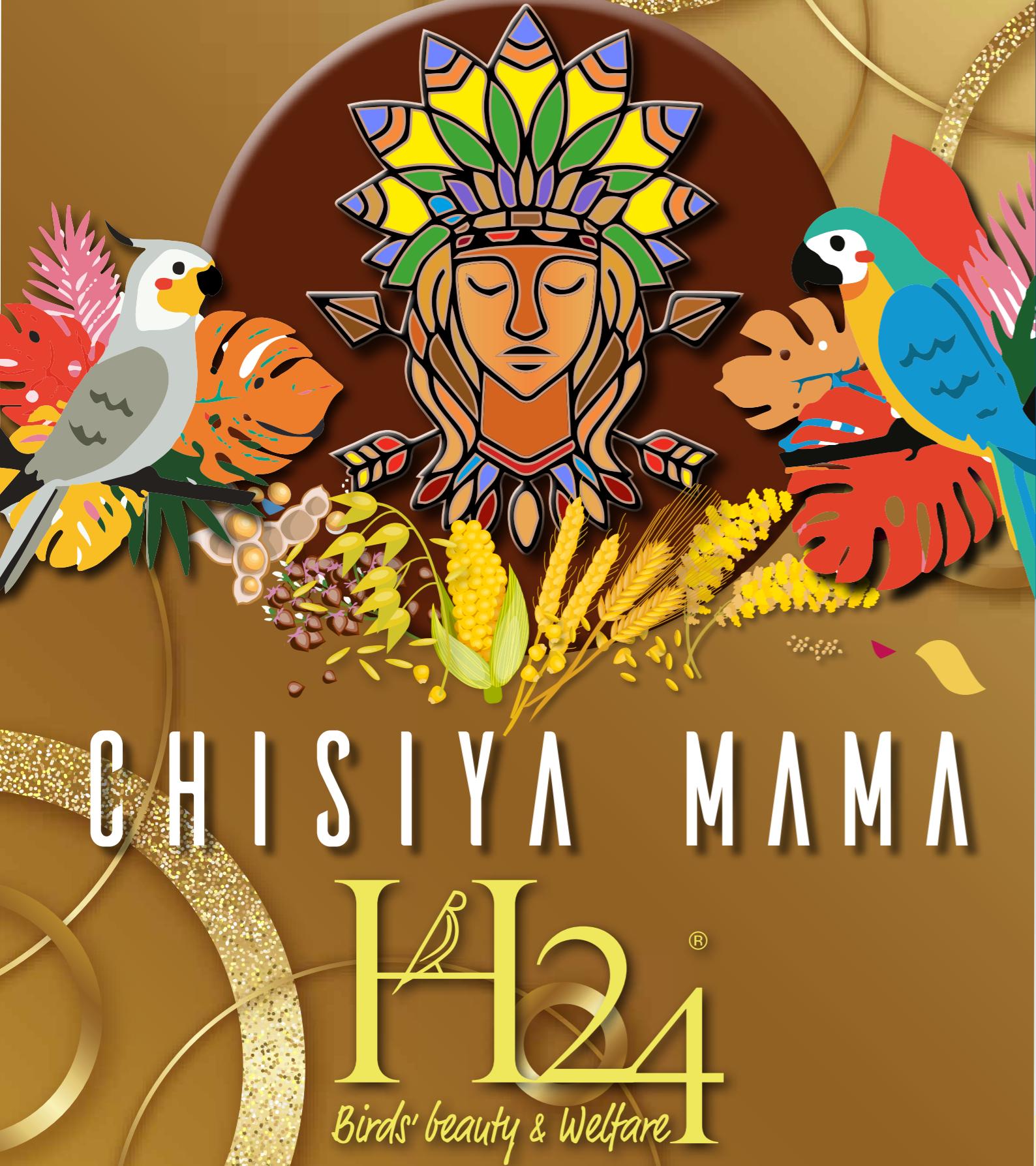


DAILY FEED PARROTS MAXI

Pasto quotidiano ai cereali, legumi, frutta e nocciole. Per pappagallini di taglia grande. Realizzato con materie prime di qualità, come cereali, legumi, arachidi e nocciole, banane, mele, albicocche, datteri, nella proporzione ideale ad una dieta quotidiana digeribile ed energetica. Con il 20% di frutta!



NUOVO PASTONCINO PER PSITTACIDI



CHISIYA MAMA

H24[®]
Birds' beauty & Welfare

H24

time of beauty

Aqua Life

Bagno idratante, ideale per il mantenimento del piumaggio degli uccelli.



Breeding Cleaner

Detergente igienizzante ideale per pulire e profumare tutto l'allevamento. Con olio essenziale di Limone.



Keratin Up

Fluido idratante alla cheratina e collagene. Struttura il piumaggio, conferisce volume ed effetto seta.



Shine Water

Fluido idratante, ideale per la preparazione del piumaggio alle mostre. Per colori forti e tessiture cheratiniche.



Hydra Secrets

Fluido idratante, per la preparazione del piumaggio alle mostre. Ideale Per piumaggi soffici, con volume ed arricciati.



Special Care

Unguento ammorbidente all'olio di oliva, per le zampe degli uccelli.



INTERVISTA ORNITOLOGICA

INTERVISTA A PAOLO SALANDI SUL NUOVO PRODOTTO ENERGY BREEDER

COS'E' ENERGY BREEDER ?

Energy breeder e un integratore per pastoncini multivitaminico e super proteico, infatti oltre ad avere un'elevata quantità di vitamine come le vitamine A,D3,E,B1,B2,1312.K..., possiede proteina nobile super selezionata che porta il livello proteico a 31,9%.

IN CHE PERIODI DELL'ANNO DEVE ESSERE UTILIZZATO ?

Energy breeder puo essere utilizzato durante tutto l'anno, infatti grazie alla presenza sia di vitamine utili per la riproduzione (A,D3,E,...) che di vitamine utili per il periodo della muta (B1,B2,1312,K,...), il suo utilizzo non ha limiti d'uso. E' un prodotto per tutti gli uccelli d'affezione (granivori,insettivori e pappagalli)

CHE VANTAGGI OFFRE QUESTO INTEGRATORE ?

Questo prodotto offre molti vantaggi: NELLA FASE RIPRODUTTIVA nelle dosi consigliate rende superfluo l'uso di insetti, inoltre FAVORISCE LO SVILUPPO MUSCOLARE E FISICO ESALTANDO AL MASSIMO LE PROPRIE CARATTERISTICHE ANCHE IN SOGGETTI MUTATI O GIGANTI. NEL PERIODO DI MUTA aiuta ad affrontare al meglio (grazie alla presenza di vitamine adatte a questo periodo) le problematiche tipiche come la carenza energetica e quindi di forza, inoltre grazie ai vari PROMOTORI DELLA DIGESTIONE vengono meno le varie difficoltà digestive.

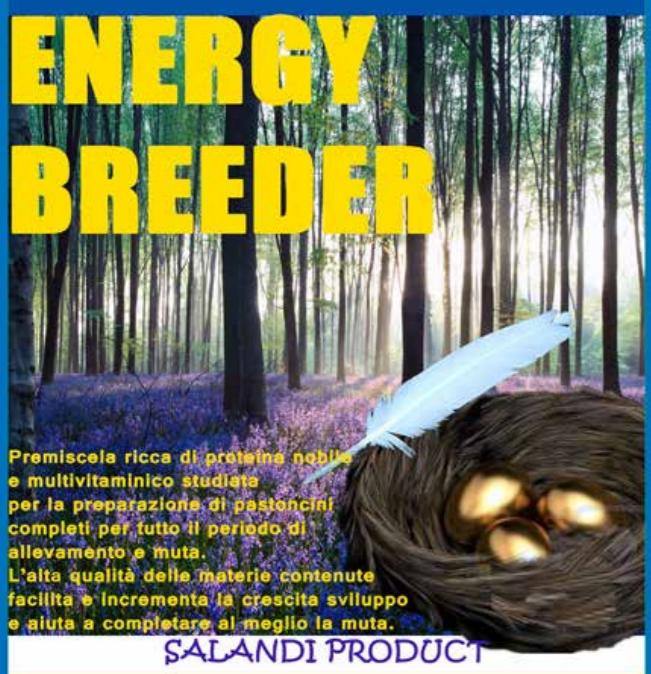
RISULTATI TRIPPLICATI IN CHE QUANTITA' VA UTILIZZATO ?

Essendo un integratore molto concentrato basta un misurino (presente nel barattolo) ogni 200 grammi di pastone. Il prodotto e confezionato in BARATTOLI DA 800 GRAMMI.

Prodotto distribuito da canarini c.g. & d. di paolo salandi +39-3395989185

e-mail salandi59@gmail.com

MONTANO LUCINO - VIA VARESINA 21, COMO TEL. 390 31 470977



DA NOVEMBRE
VIENI A TROVARCI NELLA NUOVA SEDE,
PIU' DI 260 MQ PER SODDISFARE
SEMPRE AL MEGLIO LE ESIGENZE DI
OGNI ALLEVATORE E PER GARANTIRE
SEMPRE PIU' DISPONIBILITA'
E COMPETENZA
LURATE CACCIVIO (CO) VIA PUCCINI 1
ANGOLO VIA VARESINA

CANARINI,CANI,GATTI & DINTORNI





Vendita di uccelli e di articoli per animali nella città di Nova Milanese
Zooropa fornisce, i tanti appassionati, di articoli per animali delle migliori aziende produttrici del settore, utili per garantire, ai loro animali da compagnia, benessere.

Questi prodotti vengono accuratamente selezionati per la loro effettiva utilità e li troverete all'interno dell'ampio spazio espositivo del negozio di via Giacomo Brodolini, nella città di Nova Milanese.

All'interno degli scaffali sono disposti mangimi per ogni specie di animale, anche esotica, trasportini per animali, giochi, guinzagli e cucce. Zooropa procede inoltre alla vendita di diverse specie di uccelli, anch'essi accuratamente selezionati dai migliori allevatori, mantenuti in ambienti salubri e in modalità tali da assicurarne la massima salute.



ZOOROPA

Via Giacomo Brodolini, 14/16 - 20834 Nova Milanese (MB) Italia
+39 0362 368328 +39 329 8143700
alessandro.basilico@tiscali.it